



A | D
19 | 53



N. 3

Venerdì
24 Gennaio 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 355/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

l'editoriale **il fatto**

Osiamo dare buone notizie

di Elio Bromuri

Dispiace vedere titoli estremi sui giornali, sempre su notizie tragiche. Purtroppo succede quasi per naturale destino. Esistono questi fatti, fanno notizia, la gente vuol sapere, c'è un diritto all'informazione. Oggi, mercoledì, giorno in cui scrivo queste poche righe per allacciare un dialogo con i lettori, ce ne sono di storie negative. Anche rimanendo nell'ambito ristretto e in qualche modo protetto quale dovrebbe e vorrebbe essere l'Umbria - ricordate quando si parlava dell'isola felice? - si legge che un uomo di 48 anni è stato trovato morto nella sua macchina accanto a siringhe e droga; un altro era stato trovato morto in una viuzza del centro del capoluogo qualche giorno fa. Due morti, tanto per non perdere il record di decessi per droga che deteniamo da anni. Un tabaccaio picchiato e rapinato; e poi manifestazioni di protesta per il disagio sociale, che per molti diventa disperazione sociale. Se poi allarghiamo appena lo sguardo ci troviamo di fronte furti, truffe, stupri, pedofilia e altre storie molteplici e varie, tali da deprimere ogni buona volontà di resistenza al male. Se invece aprite le finestre di casa nostra, in parole povere, se sfogliate questo giornale - e scusate se parlo di noi, ma ne ho qualche motivo - che stiamo faticosamente costruendo ogni settimana, riconoscerete che portiamo a casa vostra aria fresca e pulita, notizie distanti e diverse dalla letteratura dominante, tanto che ci viene la tentazione di domandarci se siamo fuori della realtà. La tentazione svanisce quando andiamo a vedere da vicino di che cosa stiamo parlando: in un piccolo paese la canonica abbandonata si trasforma in casa della carità; il Vescovo nominato cardinale (non ancora investito tale), che potrebbe stare tranquillo a riflettere e magari meditare sui nuovi impegni, si reca dagli operai disoccupati di una fabbrica; i Vescovi delle diocesi aprono e sostengono centri di aiuto, iniziative di educazione per ragazzi e giovani, associazioni, gruppi e movimenti che danno vitalità e slancio culturale e religioso. Mille iniziative, capillarmente diffuse nel territorio. Questo tipo di narrazione *La Voce* lo sta facendo da sessant'anni. Un fiume di buone notizie che formano la storia di una comunità ecclesiale e civile che ha resistito al disfattismo e alla sfiducia sotto l'incalzante aggressione del male, fuori e dentro la comunità insieme ecclesiale e civile. Qualcuno può dire che sono pochi i nostri lettori rispetto alla popolazione: ci viene rimproverato ogni volta anche da personaggi autorevoli. Non dovrebbe essere tanto chi scrive a determinare il numero dei lettori, ma i lettori stessi - e coloro che condividono l'idea di rappresentare il bene e non solo il male - a dare segni di vita e non solo di morte, aprire spazi di speranza e non voragini in cui seppellire il futuro di intere generazioni. L'Umbria dall'ottobre scorso, con la visita di Papa Francesco, gode di eventi importanti e di natura religiosa, e merita l'attenzione del mondo. *La Madonna di Foligno*, ritornata tra la sua gente, brilla con le sue nuvole luminose nel nostro cielo. Un grazie a Raffaello Sanzio per il genio, e a Sigismondo dei Conti per il generoso finanziamento.



Nessuna è più bella

DIOCESI PERUGIA
Migranti: la loro Giornata, ed è solo l'inizio **16**

DIOCESI CASTELLO
Al Café teologico si parla di pillole abortive **18**

DIOCESI ORVIETO
Il Vescovo incontra la Curia. Già, ma cos'è la Curia? **21**

ASSISI
Intervista alla curatrice del Museo della Memoria **24**

DIOCESI GUBBIO
Scambio di parroci tra Umbertide, Scheggia e Padule **26**

NORCIA
Mostra d'arte in Olanda, con occhio all'export **27**

Mons. Gualtiero Sigismondi, racconta le sue emozioni, e offre le sue meditazioni

teologiche, di fronte al capolavoro di Raffaello *La Madonna di Foligno* **15**

Memmo Outlet

Nuove Collezioni Autunno Inverno 2013

Uomo Donna

Corneliani HUGO BOSS
P&S H&K yachting
MARELLA MARINA RINALDI
persona WEEKEND MaxMara

...e tanti altri marchi di prestigio

Sempre al 50%

S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

Ecumenismo **8,10** **Infrastrutture**
È in corso la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Le parole di Papa Francesco, le iniziative e la situazione ecumenica nelle diocesi umbre
Buone notizie per l'aeroporto, che ha superato il rischio di un declassamento. Ma la situazione generale dei trasporti in Umbria è tutt'altro che rosea **5**

Chiesa umbra **3** **Scuola**
Ormai tutti hanno preso l'abitudine di chiamarlo "il cardinale" anche se, a rigore, ancora non lo è. Intervista a mons. Bassetti a circa un mese dall'"ora X"
Al via le pre-iscrizioni, per il secondo anno in forma elettronica. Per chi passa dalle medie alla superiori, è il momento delle grandi scelte. Qualche istruzione **6**

13 Dicembre 1953
13 Dicembre 2013

Agli abbonati, amici e lettori Grazie!



Un abbonamento, tanti vantaggi ...



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su www.lavoce.it** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

...NOVITÀ per il 60°...

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- **Direttamente presso la nostra sede** in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- **Tramite bollettino postale intestato a:** LA VOCE - SETTIMANALE INFORMAZIONE EDITO CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE C/C 11941069
- **Con bonifico bancario sul conto** CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE - LA VOCE UNICREDIT SPA - IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611

Per maggiori informazioni puoi
- telefonare al numero 075 5720397
- mandare una e-mail all'indirizzo abbonamenti@lavoce.it
- visitare il sito

www.lavoce.it



Tra un impegno e l'altro, siamo riusciti a fare qualche domanda a mons. Bassetti. Tra un mese sarà creato cardinale

Dieci giorni dopo aver avuto la notizia, che ha sorpreso lui prima di chiunque altro, che papa Francesco lo vuole nel Collegio cardinalizio, l'arcivescovo mons. **Gualtiero Bassetti** ci riceve per una breve intervista. Nel suo studio il grande tavolo da lavoro solitamente pieno a metà di lettere, giornali, faldoni che riguardano decisioni da prendere o situazioni da conoscere, ora è colmo. Un contributo lo hanno dato i numerosi telegrammi, messaggi, lettere di augurio e congratulazioni che ha ricevuto da ogni dove e da tanta gente, dalle persone semplici ai suoi colleghi vescovi e futuri colleghi cardinali, dalle autorità locali delle città e regioni delle quali è stato vescovo prima di venire a Perugia. In questi dieci giorni mons. Bassetti non ha voluto cambiare i suoi impegni: la settimana scorsa ha partecipato come da programma e come ha fatto negli anni scorsi, al ritiro spirituale con i suoi preti a Foligno. Tornato a Perugia ha incontrato gli operatori Caritas nella nuova sede e parlando con loro ha espresso il suo intento di riservare la sua prima visita 'da cardinale' ai carcerati "che non possono venire a salutarmi". Ha celebrato la giornata dei Migranti aprendo la Visita pastorale, ha tenuto udienze il martedì come al solito e il mercoledì, quando ci riceve per l'intervista, lo ha dedicato tutto a visitare i suoi preti anziani o ammalati. Non sono visite formali ma espressione dell'affetto e della cura che come vescovo sa di dovere ai suoi 'primi collaboratori' e lo fa con la schiettezza e l'affabilità che tutti conoscono. E giovedì lo ha trascorso a Roma per uno dei due incontri mensili che lo impegnano alla Congregazione dei vescovi. "È stanco?" gli chiedo e, sorridendo, fa un breve riassunto della mattinata: sveglia alle 5 e dalle 8 alle 12 in visita ai preti. Nel poco tempo che è in curia deve rispondere alle mie domande e poi parlare con i suoi collaboratori, rispondere alle telefonate.... A pranzo avrà un ospite e alle 14.30 ripartirà per altre visite. Ritmi che faticerebbero anche un giovincello e che lui, a 72 anni, riesce a sostenere senza perdere il sorriso e la voglia di fare battute, da toscano verace qual è.

Mons. Bassetti, come ha vissuto questi giorni?

"Non è facile metabolizzare queste due chiamate, quella alla Congregazione dei vescovi e quella al cardinalato, che



La "mia" conversione pastorale

richiedono disponibilità di tempo e soprattutto grande discernimento perché si tratta di un servizio che va direttamente al cuore della Chiesa".

Con questi nuovi incarichi cambierà la sua vita?

"Devo riuscire a calibrare meglio gli impegni in diocesi ridistribuendoli con il vicario generale, i vicari episcopali e i collaboratori".

Molti si chiedono se resterà in diocesi...

"Posso dire che tutti gli incarichi che il Santo Padre mi ha affidato sono strettamente legati al mio compito primario che è quello di

"Tutti gli incarichi che il Santo Padre mi ha affidato sono strettamente legati al mio compito primario che è quello di essere il pastore della diocesi di Perugia - Città della Pieve"

essere il pastore della diocesi di Perugia - Città della Pieve".

Quando papa Francesco ha iniziato a parlare di "conversione pastorale della Chiesa" lei ha subito fatto sua l'esigenza invitando anche i suoi collaboratori, a cominciare dal Consiglio pastorale, a rifletterci su. Come spiegherebbe questo invito?

"La 'conversione pastorale' di papa Francesco non riguarda soltanto l'aggiornamento di alcuni capitoli della vita delle diocesi e della Chiesa ma è vera conversione nel senso proprio di *metanoia*,

che è un cambiare la mente, cambiare il pensiero, avere uno sguardo nuovo sulle cose. Va dunque ben al di là di quelle che possono essere le normali riforme che possono essere apportate".

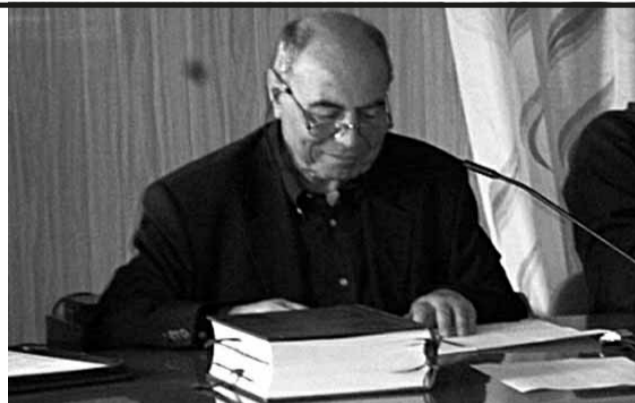
Per fare un esempio?

Quando il Papa dice ai preti e ai consecrati 'siate unti, ma non untuosi', non si ferma alla battuta! Queste due parole contengono la sostanza di un corso di esercizi spirituali. 'Siate unti' è un riferimento al Vangelo di Luca in cui Gesù citando Isaia dice, di sé: 'Lo Spirito del Signore è su di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione e ci ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore'. Untuoso, invece, lo Zingarelli spiega che è di una persona 'caratterizzata da atteggiamenti ipocriti, melliflui, subdolamente lusinghieri, di eccessiva e urtante cortesia o servilismo'".

Questo invito è una novità di papa Francesco?

"Giovanni XXIII - non a caso il suo segretario Loris Capovilla è tra i nuovi cardinali voluti da Papa Francesco - aveva parlato di 'aggiornamento' e intendeva la stessa cosa. Invita a cogliere i segni dei tempi per guardare al mondo, contro i profeti di sventura. Poi il dialogo, che non è facile irenismo ma cercare ciò che unisce e non ciò che divide. Vedi il discorso di apertura del Concilio. E poi la misericordia! Il Papa parla di Chiesa come 'ospedale da campo' in cui si usa la medicina della misericordia. Questo è conversione pastorale!".

Maria Rita Valli



L'abate Ildebrando Scicolone

In un luogo suggestivo e accogliente in mezzo al verde sulla collina che sovrasta Foligno, saltata agli onori della cronaca recente per la canonizzazione della Beata Angela e l'ostensione della Madonna di Foligno di Raffaello, la Villa Quieta dei padri Dehoniani, posta in una zona dai molti richiami di spiritualità, vicino all'abbazia di Sassovivo e non lontano da S. Gerolamo di Spello dove riposa il piccolo fratello Carlo Carretto, ha ospitato la settimana scorsa un corso di esercizi spirituali per presbiteri. Non è una notizia particolarmente interessante. Ritiri e esercizi spirituali, come congressi e conferenze, dibattiti e incontri in cui il clero è protagonista o partecipe sono all'ordine del giorno. Il clero è una delle poche o uniche categorie di persone che

Bassetti prossimo neo cardinale in ritiro con il clero di tre diocesi

periodicamente si ritrovano a meditare e pregare. Di solito una volta al mese per i ritiri ordinari di una mezza giornata, una volta all'anno per un tempo di una quasi intera settimana. La caratteristica di questo ritiro, tenutosi dal 15 al 17 gennaio è che vi ha partecipato mons. Bassetti: domenica 12 all'Angelus di papa Francesco è stata annunciata la sua elezione alla dignità di cardinale di Santa Romana Chiesa e il giorno dopo, lunedì 13, si è recato a Villa Quieta, mescolandosi con tutti i preti per seguire fino alla fine tutto il programma del ritiro. Per mons. Bassetti è stata una benedizione perché lo ha tolto via dagli artigli dei giornalisti e fotografi e anche da tutta quella gente che per affetto e stima avrebbe affollato l'anticamera del vescovato. Ma, come abbiamo ascoltato direttamente dalla sua bocca, il ritiro ha rappresentato per lui un'occasione di preghiera e meditazione sul suo futuro che si è aperto davanti ai suoi occhi prendendolo di sorpresa e ponendo alla sua coscienza motivi di seria riflessione. Non è tanto la porpora che peserà sulle sue spalle, ma l'impegno nella

Congregazione per i vescovi, il lavoro come vice presidente della Conferenza dei vescovi italiani e come presidente dei vescovi umbri e vescovo di Perugia, una diocesi che pur essendo piccola è la più grande dell'Umbria di cui rappresenta circa un terzo dell'intera regione. Bassetti ha seguito le meditazioni - lezioni dell'abate Ildebrando Scicolone, un liturgista tra i più preparati e apprezzati in Italia. Un'altra nota da rimarcare di questi esercizi è stata la numerosa partecipazione dei preti, più di cinquanta, provenienti oltre che dalla diocesi di Perugia che li ha organizzati, anche da Gubbio e Città di Castello. Questa esperienza di comunione va nella direzione sempre più resa necessaria e di cui molti si stanno sempre più convincendo, di superare il campanilismo delle città e mettendosi tutti, a cominciare appunto dal clero, a ragionare e a comportarsi con una mentalità più regionale fatta di conoscenza, collaborazione, scambio e comunione. Bassetti ha espresso pubblicamente il plauso per questa esperienza ben riuscita.

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Mi spiego

Il mio rapporto con il dr. Fressoia è di un'anomalia più unica che rara. Non ci conosciamo (lo chiamo "dotto" per via della caratura culturale che traspare dalle lettere che mi invia), eppure abbiamo duellato decine di volte, ma solo sulle pagine de *La Voce*, che permettono ai duellanti di scambiarsi anche spatascioni sonori, ma non permettono loro di vedersi in faccia.

Stavolta il dr. Fressoia ha scritto al Direttore don Bromuri, confidandogli che ormai da una settimana legge e rilegge la mia *abat jour* del 10 gennaio. E tramite don Bromuri vorrebbe sapere da me... non per polemica ma per il desiderio di capire a fondo (sarà vero!), il senso di alcune mie frasi: "... dopo i secoli dell'intransigentismo più rigoroso della Chiesa nei confronti della cultura delle autonomie, colpevole... di aver maturato il primato dello Stato democratico su quello assolutista e di avere detto che... il potere risiede nel popolo, il Concilio Vaticano II... ha finalmente riconciliato la Chiesa con il mondo".

E precisa: cos'è esattamente la cultura delle autonomie? E i secoli dell'intransigentismo? Prima o dopo Costantino? Prima o dopo la Riforma luterana? Prima o dopo il Concilio? Cosa si intende per Stato democratico? Stato e Governo come sinonimi? Come può essere classificato un Governo dittatoriale democraticamente eletto? Prima del Concilio la Chiesa fu (in parte o in tutta la sua storia) ostile al mondo? A quale mondo? Ingiustamente?

Caspieterina, che catasta di domande! Sembra la pira di Patroclo, quando Achille diede fondo alla legna di tutto l'accampamento dei Mirmidoni perché quella pira fosse grande quanto lo era stata la loro amicizia. Quando dei siluri di questa portata circolano per una settimana nei meandri della mente di un uomo, la testa duole, oh! se duole!

Dottor Fressoia, un siluro per volta. La cultura delle autonomie è quella concezione delle dinamiche umane che fu abbozzata nell'Italia del Rinascimento, da Machiavelli e Galileo, e fu sistematizzata dall'Illuminismo franco-inglese, soprattutto da Locke.

Una legione di professori ignoranti ha insegnato ai propri alunni che secondo Machiavelli "il fine giustifica i mezzi": andrebbero tutti confinati in Groenlandia, quei docenti, a insegnare il canto gregoriano alle foche. Machiavelli ha detto che la politica ha un suo ambito, un suo fine, dei mezzi suoi, che non sono l'ambito, il fine, gli strumenti della morale. Altrettanto ha detto Galileo per quel che riguarda la scienza nei confronti della religione. Autonoma, legge e se stessa. Cosa deve pensarne, di tutto questo, un uomo di fede? *A moment, please!*

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

SANITÀ UMBRA LODATA MA PERDE POSIZIONI

Un giorno, allori; e il giorno dopo, critiche per la sanità pubblica umbra. La scorsa settimana il ministro della Sanità Beatrice Lorenzin (ex Forza Italia) ha visitato l'ospedale perugino di Santa Maria della Misericordia ed è stata piena di elogi. "La sanità umbra va bene" ha dichiarato, ed è un esempio "per mantenere sostenibile il nostro Servizio sanitario nazionale". Dichiarazioni che hanno fatto arrabbiare gli esponenti umbri di Fi. Il giorno dopo però il ministro della Sanità ha diffuso una sua indagine sui "livelli essenziali di assistenza" nel 2012, che ha visto scivolare la sanità umbra dal terzo posto del 2011 al sesto. Che resta comunque una buona posizione rispetto alla media nazionale, anche se purtroppo la classifica serve anche per la ripartizione del Fondo sanitario nazionale. Il che vuol dire che all'Umbria arriveranno un po' meno soldi, e questa non è una bella notizia.

CASSINTEGRATI, SONO 25 MILA IN UMBRIA

Non ci sono belle notizie neanche sul fronte dell'occupazione. Dagli ultimi dati dell'Osservatorio della Cgil nazionale, l'Umbria risulta nel 2013 la prima regione per l'aumento del numero di aziende (più 66 per cento) che sono ricorse alla cassa integrazione straordinaria. Dai calcoli del sindacato, i cassintegrati in Umbria sono ormai 25 mila.

250 ALLOGGI POPOLARI PER 15.000 RICHIESTE

Quando non si lavora, diventa difficile anche pagare l'affitto. Nel 2012 in Umbria - secondo i dati della Regione - ci sono stati 1.800 sfratti, il 90 per cento dei quali per morosità incolpevole. Inquilini che avevano sempre onorato il loro impegno e che ora non possono più farlo per avere perso il lavoro o per altri gravi problemi. Ci sono anche 5.500 famiglie in lista di attesa per una casa popolare, e almeno 10 mila quelle potenzialmente interessate alla riapertura dei bandi per un alloggio pubblico. Ma per loro ci sono solo 250 alloggi, più un altro centinaio da ristrutturare.

DA TUTTO IL MONDO SPOSI A PIETRALUNGA

Rimpinguare le casse comunali anche con i matrimoni. Non è però una nuova tassa quella del Comune di Pietralunga, che nell'ultimo anno ha fruttato 10 mila euro. Il sindaco Mirko Ceci è riuscito a inserire il suo piccolo Comune in un circuito internazionale che promuove matrimoni in luoghi e situazioni caratteristiche. "Sono arrivate coppie da tutto il mondo - ha detto il sindaco - anche da Canada, Corea e Nuova Zelanda, con prenotazioni anche dalla Russia".

SPACCIATORE TENTA DI VIOLENTARE STUDENTESSA

Infatti sono sempre di più i russi ai quali piace l'Italia. A Perugia però una giovane studentessa russa dell'Università per Stranieri ha avuto una brutta avventura che certo nel suo Paese non gioverà all'immagine di Perugia. Una città che stenta a cancellare il brutto ricordo dell'assassinio di Meredith e a presentarsi come accogliente e sicura per chi vuol venire a studiare nei suoi atenei. La studentessa di notte, in centro storico, è stata aggredita da uno spacciatore marocchino che voleva violentarla per strada e l'ha anche minacciata con un coltello. Ferita ad un braccio, è riuscita comunque a fuggire. Bravi i poliziotti che in poche ore hanno rintracciato e arrestato l'aggressore. Con la speranza che sui giornali russi si parli non solo della violenza ma anche della pronta e efficace risposta di chi deve garantire ordine e sicurezza a Perugia.

REGIONE. Quattro milioni e mezzo di euro a disposizione

Ammontano a circa 4 milioni e 500 mila euro le risorse messe a disposizione dalla Regione Umbria per finanziare la seconda *tranche* di azioni a favore della famiglia. Lo ha annunciato la vice presidente della Regione con delega al Welfare, **Carla Casciari**, nel corso della conferenza stampa che si è svolta lunedì a Perugia nella sede della Giunta regionale di palazzo Donini.

Casciari - dopo aver precisato che, della somma a disposizione, circa 3 milioni sono risorse regionali, alle quali si vanno ad aggiungere 1 milione e 500 mila euro di finanziamenti comunitari nell'ambito dell'ex *Fas* (ora *Fsc*) - ha ricordato che nel 2013 la Regione ha promosso interventi nell'area del sociale e quindi anche di supporto alla famiglia, per un investimento complessivo di oltre 17 milioni di euro.

"In considerazione - ha precisato la vice presidente - del fatto che gran parte delle Zone sociali ha comunicato di avere esaurito le risorse a disposizione, è stato deciso un nuovo finanziamento per l'attuazione dell'articolo 7 della l.r. n. 13/2010 e di destinare la somma di 1 milione 500 mila euro a sostegno, come in precedenza, delle famiglie numerose con un Isee ricompreso tra i 4.500 euro e 15.000, che per l'insorgere di una situazione improvvisa come una malattia, perdita di lavoro o precarietà lavorativa, rischia di scivolare nella povertà".

REGIONE / FAMIGLIE. Quali sono state finora le principali aree di intervento di sostegno

Nel 2013 la Regione "ha investito oltre 17 milioni di euro" per interventi "che hanno, in pratica avvalorato la convinzione che occorra proseguire sulla strada intrapresa, sviluppando un complesso articolato di azioni per supportare la famiglia nei diversi momenti e contesti di vita". Questo e altri dati li ha offerti alla stampa la vice presidente e assessore regionale al Sociale **Carla Casciari** lunedì scorso nella presentazione delle azioni a favore della famiglia. "In particolare - ha aggiunto - sono stati impiegati 6

milioni 804 mila euro per la famiglia in generale" e sempre lo scorso anno alle zone sociali sono stati trasferiti 3 milioni 334 mila euro per interventi a favore dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari. Inoltre, "3 milioni 90 mila euro erano finalizzati agli anziani, 3 milioni 258.500 per la disabilità, e 540 mila euro per le politiche giovanili. I dati Istat - ha aggiunto Casciari - evidenziano che anche nella nostra regione cresce il numero dei nuclei in difficoltà, che nel 2007 era il 29 per cento, e nel 2011 ha raggiunto il

Fondi per la famiglia



Un milione e mezzo di euro andrà anche quest'anno a sostegno delle famiglie numerose con un reddito Isee compreso tra i 4.500 e 15.000 euro

La parte restante delle risorse è stata così ripartita: 1 milione 58 mila euro di risorse regionali, al quale si aggiunge 1 milione e 500 mila euro "ex Fas", saranno destinati per l'attivazione di servizi essenziali di supporto alla vita quotidiana e al lavoro di cura delle famiglie soprattutto per quelle con minori. In particolare si

sosterranno i progetti innovativi finalizzati al sostegno delle coppie giovani anche sul fronte della genitorialità. Infine circa 102 mila euro sono finalizzati alla promozione e sostegno delle associazioni "Banche del tempo", e altri 80 mila euro per l'associazionismo familiare.

"Si tratta di un percorso condiviso con i Comuni" ha precisato Casciari, annunciando che "nei prossimi giorni avvierà una serie di incontri con gli assessori comunali alle Politiche sociali proprio su queste tematiche, anche in considerazione della rivisitazione del *Piano sociale regionale* che dovrà tenere in forte considerazione l'utilizzo delle risorse comunitarie".



Carla Casciari

39 per cento. Una percentuale che, tenendo conto dell'andamento economico, purtroppo è destinata a crescere". La vice presidente ha quindi riferito che dal 2011 al 30 novembre 2013 sono stati erogati 4 mila interventi di sostegno "a famiglie (nel 57 per cento dei casi

italiane e formate da giovani) che nella normalità non accedono ai servizi standard e che hanno potuto fruire di un sostegno economico immediato compreso tra i 300 e 1.000 euro". Tra le motivazioni che hanno spinto la famiglia a presentare domanda di sostegno, in forma prioritaria (47 per cento dei casi) è emerso l'ingresso dei figli nel mondo dell'istruzione; il 36 per cento ha fatto richiesta per una riduzione del reddito, l'11 per cento per la nascita di figli, il 10 per cento a causa di malattie, il 6 per cento per problemi di alloggio, il 4 per cento per scomposizione del nucleo familiare, il 2 per cento per non autosufficienza di un componente del nucleo familiare.

POLITICA. Come si muovono i partiti verso le elezioni Prime rose dei candidati

Tra certezze e un po' di confusione, la politica umbra si agita in vista delle prossime elezioni amministrative. Una certezza c'è per il Pd: la Direzione nazionale ha deciso che le primarie per la scelta del nuovo segretario si terranno domenica **16 febbraio**. Altra certezza è il fatto che il Pd ha, al momento, un candidato "forte", il renziano **Giacomo Leonelli**, intorno al quale si sta compattando un vasto fronte degli amministratori umbri. Ma non tutti sono d'accordo (tra gli altri, Locchi, Riommi, Bottini) e si sono create le condizioni per trovare un candidato alternativo. Opzione non facile, e ogni giorno sono usciti nomi. Ora, pare che oltre a Leonelli ci siano in lizza **Stefano Fancelli**, ex segretario della Sinistra giovanile, e l'assessore spoletino **Juri Cerasini**, esponente dell'area di riferimento di Pippo Civati, che preannuncia battaglia: "Noi a differenza degli altri - ha osservato - abbiamo la forza delle idee, per cui abbiamo a vincere". Intanto sono usciti i nomi di possibili candidati per il Comune di Perugia, dall'ex senatrice **Anna Rita**

Fioroni che potrebbe sfidare, per il centrosinistra, il sindaco uscente **Wladimiro Boccali** (che non ha ancora sciolto la riserva per un nuova candidatura), all'avvocato perugino **Corrado Zaganelli** per il centrodestra. Rifondazione comunista, per bocca del segretario provinciale **Enrico Flamini**, chiede "una serena verifica" dell'operato della giunta Boccali e annuncia la possibile candidatura di un candidato della sinistra in caso di primarie di coalizione. "Pensiamo - ha detto Flamini - che occorra una discussione partecipata sul progetto politico, e su come affrontare la crisi sociale ed economica. Servono innanzitutto la definizione di un *Piano del lavoro* cittadino e il rafforzamento dello Stato sociale". Niente primarie invece dentro il centrodestra dopo lo stop imposto dal neo-commissario **Catia Polidori**, che le ha tolte dal tavolo della discussione. E così, dopo quello del presidente della Camera di commercio di Perugia **Giorgio Mencaroni**, rimbalzato per settimane, è spuntato, come detto, il nome dell'avvocato **Corrado Zaganelli**, figlio di Stelio, uno dei principi del Foro



Catia Polidori

perugino e sindaco socialista della città dal 1977 al 1980. Solo pochi giorni fa, per il candidato a palazzo dei Priori, **Rocco Valentino** ha ricordato che Forza Italia "in quanto primo partito della coalizione, dovrà avere la prima e l'ultima parola in questa partita". In sostanza, se ci sarà un nome proveniente dalla società civile, per fare un salto di qualità, potrà andare bene; altrimenti, bisognerà guardare all'interno del gruppo consiliare. Il Nuovo centrodestra pare pronto all'alleanza, come ha confermato il coordinatore regionale, on. **Luciano Rossi**. L'unico problema sarebbe costituito dalla proposta di un candidato "irricevibile". A quel punto non si accetterebbero imposizioni e Ncd potrebbe scegliere un proprio candidato alternativo.

E. Q.

In che situazione si trovano oggi aerei, strade, treni e autobus nella nostra regione?

Un tratto della E45, nel tondo la stazione di Fontivegge

L'Umbria e la sua mobilità

Nel 2015 i passeggeri nell'aeroporto San Francesco sono stati 215 mila, cresciuti rispetto all'anno precedente, ma tra costi e ricavi c'è stato un disavanzo di quasi 800 mila euro. La Sase (la società che lo gestisce e della quale fanno parte Regione, Comune e Camera di commercio di Perugia, Confindustria e altri soci) ha presentato un piano di sviluppo che prevede di arrivare a 400 mila passeggeri nel 2015 attivando nuovi collegamenti nazionali e internazionali, e che richiede investimenti per quattro milioni di euro. Piano che, come afferma il presidente della Sase **Mario Fagotti**, deve ancora essere approvato dall'assemblea dei soci, ma sembra avere ottenuto il consenso e il sostegno della Regione. Attualmente da Perugia si vola tutto l'anno per Londra, Bucarest, Tirana e Trapani. Durante la bella stagione ci sono anche collegamenti con Barcellona, Bruxelles, Olbia e Cagliari, e voli *charter* per località delle vacanze come Palma, Ibiza, Rodi, Creta e Sharm El Sheikh. La Sase sta cercando di riattivare nel 2014 i voli Ryanair per lo scalo internazionale di Bergamo e di avviare con la stessa compagnia quelli per Lamezia e Oslo. Sono in corso contatti con altre compagnie per aprire quest'anno collegamenti anche con Monaco, Malta e Tel Aviv. Per il 2015 si spera di avere voli anche per uno scalo del Nord Europa tra Olanda, Germania e Polonia, per Casablanca, e per la Russia. Intensificando anche i collegamenti nazionali con nuove mete quali Roma Fiumicino e Brindisi.

Intanto il ministro dei trasporti **Maurizio Lupi** ha presentato al Consiglio dei ministri il decreto che inserisce Perugia tra gli scali di interesse nazionale e che dovrebbe essere approvato entro il mese. Un riconoscimento che ha scongiurato il rischio di declassamento a scalo regionale, ma che impone il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro un triennio. "Ed è questa - ha commentato l'assessore regionale **Silvano Rometti** - la grande sfida che ci attende: farlo crescere fino a raggiungere una quota di passeggeri che non richieda più il continuo ricorso a finanziamenti pubblici come avvenuto finora".

LA E45 DIVENTA AUTOSTRADA?

Per ora ci sono tante buche e tante polemiche. Parliamo della superstrada E45. C'è un progetto per trasformarla in autostrada da Mestre a Orte, ma in tanti non sono d'accordo. Meglio tappare le buche. "In una regione dove si impiega un'ora e mezza per percor-

In questa pagina facciamo il punto sulla questione mobilità e trasporti in Umbria. La nostra regione da decenni soffre di infrastrutture insufficienti e inefficienti che penalizzano anche lo sviluppo economico

rere in treno gli 80 km di distanza tra Perugia e Terni - osserva Legambiente - non si sente proprio la necessità di un'opera che non porterà nessun beneficio né agli spostamenti interni, né verso altre regioni".

Il sottosegretario alle Infrastrutture **Rocco Girlanda** si dice sicuro che entro la fine dell'anno sarà indetta la gara di appalto dei lavori, che comprende anche la realizzazione del 'Nodo' di Perugia. Per un importo di 10 miliardi. La nuova autostrada sarà realizzata in *project financing* da privati che ne incasseranno il pedaggio. Una spesa in più per i tanti pendolari umbri, che ora la percorrono quotidianamente gratis. La proposta di Girlanda è quella di esentare dal pagamento i residenti per percorsi inferiori ai 50 km.

L'ottimismo sulla realizzazione sembra però eccessivo, considerando le polemiche che ormai da un decennio riguardano il tracciato del "Nodo di Perugia" e la situazione della Perugia-Ancona che sembra seguire le sorti della famosa Salerno-Reggio Calabria. I lavori della superstrada che dovrebbe avvicinare l'Umbria all'Adriatico sono cominciati negli anni Settanta. Si procede a singhiozzo tra interruzioni e rinvii per soldi che finiscono, gare d'appalto

bloccate per vertenze amministrative e giudiziarie, imprese che falliscono. Girlanda comunque si dice certo che la situazione si sbloccherà presto, anche perché con il cosiddetto "decreto del fare" sono arrivati i fondi per il completamento di tutte le opere della Quadrilatero, che comprende la Foligno - Civitanova Marche e appunto la Perugia-Ancona.

C'è un'altra superstrada che dovrebbe collegare Tirreno e Adriatico: è la E78. In Umbria però i Comuni dell'Alta Valle del Tevere stanno ancora litigando su dove farla passare.

Girlanda intanto annuncia che sono disponibili 74 milioni per un nuovo tratto della Gubbio-Umbertide e che ci sono 8 milioni per ultimare entro il 2015 la complanare di Orvieto.

L'ODISSEA DEI TRENI

Più treni e meno automobili è invece la proposta di Legambiente: "Basta con le grandi opere stradali, più trasporto ferroviario pendolare, più trasporto pubblico e mobilità nuova".

Ogni giorno, sui 529 km di ferrovie umbre viaggiano mediamente circa 30.000 passeggeri, di cui quasi 7.000 abbonati. Si tratta soprattutto di lavoratori e studenti

pendolari "costretti ormai da tempo - afferma Legambiente - a interminabili e cronici ritardi e disservizi". Come quando (ma è solo uno dei più recenti episodi) il regionale Terontola-Foligno si è guastato a Tuoro bloccando per tre ore la circolazione sull'unico binario. Pochi giorni prima, un disservizio analogo si era verificato sulla linea per Roma. Negli ultimi due anni i biglietti sono aumentati del 25 per cento mentre i servizi - denuncia Legambiente - sono stati tagliati del 3 per cento. In una regione dove già si registra il più alto tasso di motorizzazione d'Italia, nel decennio 2003-2013 sono stati spesi 199 milioni di euro (cioè l'80,56% delle risorse) per strade e autostrade contro i 47,4 del trasporto ferroviario. Legambiente chiede invece che "il 50% della spesa regionale per le opere pubbliche vada al servizio ferroviario pendolare, al trasporto pubblico e alla mobilità nuova". Anche Federconsumatori denuncia il frequente ripetersi di ritardi e disservizi dei treni per i pendolari. C'è poi il problema di collegare meglio l'Umbria con l'alta velocità. Le Amministrazioni regionali di Umbria e Toscana si stanno dando da fare per realizzare la nuova stazione Media Etruria che dovrebbe sorgere al confine tra le due regioni. Anche in questo caso c'è una guerra di campanili per il luogo dove costruirla, sempre che si riesca a farlo.

ANCHE PER I BUS FUTURO INCERTO

Non ci sono buone notizie neanche per i pendolari che usano gli autobus. I biglietti sono aumentati e i servizi sono stati ridotti. Um-

bria Mobilità, la società regionale sorta dall'accorpamento di altre aziende pubbliche locali per razionalizzare costi e servizi, dopo qualche anno è già in crisi ed è stata messa in vendita. Manager superpagati, operazioni spericolate e casse vuote. L'acquirente dovrebbe essere Busitalia, società delle Ferrovie dello Stato. L'operazione dovrebbe avvenire il prima possibile, ma l'Antitrust ha chiesto chiarimenti. Dovrebbero essere costituite due società: una, la cui maggioranza viene acquisita da Busitalia, si occuperà dei servizi, mentre l'altra dovrà gestire il patrimonio di Umbria Mobilità cercando di recuperare gli ingenti crediti (alcune decine di milioni di euro) di servizi incautamente svolti nel Lazio e in Sicilia. Con il rischio insomma, come per Alitalia, che i debiti restino a carico degli enti pubblici proprietari, e quindi dei cittadini.

PERUGIA. MINIMETRÒ FINO A MONTELUCE?

Il Comune di Perugia quest'anno spenderà quasi 800 mila euro per gli ascensori della galleria Kennedy, mentre per la sostituzione delle rampe delle scale mobili nella Rocca paolina si parla di una somma ben più consistente.

Si ricomincia poi a parlare di un prolungamento del Minimetrono. Un'opera innovativa che ha avuto risonanza e apprezzamenti internazionali, ma che è incompleta per una riorganizzazione vera della mobilità urbana. Il Governo ha messo a disposizione degli enti locali un Fondo nazionale mobilità che prevede un finanziamento del 60 per cento delle infrastrutture che verranno ammesse. Il Comune di Perugia ha inviato uno studio di fattibilità sul prolungamento del Minimetrono fino Monteluca. Sono in molti però a sostenere che sarebbe più utile portare il Minimetrono fino al grande ospedale di San Sisto. Sarebbe troppo oneroso, replica il Comune, che preferirebbe una nuova strada di 2 km da riservare esclusivamente a bus elettrici che fanno la spola tra Pian di Massiano e l'ospedale di Santa Maria della Misericordia.

Con un'osservazione finale da parte di chi scrive: ma la seconda linea del Minimetrono per collegare la zona Est del territorio con il centro storico a Perugia non esiste già dal secolo scorso? È la Ferrovia centrale umbra, che collega la popolosa frazione di Ponte San Giovanni con la centralissima stazione di Sant'Anna, a poche decine di metri dalle scale mobili. Solo che ci passano pochi treni, vecchi e malandati...

Enzo Ferrini

Un territorio con una geografia difficile, che deve creare collegamenti senza rovinare il paesaggio

Il rilancio dell'aeroporto regionale "San Francesco di Assisi", la trasformazione in autostrada della E45 con la soluzione per il "Nodo di Perugia", i lavori interminabili sulla Perugia-Ancona e l'autostrada E78 che dovrebbe collegare Tirreno ed Adriatico. E ancora, i collegamenti di Perugia e dell'Umbria con l'Alta Velocità ferroviaria, il Minimetrono, le scale mobili e gli ascensori nel capoluogo di regione, e la vendita a privati della società regionale di trasporti Umbria Mobilità, che non ha soldi in cassa neanche per pagare con regolarità gli stipendi ai dipendenti. Sono tanti i problemi e le questioni aperte nel 2014 sulle infrastrutture e i servizi per la mobilità e i trasporti. Questioni importanti e fondamentali, per una regione che tenta di risollevarsi dalla pesante crisi economica puntando sul turismo e sull'export. E l'Umbria, per la sua posizione geografica, ha bisogno di collegamenti stradali e ferroviari

veloci, salvaguardando però ambiente e paesaggi che sono una delle sue maggiori risorse con la cultura e l'arte. Così come, in tempi di globalizzazione, ha bisogno di essere "connessa" con il mondo attraverso un aeroporto con collegamenti internazionali. Tante dunque le questioni sul tavolo... e pochi i soldi disponibili. Con polemiche di campanile su dove fare passare quella strada o dove realizzare quella stazione. E con comitati e associazioni varie che non vogliono questa o quell'opera. Impossibili dunque accontentare tutti. La politica, quella vera, però deve scegliere: è il suo compito, nell'interesse della maggioranza degli umbri. Perché l'isolamento del "cuore verde d'Italia", difficile da raggiungere per i nuovi turisti e gli operatori economici - che arrivano non solo da Europa e Stati Uniti, ma anche da Cina, Russia, Brasile e dai nuovi Paesi emergenti - non giova a nessuno. (e. f.)

BREVI

❖ AGRICOLTURA

Consorzio agrario di Perugia: Catanossi eletto presidente



Da sinistra Carlo Catanossi e Mario Conti

Carlo Catanossi, presidente del Gruppo Grifo agroalimentare, è stato eletto presidente del Consorzio agrario provinciale di Perugia (Cap), succedendo ad Alberto Bertinelli. La nomina è avvenuta nel corso del Consiglio d'amministrazione del Cap che si è tenuto venerdì 17 gennaio, nella sede di Ponte San Giovanni, a Perugia. Ratificata, nella stessa assise, anche la carica di consigliere al presidente di Coldiretti Umbria, Albano Agabiti. "È una grande responsabilità - ha detto Catanossi - perché il consorzio ha un'importante storia da cui dobbiamo costruire un grande futuro".

❖ PROGETTO

Borse lavoro per disoccupati nell'artigianato artistico

Si chiama progetto "Lavoro artigiano" ed è rivolto a 55 disoccupati maggiorenni, residenti in Umbria, che potranno fare una esperienza di lavoro (work experience) nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale ricevendo una borsa lavoro di 800 euro mensili per 6 mesi presso imprese di artigianato artistico il cui titolare o socio dell'impresa sotto la cui guida si realizza l'esperienza lavorativa, si vedrà riconosciuto un contributo di 500 euro mensili, al lordo degli oneri previsti dalla normativa vigente in materia. Il progetto è cofinanziato dalla Regione Umbria con risorse del Fondo sociale europeo e realizzato dalle Agenzie formative delle Associazioni Cna e Confartigianato. Per le imprese che intendono partecipare il termine per presentare la domanda è il 10 febbraio, mentre per i disoccupati iscrizioni dal 28 febbraio al 15 marzo. Tutto online su www.lavoroartigiano.it.

❖ CANONE RAI

Esenzioni per gli over 75 con requisiti di reddito

È tempo di pagare il canone Rai e il patronato Acli ricorda che le persone anziane con più di 75 anni (compiuti entro i termini di pagamento annuali: 31 gennaio e 31 luglio) hanno diritto all'esenzione dal pagamento se sono nelle condizioni di reddito richieste. Per tutte le informazioni e per presentare la domanda di esenzione entro il termine del 31 gennaio il Servizio dello Sportello famiglia del Patronato Acli Perugia e di Città del Castello offrono gratuitamente il proprio servizio (Tel.: 075 5001118 / 3207889598. Sedi: Perugia Via Sicilia, 57 - Città di Castello Via Veneto, 12).

❖ CONVEGNO AUSI

Si parla di problematiche degli atomizzati e incontinenti

L'Ausi (Associazione umbra che si occupa di atomizzati, incontinenti e portatori di malattie infiammatorie croniche) organizza per sabato 25 gennaio, a partire dalle ore 15.30, presso il Park Hotel di Ponte San Giovanni un convegno dedicato a medici e pazienti dal tema "Incontinenza urinaria e fecale: attualità e prospettive". Grazie ad un tavolo di relatori esperti del settore, il pomeriggio vuole essere un momento di riflessione e approfondimento sulle principali problematiche legate al tema dell'incontinenza. Ad aprire i lavori Ilvano Bianchi, presidente dell'Ausi. Si alterneranno poi gli interventi del dottor Alessandro Zucchi, specialista in Urologia dell'Azienda ospedaliera di Perugia, la dott.ssa Francesca Fiandra, ostetrica della Usl Umbria 1, lo stomaterapista Stefano Frascarelli, il fisiatra dott. Francesco Chiaravallotti di "Fisiokinesiterapia".

Scuola. Già dal 27 gennaio sarà possibile iscriversi al sito del Ministero dell'Istruzione. Entro febbraio le preiscrizioni alle scuole e la scelta dell'ora di religione

Febbraio è il mese delle pre-iscrizioni scolastiche ovvero della scelta della scuola che si vorrà frequentare nel prossimo anno scolastico. Per i ragazzi della terza media è il momento della decisione del "cosa farò da grande" tra desideri e incertezze nella scelta dei possibili corsi presenti sul territorio. La preiscrizione è anche il momento della conferma della prosecuzione degli studi nella scuola che già si sta frequentando o della scelta di cambiare. Infine, ma non ultimo, è il momento in cui le famiglie scelgono se i loro figli frequenteranno l'insegnamento della religione cattolica o se seguiranno un corso alternativo tra quelli offerti dalla scuola o non frequenteranno proprio. Per i genitori è un momento impegnativo di decisioni che riguardano il futuro dei propri figli e per le scuole anche, non solo per quanto riguarda l'organizzazione della scuola ma anche perché al termine delle procedure di iscrizione i dirigenti scolastici dovranno verificare se tutti gli alunni che frequentavano le ultime classi del proprio istituto hanno presentato la preiscrizione al ciclo di studi successivo e se non l'avessero fatto dovranno contattare le famiglie per verificare se lo studente ha interrotto gli studi o li proseguirà presso scuole paritarie o non paritarie o presso centri di formazione

Lavoro. Incontro della Cisl Cassa integrazione servono fondi

C'è bisogno anche in Umbria di maggiori risorse per garantire la Cassa Integrazione in deroga ai dipendenti delle piccole imprese. È quanto è emerso dall'incontro dei quadri e dirigenti sindacali della Cisl dell'Umbria.

Claudio Ricciarelli, segretario regionale Cisl, nell'introdurre l'incontro ha fornito i dati drammatici della disoccupazione in Umbria (oltre 45 mila persone) e della Cassa integrazione (quasi 25 mila persone di cui 14.875 in Cassa integrazione in deroga per 2.956 piccole imprese interessate). Per questi ultimi non ci sono ancora le risorse sufficienti per garantire il sostegno al reddito per gli ultimi mesi del 2013 (novembre-dicembre) e quelle stanziare dal Governo nazionale (1,6 miliardi) per il 2014 sono del tutto insufficienti a garantire la Cig in deroga per l'intero periodo dell'anno. Nell'incontro sindacale si sono inoltre approfondite le proposte di riforma del sistema degli ammortizzatori sociali per le piccole imprese giudicando negativamente l'intenzione del Governo di ridurre la platea dei beneficiari con l'esclusione di apprendisti, soci-lavoratori, somministrati e lavoratori a domicilio e di innalzare i requisiti soggettivi per l'accesso alla Cigd da 5 a 12 mesi di contribuzione versata, escludendo dall'intervento della Cassa le persone che perdono il posto di lavoro per cessazioni di attività produttiva. Ricciarelli ha sottolineato inoltre l'esigenza di accompagnare le politiche passive di sostegno al reddito con efficaci e coordinate azioni di politica attiva del lavoro. Per questo sarà importante gestire bene la nuova Azione promossa dall'Ue "garanzia giovani" per la quale anche l'Umbria potrà contare su un contributo importante (oltre 20 milioni di euro) rivolto a tutti i giovani da 15 ai 25 anni, inoccupati e iscritti presso i Centri per l'Impiego per garantire loro, in un tempo di 4 mesi, almeno una di queste tre possibilità: un lavoro, un tirocinio formativo, un corso di formazione per acquisire una qualifica utile ad un inserimento lavorativo.



Iscrizioni on line: si parte!

professionale, assolvendo così all'obbligo di istruzione fino al 18° anno di età. La legge consente anche l'"istruzione parentale" sotto la responsabilità dei genitori. Dallo scorso anno le iscrizioni al primo anno delle scuole statali di ogni ordine e grado, avvengono esclusivamente in modalità on line all'indirizzo www.iscrizioni.istruzione.it. Per l'anno scolastico 2013-14, secondo i dati pubblicati dall'Ufficio scolastico regionale, in totale gli iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado dell'Umbria sono 119 mila 575. Il servizio offerto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) è una procedura nuova ed interattiva creata per "accompagnare le famiglie nel percorso d'iscrizione: dalla registrazione alla compilazione ed inoltro del modulo di iscrizione, dalla scelta del percorso di studio alla ricerca della scuola desiderata". Le procedure di iscrizione si

apriranno il 3 febbraio ma già dal 27 gennaio sarà possibile registrarsi al sito. Con questo sistema il Ministero, e successivamente le amministrazioni locali che si occupano di scuola, avranno un'idea precisa del numero d'iscritti per l'anno scolastico a venire. Una domanda però sorge spontanea: chi non ha internet o non sa usare un computer, cosa deve fare? Nessun problema. Basta rivolgersi alla segreteria della scuola di riferimento ed il personale provvederà ad effettuare la pratica, sempre via web. All'interno del sito si possono consultare anche le guide e le spiegazioni per l'orientamento del dopo diploma (media inferiore e superiore) e tutte le offerte di formazione professionale riconosciute a livello nazionale ed europeo. Il Miur è presente anche attraverso i social network più diffusi (Facebook e Twitter), con informazioni utili e aggiornate.

Andrea Coli - Maria Rita Valli

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA							
BORSA MERCI DI PERUGIA							
Listino del giorno 21-01-14							
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE							
DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 21.01.14		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 21.01.14			
	da euro	a euro		da euro	a euro		
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:				
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1%) umidità 13% buono mercantile (peso spec. 76/78 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13% mercantile (p. spec. 74/75 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13%	195,000	200,000	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	2,800	2,900		
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato GRANTURCO locale - umidità 14% CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma avena estera (nazionalizzata) n. q. favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico sorgo per uso zootecnico bianco sorgo per uso zootecnico rosato * impurità SEMI OLEAGINOSI girasole n. q. n. q. FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale farina integrale di granturco OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	188,000	192,000	2,000	2,050	2,500		
	182,000	187,000	olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,300	2,350		
	425,000	430,000	olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg.	1,600	1,650		
	420,000	425,000	olio di girasole al kg. olio di soia al kg.	0,990	0,995		
	430,000	435,000	SEMENTI b) selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2a moltiplicazione c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella sgusciata UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	585,000	595,000	1,730	1,740
	387,000	393,000	1,970	1,975	0,980		
	189,000	190,000	5,000	5,000	5,000		
	162,000	163,000					
	159,000	160,000					
	168,000	170,000					
	152,000	153,000					
	157,000	158,000					
	177,000	183,000					
	186,000	191,000					
	181,000	185,000					
	145,000	150,000					
	258,000	262,000					
	268,000	272,000					
	184,000	189,000					
	190,000	196,000					
	178,000	180,000					
	469,000	472,000					
	234,000	235,000					
	6,000	6,500					
Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)							
PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG		
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7		
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8		
Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9	Gennaio 2012 - Gennaio 2013	+ 2,2	+ 2,4		
Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3	Febbraio 2012 - Febbraio 2013	+ 1,8	+ 2,0		
Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4	Marzo 2012 - Marzo 2013	+ 1,6	+ 1,7		
Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7	Aprile 2012 - Aprile 2013	+ 1,1	+ 1,2		

❖ PRO CIVITATE

Laboratori per famiglie

La Galleria d'arte contemporanea della Pro Civitate Christiana organizza "I venerdì in Galleria", laboratori d'arte per famiglie rivolti ai bambini dai 5 agli 11 anni e ai loro genitori. Si svolgeranno nei giorni di venerdì 7 febbraio, 7 marzo, 4 aprile e 9 maggio dalle ore 16 alle ore 18.30 presso le sale della Galleria stessa. I laboratori prevedono una parte didattica e una operativa: ogni venerdì il gruppo si muoverà alla scoperta di una delle sale espositive della Galleria e i bambini potranno

scegliere una o più opere su cui soffermarsi e con cui "giocare". In un secondo momento genitori e bambini si riuniranno in un'aula adibita ai laboratori e lì, con il materiale fornito dalla Galleria, ognuno potrà realizzare una personale interpretazione dell'opera o del tema scelto. Nei quattro appuntamenti si utilizzeranno sempre diversi mezzi di espressione e di gioco, come il mimo, il disegno, la manipolazione dei colori, la lavorazione del Das, la musica e l'informatica. È possibile partecipare a uno o più incontri. I laboratori sono gratuiti, ma è richiesta la prenotazione. Per info e prenotazioni tel. 393 0018030.

❖ MOSTRA

Tesori recuperati

Il palazzo del Quirinale di Roma, per rendere omaggio al lavoro dei carabinieri del comando Tutela patrimonio culturale, accoglie dal 23 gennaio al 16 marzo, nella mostra "La memoria ritrovata. Tesori recuperati dall'Arma dei carabinieri", oltre un centinaio di capolavori. L'esposizione si articola in due sezioni nelle quali sono state raccolte opere che vanno dal VI secolo a.C. al Settecento. Nella sala di Augusto il visitatore potrà ammirare una serie



di urne funerarie, insieme a una parte del corredo, provenienti da uno scavo effettuato in occasione della costruzione di una moderna

abitazione a Perugia. Le ruspe hanno raggiunto e sventrato un mausoleo etrusco risalente al III-I secolo a.C. che apparteneva alla grande famiglia etrusca dei Cacni. Le urne con le raffigurazioni di scene ispirate al mondo greco sono per la maggior parte dei capolavori assoluti. Le raffigurazioni del sacrificio di Ifigenia, della lotta tra Pelope ed Enomao, delle centaumachie rappresentano una delle più importanti scoperte degli ultimi trent'anni nel campo dell'etruscologia. La mostra è stata l'occasione per condurre un intervento di restauro sulle urne.

ARTE - FRANCESCANESIMO

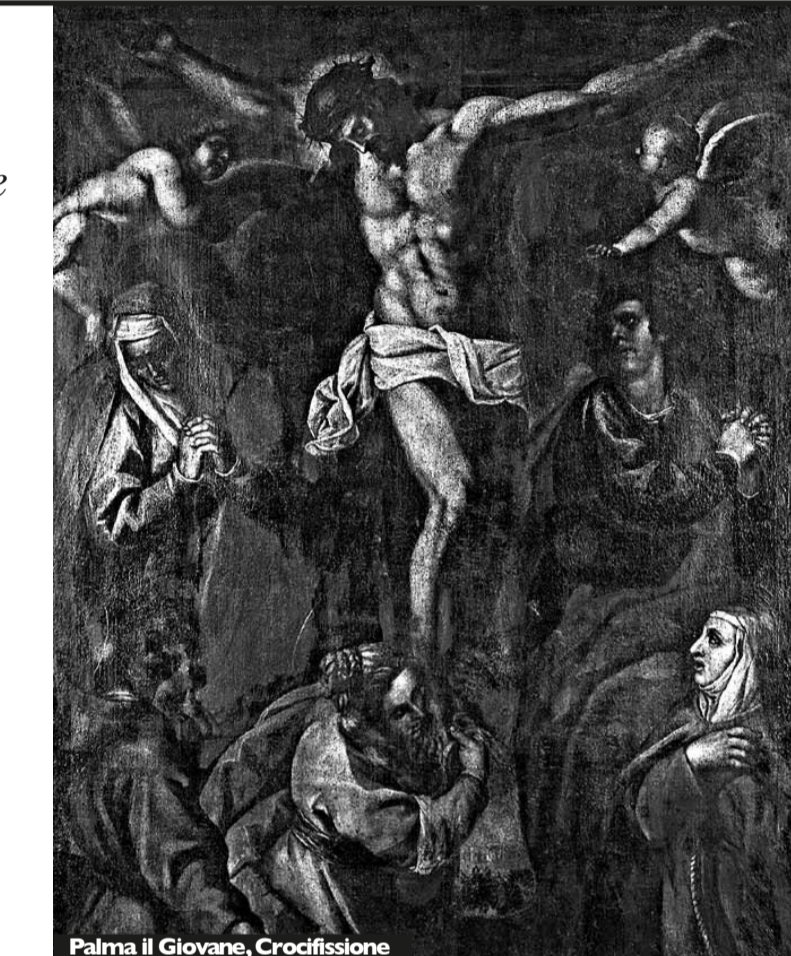
È stato pubblicato il volume "L'arte dei Cappuccini dell'Umbria" dedicato a oltre quattro secoli di patrimonio culturale

Capolavori in casa dei Cappuccini

La Provincia dell'Umbria dei frati minori Cappuccini ha di recente dato alle stampe il volume *L'arte dei Cappuccini dell'Umbria*, frutto di un lavoro di ricognizione e catalogazione di tutto il patrimonio mobile a oggi conservato presso i conventi sparsi sul territorio regionale. "Di convento in convento abbiamo preso coscienza di una 'collezione' alquanto ricca di opere d'arte, la maggior parte delle quali mai o poco studiate, detenenti una qualità di tutto rispetto" scrive nella presentazione Marco Droghini, lo storico dell'arte che, insieme alla restauratrice Daniela De Ritis, ha portato avanti il lavoro, coadiuvato da fra' Daniele Giglio, responsabile per la tutela del patrimonio culturale della provincia, e su particolare interesse di padre Antonio Maria Tofanelli, ministro provinciale dei Cappuccini dell'Umbria. Nel giro di due anni e mezzo è stato ispezionato tutto il patrimonio, valutandone lo stato di conservazione e schedando

dipinti, mosaici, disegni, incisioni, cornici di quadri, sculture, paramenti liturgici, arredi sacri, oreficeria, oggetti d'uso quotidiano e varie suppellettili. Scoprendo che - sottolinea ancora Droghini - "si tratta solo di una minima parte di quanto esistente nel passato, soprattutto se riferita al periodo di massima floridezza, cioè al Settecento". Il patrimonio della provincia dei Cappuccini nei secoli successivi fu infatti oggetto di una forte diaspora dei propri beni mobili e immobili, sia a seguito della soppressione degli Ordini religiosi che per le requisizioni napoleoniche.

Dalla ricerca risulterebbero dispersi circa gli 8/10 dell'antico patrimonio. "Fattore questo - spiega ancora Droghini - che crea seri problemi nella ricostruzione filologica dell'arte dei Cappuccini in Umbria". Nel volume l'autore ha voluto introdurre la disamina del patrimonio artistico con un contributo dedicato alla ricostruzione della storia della provincia cappuccina, con



Palma il Giovane, Crocifissione

l'elencazione di tutti i conventi che l'hanno composta, partendo subito dopo l'anno 1525, epoca a cui si fa risalire la diffusione in Umbria dell'Ordine cappuccino. Nel 1605 c'erano 42 conventi (il numero massimo raggiunto in Umbria) che non vennero costruiti tutti *ex novo* ma anche adattando fabbricati esistenti, tra cui primeggiano quelli già occupati dai Benedettini e piccoli

romitori di campagna. Tali conventi con le soppressioni post-unitarie si ridussero di due terzi. La loro forma era ispirata "all'altissima povertà", come stabilito dalle Costituzioni dell'Ordine, così come "piccole, povere ed oneste" dovevano essere le chiese, e altrettanto le suppellettili, il corredo liturgico e i paramenti. Altri capitoli sono dedicati alla trattazione delle vie

Dipinti, mosaici, incisioni, arredi sacri, oreficeria...

principali di composizione del patrimonio artistico, fino alla problematica della loro dispersione.

Nella seconda parte del volume, introdotta da un capitolo dedicato agli artisti caratterizzanti i Cappuccini dell'Umbria quali Durante Alberti, Paolo Piazza e altri, vengono presentate le opere più significative rinvenute: dipinti d'altare e dai conventi, ritratti di san Francesco e dei Cappuccini, stampe e sculture. Un capitolo a parte viene dedicato al ritrovamento più significativo, il "Crocifisso con la Vergine e i santi Giovanni Evangelista, Maria Maddalena, Francesco, Chiara e angeli" (1610-15), assegnabile a Jacopo Negretti detto Palma il Giovane (Venezia 1548 - 1628), tra i pittori più celebri del suo tempo. Un lavoro di grande potenza artistica, attualmente depositato nel convento dell'Immacolata Concezione di Assisi ma, secondo quanto tramanda la tradizione orale, rintracciato arrotolato nei primi decenni del Novecento nel convento di Spoleto, il quale al momento non è certo se si tratti della collocazione originaria. Attualmente l'opera, alquanto illeggibile nei colori come nelle figure, è sottoposta a un delicato restauro da parte di Daniela De Ritis.

Manuela Acito

TEATRO. Forse c'era Perugia sullo sfondo di un inedito di Diego Fabbri

Prodigio o Delirio? Note su alcuni inediti di Diego Fabbri è la storia ricostruita, attraverso ricerche certe tra teatri d'Italia, biblioteche e recensioni da giornale, di un copione manoscritta, titolata in principio "Prodigio", scritto da uno tra i principali drammaturghi italiani del secolo scorso, Diego Fabbri.

Tale copione (accompagnata da una lettera del Fabbri, datata dicembre 1957) fu rinvenuto qualche anno fa da Carlo Bozza, autore del volume sopra citato, tra i documenti d'archivio del padre Tommaso, nativo di Mantignana (1905 - Roma, 2004) e grande amico del drammaturgo, come di molti altri intellettuali dell'epoca. Tommaso fu dirigente nelle biblioteche dello Stato, studioso della Controriforma in Italia e, dal 1957 al '59, dirigente culturale dell'ufficio culturale della Dc. Lasciò per questo numerose carte, che il figlio Carlo ha ordinato in un

archivio. Il copione racconta di una guarigione apparentemente miracolosa a beneficio di una donna. È possibile ipotizzare, spiega nel suo testo Carlo Bozza, in base ad alcune allusioni - non comprovate però da prove certe - che il fatto possa essere stato ambientato dal drammaturgo nella città di Perugia. A partire da questo copione sul quale Fabbri, nella sua lettera di accompagnamento, chiedeva all'amico Tommaso Bozza di dare un giudizio, l'autore ha ricostruito il successivo iter artistico e letterario fino ai giorni nostri della commedia, che poi con il titolo *Delirio* fu portata in tournée dalla Compagnia Renzo Ricci Eva Magni dal gennaio al marzo del 1958. Durante la ricerca Carlo Bozza, secondo il quale "Prodigio" è un vero e proprio inedito, si è imbattuto in alcuni altri inediti di Fabbri, che segnala agli esperti in materia.

M. A.

Carlo Bozza, *Prodigio o Delirio? Note su alcuni inediti di Diego Fabbri*, Ed. Scientifiche Italiane

I problemi dell'adolescenza visti da un dotto perugino del Quattrocento

Un piccolo volume che non sfigurerebbe affatto tra quelli pubblicati ai nostri giorni sull'adolescenza. A dimostrazione che già secoli fa l'attenzione a questo delicato periodo della crescita era alta, e il tema era oggetto di studio. Si tratta del *De pudicitia et honestate adolescentie libellus*, manoscritto latino del sec. XV: un libello "Sulla pudicitia e l'onestà dell'adolescenza" scritto prima del 1442 da Mattiolo Mattioli (*Matheolus Perusinus*) nato a Perugia nel primo decennio del XV secolo (circa 1410) e morto a Padova prima dell'ottobre 1473, dopo avere a lungo insegnato medicina nell'ateneo di quella città. Il testo è contenuto in un manoscritto conservato nella Biblioteca ambrosiana di Milano: un codice miscelaneo del XV secolo, redatto in scrittura

umanistica. Con la curatela di Gemmarosa Donati, Giovanni Levi e Mario Roncetti, il libello si presenta "come un trattato di pedagogia e filosofia morale - scrive nella prefazione Mario Roncetti - focalizzato sugli anni dell'adolescenza, giustamente ritenuti dall'autore fondamentali per la formazione integrale dell'uomo, quindi di grande importanza anche per il bene della società, dello Stato e dell'intero genere umano. Il suo insegnamento è tratto dalle opere dei massimi esponenti della filosofia classica, nonché dai precetti della morale cristiana, magari mediata attraverso gli scritti dei Padri della Chiesa". "I genitori - scrive Mattiolo - come dicono i greci, fin dalla tenera infanzia preparino i fi-



gli alle discipline e agli studi letterali, affinché a poco a poco i molli e lasciati anni si formino sotto il segno della fatica e dell'onestà". Ancora i giovani "devono valutare la fuga dei giorni e del tempo, poiché

di ora in ora la volatile età scivola via di nascosto ed inganna".

Nel volume viene riportata la riproduzione fotografica dell'originale, con a lato la trascrizione latina, e al fondo la traduzione italiana. L'opera è divisa in due libri: nel primo l'autore espone le varie tappe dell'educazione e i doveri fondamentali degli adolescenti; nel secondo si parla specificatamente dell'educazione.

M. A.

PAPA FRANCESCO. *Udienza sulla Settimana ecumenica*

In ascolto reciproco

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio) era il tema dell'udienza generale di Papa Francesco il giorno 22, 'interrompendo' momentaneamente le catechesi sui sacramenti. Ma il verbo "interrompere" è fuori luogo, dato che al centro resta il tema del battesimo.

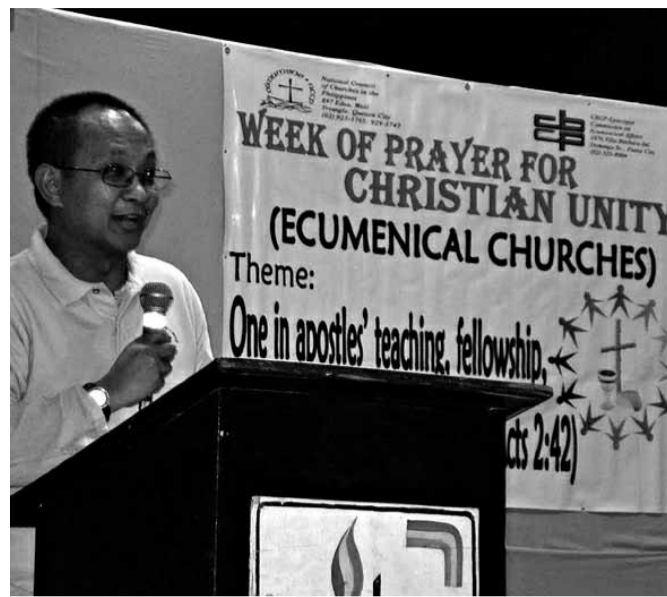
"Questa iniziativa spirituale - ha detto Francesco riferendosi alla Settimana -, quanto mai preziosa, coinvolge le comunità cristiane da più di cento anni. Si tratta di un tempo dedicato alla preghiera per l'unità di tutti i battezzati, secondo la volontà di Cristo: 'che tutti siano una sola cosa' (Gv 17,21). Ogni anno - ha ricordato -, un gruppo ecumenico di una regione del mondo, sotto la guida del Consiglio ecumenico delle Chiese e del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, suggerisce il tema e prepara sussidi per la Settimana di preghiera. Quest'anno tali sussidi provengono dalle Chiese e comunità ecclesiali del Canada, e fanno riferimento alla domanda rivolta da san Paolo ai cristiani di Corinto: 'È forse diviso il Cristo?' (1Cor 1,13). Certamente Cristo non è stato diviso. Ma

"Dobbiamo riconoscere sinceramente, con dolore - ha detto Papa Bergoglio - che le nostre comunità continuano a vivere divisioni che sono di scandalo"

dobbiamo riconoscere sinceramente e con dolore, che le nostre comunità continuano a vivere divisioni che sono di scandalo. Le divisioni fra noi cristiani sono uno scandalo. Non c'è un'altra parola: *uno scandalo*. Ciascuno di voi, scriveva l'Apostolo, dice: 'Io sono di Paolo', 'Io invece sono di Apollo', 'E io di Cefa', 'E io di Cristo' (1Cor 1,12). Anche quelli che professavano Cristo come loro Capo non sono applauditi da Paolo, perché usavano il nome di Cristo per separarsi dagli altri all'interno della comunità cristiana".

"Ma il nome di Cristo - ha ribadito il Papa - crea comunione e unità, non divisione! Lui è venuto per fare comunione tra noi, non per dividerci. Il battesimo e la croce sono elementi centrali del discepolato cristiano che abbiamo in comune. Le divisioni invece indeboliscono la credibilità e l'efficacia del nostro impegno di evangelizzazione, e rischiano di svuotare la Croce della sua potenza. Paolo rimprovera i Corinzi per le loro dispute, ma anche rende grazie al Signore 'a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza' (1,4-

5). Queste parole di Paolo non sono una semplice formalità, ma il segno che egli vede prima di tutto, e di questo si rallegra sinceramente, i doni fatti da Dio alla comunità. Questo atteggiamento dell'Apostolo è un incoraggiamento per noi e per ogni comunità cristiana a riconoscere con gioia i doni di Dio presenti in altre comunità. Malgrado la sofferenza delle divisioni, che purtroppo ancora permangono, accogliamo le parole di Paolo come un invito a rallegrarci sinceramente delle grazie concesse da Dio ad altri cristiani. Abbiamo lo stesso battesimo, lo stesso Spirito santo che ci ha dato la grazia: riconosciamolo e ralleghiamoci".



Il Sussidio 2014 invita le Chiese a "incontrarsi per capire ciò che tutte possono ricevere dalle altre"

Una celebrazione durante la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani nelle Filippine

grazia con cui Dio ci benedice e, ancora di più, trovare in altri cristiani qualcosa di cui abbiamo bisogno, qualcosa che potremmo ricevere come un dono dai nostri fratelli e dalle nostre sorelle. Il gruppo canadese che ha preparato i sussidi di questa Settimana di preghiera non ha invitato le comunità a pensare a quello che potrebbero dare ai loro vicini cristiani, ma le ha esortate ad incontrarsi per capire ciò che tutte possono ricevere di volta in volta dalle altre. Questo richiede qualcosa di più. Richiede molta preghiera, richiede umiltà, richiede riflessione e continua conversione. Andiamo avanti su questa strada, pregando per l'unità dei cristiani, perché questo scandalo venga meno e non sia più tra noi".

Commento alla liturgia della Domenica **"FIRMATO"** *Famiglia*

Il Regno dei cieli è già qui

"Il Regno dei cieli è qui". La più grande rivoluzione della storia dell'umanità inizia con questa breve frase. In queste poche parole è condensato l'amore di Dio per tutti gli uomini di ogni epoca. Il regno di Dio non è semplicemente vicino, non sta arrivando, non è soltanto a portata di mano: è qui! È il luogo dentro il quale siamo immersi. Il brano del Vangelo che andiamo a leggere questa domenica segna il passaggio di testimone tra l'attività di Giovanni Battista (di cui abbiamo parlato domenica

Gesù dà inizio alla sua predicazione, chiedendo anzitutto di "convertirci". Che cosa significa?

scorsa) e quella di Gesù Cristo. Il cammino di Gesù per le strade della Galilea inizia con questa affermazione: "Il Regno dei cieli è qui", e ancora: "Convertitevi". Che significato hanno queste affermazioni? "Convertitevi" non è tanto un'affermazione di carattere morale, o almeno non in via principale. È una richiesta di attenzione che Gesù pone agli uomini, pone a noi, a me, a te. Convertiti, cioè

volgi il tuo sguardo verso di me. Stai guardando nella direzione sbagliata, stai dando attenzione a cose secondarie, stai ritenendo importanti per te, per la tua famiglia, cose che non lo sono o lo sono molto poco. "Convertiti", una sola parola ma densa di significato: stai guardando un orizzonte che non ti aiuterà a trovare la felicità. Punta il tuo sguardo, la tua attenzione, i tuoi desideri, verso di Me, verso il suono della mia parola, verso la luce della mia persona; cambia direzione al tuo cuore, guarda il cammino che io ti indico. Che cosa ci indica Gesù? Ci indica che il suo regno è qui. Ora. In questo momento della nostra vita, in cui i conti non tornano. In cui i prepotenti e gli arroganti vincono e governano. In questo momento di dolore, in questo momento in cui ci sembra di essere perduti. In questo momento il Regno dei cieli è qui. Nelle domeniche che seguiranno leggeremo altri brani del Vangelo in cui Gesù spiegherà in modo sempre più pieno cosa sia il regno di Dio, ma già ora ci anticipa dei "pezzi

di significato". Dire che il regno di Dio è qui significa dire che Dio, proprio ora, sta regnando sulla terra. Se è iniziato il regno del Padre, il regno di Colui che è fedele, allora possiamo dire che ha avuto inizio il regno della promessa. Quello del Padre è il regno che racchiude tutti i desideri dell'uomo, la sua libertà, la sua felicità, la sua immortalità, la sua salvezza. È il regno delle promesse che Dio ha riservato all'intera umanità e a ognuno di noi personalmente. Tramite Gesù Cristo questo Regno è iniziato ormai circa 2.000 anni fa. È iniziato con parole semplici ma profondamente rivoluzionarie. Come la parola "seguitemi" che viene rivolta ai primi apostoli: Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni. Seguimi, vieni dietro di me. Entra nel regno del Padre, che già ti avvolge; scegli

di appartenere a quel Regno, dove le promesse che tuo Padre ti ha fatto, fin da quando ti ha pensato, si compiono. Gesù è il primo ad andare a pesca di uomini. Ci "pesca" con la sua voce che mira dritto al nostro cuore; ci pesca dall'abisso dove ci siamo perduti, dove non entra più luce, né per noi né per le nostre famiglie. Spetta a noi lasciarci pescare. Rispondere a quella voce con la stessa prontezza degli apostoli. Ma noi quali aspettative coltiviamo nelle nostre famiglie? Da chi ci aspettiamo che venga la salvezza? Come facciamo a riconoscere la voce che salva in mezzo alle tante voci che ci bombardano ogni giorno? È un discorso che meriterebbe spazio e magari anche un luogo di confronto. Qualcosa possiamo dirla però. La voce di Gesù punta al cuore. È così anche per le molte altre voci che chissose ci arrivano ogni giorno? C'è una vera via di uscita, immediata, dalla palude in cui la nostra società si è inabissata, come molti vorrebbero farci credere? Oppure quella voce che ci chiede di iniziare un cammino per costruire il Regno è l'unica veramente credibile? Fidiamoci del Dio fedele e facciamo iniziare il regno qui, ora, perché "il popolo che sedeva nelle tenebre vide una grande luce".

Paola Rosati
Gianluca Tomassi



TERZA DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO A

Vangelo

Gesù cominciò a dire: "Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino". Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini". Ed essi, lasciate subito le reti, lo seguirono. Passato oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni, suo fratello, i quali nella barca con Zebedeo, loro padre, rassettavano le reti; e li chiamò. Essi, lasciando subito la barca e il padre loro, lo seguirono.

LA PAROLA della Domenica

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 8,23b-9,3

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 26

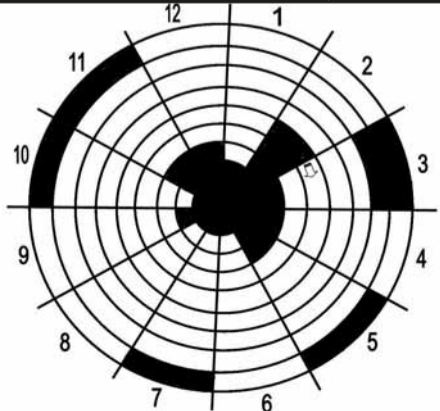
SECONDA LETTURA

Dalla I Lettera ai Corinzi 1,10-13,17

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo 4,12-23

SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI



CRUCIVERBA "CIRCOLARE"

Inserisci nella griglia le parole corrette secondo il numero di riferimento, e partendo dal cerchio più grande verso il centro (solo nelle definizioni contrassegnate con un asterisco le parole vanno inserite dal cerchio più interno a quello più esterno). A lavoro ultimato, nel livello indicato dalla freccia, troverai la parola-chiave del Vangelo.

- Lo era Isaia
- Pronunciò la parole: "... il regno dei cieli è vicino"
- Contrario di oscurità
- Abitava nelle tenebre, poi vide una grande luce (*)
- Quello dei cieli è vicino
- Nome del Battista. (*)
- Agli inizi ricoprivano l'abisso
- Vi andò ad abitare Gesù
- Fermo... subito da Giovanni
- Territorio con caratteri storici, culturali e linguistici suoi propri
- Innalzata, elevata, venuta (*)
- Non lontano

A cura di **Michela Massaro**

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

SOLUZIONE DEL CRUCIPUZZLE DEL NUMERO PRECEDENTE:

E	N	G	I	E	S	E	R	A	S	
R	E	L	O	N	K	U	C	E	Z	I
T	R	E	K	A	M	R	Z	C		
D	O	R	C	C	A	P	E	L		
N	O	R	Y	R	N	I	L	L		
C	C	E	R	S	O	A	T	O		
C	V	O	D	B	E	A	M			
S	R	A	G	N	V	R	O	B	B	
I	A	H	O	N	G	N	A	E	A	
D	A	M	J	R	P	L	L	T	O	

GIORNATA DEL MIGRANTE.
Le parole e i gesti del Papa

Vicini al nostro cuore

Non perdere la speranza in un mondo migliore: "Voi siete vicini al cuore della Chiesa, perché la Chiesa è un popolo in cammino verso il regno di Dio". Domenica 19 è la Giornata mondiale del migrante e rifugiato, e Papa Francesco augura a queste persone di poter custodire "i valori delle vostre culture di origine". Nello stesso tempo chiede a quanti lavorano con i migranti di "accoglierli e accompagnarli nei loro momenti difficili, per difenderli da quelli che il beato Scalabrini definiva 'i mercanti di carne umana' che vogliono schiavizzare i migranti". Le sofferenze di una vita "tante volte senza lavoro, senza documenti".

Parole alle quali Francesco unisce il gesto di un incontro, andando, nel pomeriggio, alla basilica del Sacro Cuore in via Marsala, due passi dalla stazione Termini di Roma. Visita una parrocchia che è una realtà di periferia esistenziale, dove trovano aiuto dalla comunità salesiana circa 400 tra migranti, rifugiati e persone senza fissa dimora. Il Papa incontra una ottantina di rifugiati e altrettante persone senza casa, li invita ad avere coraggio e ricorda loro che la notte è più buia proprio quando si avvicina l'aurora, e la luce è il Signore che ci viene incontro e ci dà speranza.

Luce e salvezza per ogni uomo è l'Agnello di Dio, ricordavano le letture della seconda Domenica del tempo ordinario. Un agnello "senza difetto, maschio, nato nell'anno", si legge nell'*Esodo*, che viene sacrificato e il cui sangue, posto sugli stipiti delle porte, salverà dalla morte. Prefigurazione simbolica del Messia, dunque. Nel



Fedeli accolgono Papa Francesco in visita alla basilica del Sacro Cuore in via Marsala

Francesco ha visitato una parrocchia di Roma in cui trovano aiuto 400 tra migranti, rifugiati e senza fissa dimora

Vangelo di Giovanni è Giovanni Battista a dare questa definizione di Gesù; lo vede avanzare tra la folla e "ispirato dall'alto" - afferma il Papa all'*Angelus* -, riconosce il lui l'Inviato di Dio, per questo lo indica con queste parole: Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato dal mondo". Se nella tradizione ebraica l'agnello è memoria della liberazione dalla schiavitù fisica del faraone, nel cristianesimo diventa liberazione dalla schiavitù del peccato: "Non c'è altro modo di vincere il

male e il peccato se non con l'amore che spinge al dono della propria vita per gli altri".

È la missione di Gesù, ricorda il Papa, caricarsi delle nostre sofferenze fino a morire sulla croce: è il "vero agnello pasquale, che si immerge nel fiume del nostro peccato, per purificarci". "L'agnello - sottolinea ancora il Papa - non è un dominatore, ma è docile; non è aggressivo, ma pacifico; non mostra gli artigli o i denti di fronte a qualsiasi attacco, ma sopporta ed è remissivo". In questa docilità, umiltà c'è l'immagine di Gesù. Cosa significa oggi essere discepoli di Gesù? "Significa mettere al posto della malizia l'innocenza, al posto della forza l'amore, al posto della superbia l'umiltà, al posto del prestigio il servizio".

Fabio Zavattaro

EGITTO. Vescovi cattolici favorevoli alla nuova Costituzione. Ma i problemi non mancano

La nuova Costituzione egiziana, approvata con la maggioranza del 98% al referendum tenutosi del 14-15 gennaio, è stata accolta con soddisfazione dai **Vescovi copto-cattolici**. Lo riporta l'organismo "Aiuto alla Chiesa che soffre" dopo aver ascoltato mons. Kyrillos William Samaan, vescovo di Assiut, mons. Antonios Aziz Mina, vescovo di Giza, e mons. Joannes Zakaria di Luxor. L'episcopato cattolico ha

espresso apprezzamento per il fatto che la nuova Costituzione garantisce i diritti fondamentali di tutti gli egiziani, senza distinzioni di etnia, religione e sesso. In particolare si sottolinea che la Carta, a differenza di quella del 2012, prevede particolari garanzie a donne, bambini e disabili. Sono inoltre ben tutelati i diritti dei cristiani. Con questo, però, i problemi sono tutt'altro che risolti una volta per sempre. Come



riportato dall'agenzia di stampa Ansa, i **Fratelli musulmani** - sostenitori del deposto presidente Morsi - e l'**Alleanza 'anti-golpe'** hanno annunciato di non

accettare il risultato del referendum, né il testo approvato. Ma critiche arrivano anche da forze d'opposizione laiche, mentre **Human Rights Watch** afferma che quel 98 di "sì" è "la dimostrazione che la campagna elettorale era truccata". Scetticismo trapela anche da vari **osservatori internazionali**, i quali sottolineano che nel nuovo testo alcuni diritti, anche religiosi, sono offerti con una mano e sottratti con l'altra; e in generale, si lascia ampia discrezionalità alle Forze armate attualmente al potere.

Dario Rivarossa

Chiesa & società. Le parole del Papa per i 60 anni della Rai

"Teniamo alta la comunicazione"

Novanta anni di radio, 60 di televisione celebrati dalla Rai in Vaticano, udienza con Papa Francesco: 8 mila persone, familiari compresi. In prima fila la presidente della Rai, **Anna Maria Tarantola**, il direttore generale, Luigi Gubitosi, dirigenti e personale venuto dalle sedi presenti nel territorio. La Rai, ha detto il Papa "è stata testimone dei processi di cambiamento della società italiana nelle sue rapide trasformazioni, e ha contribuito in maniera speciale al processo di unificazione linguistico-culturale dell'Italia". La grande famiglia della Rai si stringe attorno al Papa, dice la Presidente con un po' di emozione. Rilanciare l'azienda "come vero servizio pubblico, fornendo informazioni corrette e variegate e programmi piacevoli, capaci di divertire in modo sobrio ed equilibrato", afferma nel suo saluto. Parla di "etica nella e della comunicazione", e di "impegnativo e cruciale processo di cambiamento" come servizio pubblico e "punto di riferimento" che rappresenta tutti. Il Papa ricorda alcune produzioni a carattere religioso, dal *Francesco* di Liliana

Cavani agli *Atti degli apostoli* di Rossellini, "quest'ultimo con la collaborazione di padre Carlo Maria Martini". Poi i temi al centro della riflessione: il valore e le esigenze del servizio pubblico, l'etica nella comunicazione: Il Papa ha voluto sottolineare come la qualità etica della comunicazione sia "frutto, in ultima analisi, di coscienze attente, non superficiali, sempre rispettose delle persone, sia di quelle che sono oggetto di informazione, sia dei destinatari del messaggio. Ciascuno, nel proprio ruolo e con la propria responsabilità, è chiamato a vigilare per tenere alto il livello etico della comunicazione, ed evitare quelle cose che fanno tanto male: la disinformazione, la diffamazione e la calunnia".

Francesco ricorda ancora: "La vostra professione, oltre che informativa, è formativa, è un servizio pubblico, cioè un servizio al bene comune. Un servizio alla verità, un servizio alla bontà e un servizio alla bellezza. Tutte le professionalità che fanno parte della Rai, dirigenti, giornalisti, artisti, impiegati, tecnici e maestranze sanno di appartenere a un'azienda che produce cultura ed educazio-



Papa Francesco con Anna Maria Tarantola

ne, che offre informazione e spettacolo, raggiungendo in ogni momento della giornata una gran parte di italiani. È una responsabilità a cui chi è titolare del servizio pubblico non può per nessun motivo abdicare".

Parla quindi di collaborazione con la Radio vaticana, con il Centro televisivo vaticano. Parla di un ruolo che nel tempo la Rai ha svolto, portando nelle case degli italiani la voce e la persona del Papa, gli avvenimenti della Chiesa, i viaggi dei Pontefici, il Giubileo, i funerali di Giovanni Paolo II, solo per ricordare alcuni momenti. Far memoria "di un passato ricco di conquiste - afferma - ci chiama a un rinnovato senso di responsabilità per l'oggi e per il domani".

F. Z.

BREVI DA S. MARTA

Spunti dalle omelie di Papa Francesco a casa Santa Marta. Testi completi su www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

Giovedì 16 gennaio
La radice degli scandali

"Ci vergogniamo degli scandali nella Chiesa?" ha chiesto Bergoglio, proponendo un esame di coscienza per andare alla radice di tanti scandali che non ha voluto "menzionare singolarmente" perché "tutti sappiamo dove sono". È a causa degli scandali che non si dà al "santo popolo di Dio il pane della vita" ma "un pasto avvelenato". Gli scandali sono avvenuti perché "la Parola di Dio era rara in quegli uomini, in quelle donne" che agito in quel modo approfittando della loro "posizione di potere e di comodità nella Chiesa". Ma non vale a nulla dire "io porto una medaglia" o "io porto la croce" se non si ha "un rapporto vivo con Dio e con la Parola di Dio!... Come è il nostro rapporto con Dio, con la Parola di Dio. È un rapporto formale, è un rapporto lontano? La Parola di Dio entra nel nostro cuore, cambia il nostro cuore, ha questo potere o no?".

Venerdì 17 gennaio
I cristiani e il mondo

"Quando non c'è la Parola di Dio - ha detto il Papa, riagganciandosi alla meditazione del giorno prima -, il posto viene preso da un'altra parola: la parola propria, la parola del proprio egoismo, la parola delle proprie voglie. E anche la parola del mondo". Certo, "è vero che il cristiano deve essere normale, come sono normali le persone. Questo lo dice già la *Lettera a Diogneto* nei primi tempi della Chiesa. Ma ci sono valori che il cristiano non può prendere per sé". Egli "deve ritenere su di sé la Parola di Dio che gli dice: Tu sei mio figlio, tu sei eletto, io sono con te, io cammino con te". E "la normalità della vita esige dal cristiano fedeltà alla sua elezione", senza "venderla per andare verso una uniformità mondana: questa è la tentazione del popolo [di Israele, nella prima lettura, ndr], e anche la nostra".

Lunedì 20 gennaio
Docili alla Novità

Le letture del giorno - ha sottolineato il Vescovo di Roma - "ci parlano di questo atteggiamento che noi dobbiamo avere" davanti alla Parola di Dio: la docilità. Si tratta di "essere docili alla Parola di Dio. La Parola di Dio è viva, e perciò viene e dice quello che vuol dire. Non quello che io aspetto che dica, o quello che io spero che dica, o quello che io voglio che dica". La Parola di Dio "è libera". Ed è "anche sorpresa, perché il nostro Dio è il Dio delle sorprese: viene e fa le cose nuove sempre. È novità. Il Vangelo è novità. La Rivelazione è novità. Il nostro Dio è un Dio che sempre fa le cose nuove. E chiede da noi questa docilità alla sua novità". Proprio nel brano evangelico "Gesù è chiaro in questo, è molto chiaro: vino nuovo in otri nuovi". Così "Dio deve essere ricevuto con questa apertura alla novità". E questo atteggiamento "si chiama docilità". Infine, "adeguarsi alla Parola di Dio per poterla ricevere" richiede "un atteggiamento ascetico".

Martedì 21 gennaio
Dialogo personale

"Il rapporto del Signore con il Suo popolo è un rapporto personale", è "sempre da persona a persona". Lui "è il Signore, e il popolo ha un nome... non è un dialogo fra il potente e la massa", è un dialogo personale. "E in un popolo, ognuno ha il suo posto. Mai il Signore parla alla gente così, alla massa, mai. Sempre parla personalmente, con i nomi. E sceglie personalmente. Il racconto della creazione è una figura che fa vedere questo: è lo stesso Signore che con le sue mani artigianalmente fa l'uomo e gli dà un nome: 'Tu ti chiami Adam'. E così incomincia quel rapporto fra Dio e la persona... Tutti noi con il battesimo siamo stati eletti dal Signore. Tutti siamo eletti. Ci ha scelto uno per uno. Ci ha dato un nome e ci guarda. C'è un dialogo, perché così ama il Signore... La fedeltà cristiana, la nostra fedeltà, è semplicemente custodire la nostra piccolezza, perché possa dialogare con il Signore. Custodire la nostra piccolezza. Per questo l'umiltà, la mitezza, la mansuetudine sono tanto importanti nella vita del cristiano".

❖ PAPA FRANCESCO

I possibili prossimi viaggi

È "allo studio" un viaggio del Papa in Corea del Sud. A confermarlo ai giornalisti è stato mercoledì il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, rendendo noto che Francesco ha ricevuto "un invito" dai Vescovi coreani in occasione del grande incontro dei giovani asiatici in programma in Corea per metà agosto. Quanto alle indiscrezioni su un possibile viaggio a Sarajevo, il portavoce vaticano ha precisato che "è vero che il Papa è stato inviato", ma "non è una decisione e non c'è nulla di operativo". Per quanto riguarda una terza possibile meta, ossia Sri Lanka e isole Filippine, padre Lombardi ha risposto che "c'è un invito, è allo studio", ma non è in calendario per il 2014. Al centro delle preoccupazioni di Papa Francesco, in ogni caso, c'è l'Asia, come aveva rivelato lui stesso durante il viaggio di ritorno dalla Gmg.

❖ VATICANO - ENEA

Collaborazione per l'arte

I Musei vaticani e l'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) collaboreranno per la tutela dei beni culturali. Ieri, giovedì 23, il direttore dei Musei, Antonio Paolucci, e il commissario di Enea, Giovanni Lelli, hanno firmato un accordo di collaborazione tecnico-scientifica tra i due enti che permetterà ai Musei di usufruire della competenza maturata da Enea in oltre vent'anni di ricerca e attività dedicate alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano. Gli investimenti nel campo dei beni culturali hanno infatti permesso all'Agenzia di sviluppare tecnologie avanzatissime.

❖ PAST. SALUTE

Convegno Lsm-Soc

"La cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo la battaglia: le persone vanno accompagnate, le ferite vanno curate". È partendo da queste parole di Papa Francesco che la Lega sacerdotale mariana ha organizzato tre giorni di incontri, dal 27 al 29 gennaio, presso la direzione generale dei Silenziosi

operai della croce a Roma (via di Monte del Gallo 105). "Il convegno sacerdotale - dice don Armando Auffero, sacerdote dei Silenziosi operai della croce e tra gli organizzatori dell'evento - si propone di leggere il ministero sacerdotale nella vita della Chiesa secondo il magistero di Papa Francesco e del carisma del beato Luigi Novarese". Tra i relatori: padre Luciano Sandrin, direttore della rivista *Camillianum*, e mons. Sergio Pintor, vescovo emerito di Ozieri e consultore del Pontificio consiglio della pastorale per gli operatori sanitari.

ECUMENISMO

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani dà occasione di fare il punto sulla presenza delle varie Chiese

Cristianesimi dell'Umbria

Sabato 25 gennaio si conclude la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, iniziativa internazionale di preghiera ecumenica cristiana per promuovere e incentivare il dialogo tra le diverse comunità. Questa ricorrenza diventa l'occasione per raccontare e far conoscere i tanti "volti" dell'Umbria cristiana, terra ricchissima di comunità che, pur avendo interpretato diversamente le sacre Scritture e sviluppato peculiari tradizioni e pratiche, condividono la fede nella figura di Gesù Cristo, unico Figlio di Dio e Salvatore del mondo.

Il primo aspetto che salta agli occhi in questo ritratto del pluralismo religioso cristiano nella nostra regione è che delinearne i contorni in maniera definitiva è quanto mai complesso. Tante, tantissime, le comunità e le esperienze che si sono sviluppate nel corso degli anni in Umbria. Dalle comunità legate ai Patriarcati della Chiesa ortodossa alle innumerevoli declinazioni del mondo evangelico (battisti, pentecostali, valdesi...), fino alle comunità meno conosciute e di più recente formazione, come quelle cinesi, coreane o africane.

In Umbria, ma anche nel resto d'Italia, la Chiesa cristiana più diffusa, dopo quella cattolica, è quella ortodossa romana. "Sono circa 27 mila - risponde Ionut Radu, parroco della chiesa ortodossa romana di S. Sava di Perugia - le presenze romene in Umbria, e 4 le parrocchie nella regione: Perugia, Città di Castello, Terni e Orvieto. Ma realtà ortodosse romene si trovano anche in centri minori". La Chiesa romana è una delle cinque che fanno parte del Consiglio delle Chiese cristiane (Ccc) dell'Umbria, costituitosi alcuni mesi fa per promuovere l'ecumenismo e il dialogo. "Il Ccc - dice ancora Radu - è nato l'anno scorso, ma l'esperienza dell'ecumenismo per noi è una pratica che va avanti da decenni e che si rinnova tutti i giorni. Nel quotidiano, sperimentiamo fattivamente la convivenza e il dialogo con le altre Chiese cristiane. Basti pensare che la maggior parte dei nostri luoghi di culto ci sono stati concessi dalla Chiesa cattolica".

La radio dei battisti

Nel variegato mondo cristiano della nostra regione, spicca poi un'altra esperienza decennale, questa volta di indirizzo evan-



L'incontro al Centro Ecumenico

gelico. È Radio Luce, emittente gestita dal Centro evangelico battista di San Sisto. "Radio Luce è nata nel 1980 - racconta Daniel Ransom, uno dei pastori del Centro - anche su richiesta di alcuni cittadini. Oltre alla musica, offre un servizio di news, meteo, programmi evangelici e la predicazione espositiva del Centro evangelico battista". Radio Luce è una delle attività della comunità evangelica battista di San Sisto, che conta oltre un centinaio di persone e che si riunisce settimanalmente per il culto la domenica mattina, per leggere e stu-

Accanto alle 5 Chiese che fanno parte del Ccc, ve ne sono molte altre

diare la Bibbia e per insegnare ai giovani i fondamenti della Chiesa, che si rifanno alla Riforma protestante del XVI secolo.

Al di fuori del Ccc

Nella sola Perugia si contano almeno una quindicina di comunità evangeliche. Come, ad esempio, quella "dei Fratelli". "La nostra comunità - dice Franco Ciuchi, 'anziano' della chiesa dei Fratelli in via Pellas - conta circa 200 persone. Noi crediamo nel sacerdozio universale di tutti i credenti che sono stati battezzati per immersione. Non abbiamo, infatti, un parroco che ci spiega le Scritture, ma la predicazione è affidata ai fedeli, che si incontrano settimanalmente per studiare la Bibbia". Come i battisti, anche gli evangelici dei Fratelli non fanno parte del Ccc. "Abbiamo ottimi rapporti - sottolinea Ciuchi - con le altre Chiese cristiane, in primis quella cattolica, ma abbiamo idee diverse rispetto all'ecumenismo, in quanto non condividiamo l'interpretazione che la Chiesa cattolica dà alle sacre Scritture".

Laura Lana

La galassia evangelica

In Umbria, regione a forte vocazione multiculturale, sono presenti numerose Chiese cristiane che, in linea di massima, possiamo definire "la nuova ondata protestante", profondamente diversa dalle Chiese valdesi, luterane, ecc. Tanti i gruppi battisti, spesso differenziati per origine geografica (Corea, nazioni africane...). Le Chiese battiste derivano il nome dalla pratica del battesimo riservato agli adulti, come nella comunità delle origini. Il più famoso pastore battista è stato Martin Luther King. Troviamo inoltre le *Assemblee di Dio*, ossia comunità pentecostali protestanti di origine Usa. Vi sono poi i *mormoni*, il cui nome per esteso è "Chiesa di Gesù Cristo dei santi dell'ultimo giorno": un nome a forte impronta cristiana, anche se - a causa di peculiarità teologiche e pratiche (la più celebre, in certe aree d'America, è la poligamia) - non sempre vengono classificati come cristiani.

D. R.

CHIESA E IMMIGRAZIONE

Centro Astalli: "Bene l'abolizione del reato di clandestinità, ma..."

L'abolizione del reato di clandestinità è "un mezzo passo verso l'eliminazione della criminalizzazione di chi ha la fortuna di arrivare vivo in Italia": così padre Giovanni La Manna, presidente del Centro Astalli di Roma (lo storico organismo di accoglienza dei Gesuiti) in riferimento al voto favorevole del Senato in materia. E aggiunge: "Rimangono in sospeso tante vergogne di cui il Governo dovrebbe farsi carico. È un mezzo passo - precisa poi - perché rimane comunque un illecito amministrativo. Inoltre, se qualcuno riesce ad arrivare due volte in Italia senza documenti, viene invece punito con il reato penale per la recidiva". Secondo padre La Manna, bisogna "sgomberare il campo da ogni possibile criminalizzazione, perché anche la sanzione amministrativa complica la vita dei profughi". L'abolizione del reato produrrà in ogni caso "una velocizzazione dei tempi dell'accoglienza: non bisognerà più aspettare la procura, che rallenta i tempi nell'iter di richiesta d'asilo, come successo per i sopravvissuti al naufragio di ottobre, rimasti per mesi a Lampedusa". Il religioso critica infine la dichiarazione del ministro degli Esteri Emma Bonino secondo cui "tra milioni di rifugiati" vi sono anche "cellule dormienti" in materia di sicurezza: "È una battuta veramente fuori luogo. I terroristi non vanno a mangiare alla mensa dei poveri come fanno i profughi, ma viaggiano in aereo e dormono e mangiano nei grandi alberghi".

La Trinità cristiana contro la violenza



Crociati con la Vera Croce, Gustave Dore

La Commissione teologica internazionale (Cti) ha appena pubblicato un documento dal titolo *Dio Trinità, unità degli uomini. Il monoteismo cristiano contro la violenza*. Il testo è integrale consultabile sul sito della *Civiltà cattolica* (www.laciviltacattolica.it) o nella pagina della Cti sul sito del Vaticano (www.vatican.va). Il titolo risponde espressamente all'accusa - formulata da alcuni filosofi - per cui il monoteismo sarebbe all'origine della violenza a matrice religiosa. "La discussione intorno a questa connessione" tra Dio e violenza - si legge nell'introduzione - "ha messo in evidenza non pochi motivi di fraintendimento della dottrina religiosa, tali da oscurare l'autentico pensiero cristiano dell'unico Dio". Per poi specificare: "La nostra riflessione intende proporsi in chia-

ve di argomentata testimonianza, non di contrapposizione apologetica. La fede cristiana, in effetti, riconosce nell'eccitazione alla violenza in nome di Dio la massima corruzione della religione". Riassumendo in sintesi i contenuti: "Nel capitolo I ci siamo proposti di chiarire il tema del monoteismo religioso... Nel capitolo II interrogiamo l'orizzonte della fede biblica, con particolare attenzione al tema delle sue 'pagine difficili': quelle cioè in cui la Rivelazione di Dio si trova coinvolta nelle forme della violenza fra gli uomini... Nel capitolo III proponiamo un approfondimento dell'evento della morte e della risurrezione di Gesù nella chiave della riconciliazione fra gli uomini". Il capitolo IV approfondisce "le implicazioni filosofiche del pensiero di Dio", e il quinto mette a tema la "specificità cristiana".

Parte l'operazione "Garanzia giovani". Punti forti e debolezze, soprattutto in rapporto alla situazione italiana

Lavoro giovanile, il progetto Ue

La disoccupazione non è un problema squisitamente italiano, ma europeo, tanto che la Ue ha promosso da quest'anno la *Youth Guarantee* (garanzia giovani), per stimolare l'inserimento lavorativo degli oltre 6 milioni di under-25 inattivi.

Il problema ha dimensioni strutturali, perché un Continente in "crisi demografica" come il nostro non può permettersi il lusso di escludere dal mondo della produzione cittadini in età attiva, specialmente giovani, se per il futuro si vorrà mantenere il livello di qualità della vita raggiunto e le politiche sociali che ne garantiscono la diffusione nella gran parte della popolazione. Anche l'Italia, uno degli Stati nelle condizioni peggiori riguardo alla situazione della disoccupazione giovanile, ha presentato il suo "piano di garanzia", che la Commissione europea finanzierà. Un'occasione da non perdere per rilanciare il lavoro.

L'Italia, uno degli Stati oggi nelle condizioni peggiori, ha presentato il suo "piano di garanzia", che dovrà ricevere il finanziamento della Commissione europea

Dal progetto illustrato dal ministro del Lavoro, **Enrico Giovannini**, emergono tre elementi positivi che potrebbero rivelarsi fruttuosi ed efficaci.

1. L'elaborazione concertata è il processo con il quale è stato progettato il piano e ha coinvolto vari attori, le parti sociali, gli operatori pubblici e quelli del terzo settore, le istituzioni regionali. Questa modalità concertata potrebbe innescare una sinergia delle azioni che i diversi soggetti mettono in campo. 2. Si auspicano politiche attive che prevedono percorsi personalizzati, finalizzati all'inserimento, esperienze di tirocinio, impegno nel servizio civile, formazione professionalizzante e accompagnamento all'avvio per un'iniziativa imprenditoriale.

3. Il Coordinamento nazionale con delega alle Regioni dovrebbe integrare in un unico sistema le risorse nazionali e dei territori. Mettere in relazione i diversi attori che operano nel campo: imprese, scuole, sindacati, agenzie per l'impiego pubbliche e private,



profit e no profit.

Allo stesso tempo alcuni esperti, tra cui **Maurizio Ferrera**, hanno sollevato alcuni dubbi che evidenziano alcuni punti di debolezza che potrebbero interferire nel progetto. La prima è la fragilità dei servizi per l'impiego, in particolare nel Sud Italia: la questione è centrale, perché i servizi sono un nodo essenziale per connettere domanda e offerta di lavoro. Il secondo punto è l'ambizione di un piano che immediatamente coinvolge tutto il territorio nazionale, mentre altri piani presentati

alla Commissione Ue (ad esempio quello francese) hanno scelto di partire con alcune Regioni, per poi allargare l'azione politica ad altre. Altri ancora hanno aggiunto la seria difficoltà di coinvolgere i **giovani scoraggiati**, che sono allontanati dalla vita attiva. Si tratta di un compito difficile perché non è una semplice operazione di "reindirizzamento" verso un nuovo lavoro, ma di recupero anche psicologico e culturale di persone che hanno abbandonato la speranza di raggiungere un lavoro dignitoso.

Andrea Casavecchia

MONDO DELLA SCUOLA

Anche fare delle ricerche con Google è un'arte

"Mamma, devo fare una ricerca, mi serve il computer". Quanti genitori si sentono rivolgere una frase del genere dai propri figli tornati da scuola, già alle elementari? Qualcuno ha poi il tempo di sedersi a fianco del piccolo alunno, e guidarlo a cercare le cose più disparate; altri, per necessità o per scelta, lasciano che faccia da sé. E a scuola arrivano tanti bei fogli A4 con le definizioni di Wikipedia, le relazioni di qualche sito specializzato, le immagini reperite sul Web. I ragazzi, normalmente, imparano così oggi a fare le ricerche: attività che non tanti anni fa richiedeva tanta pazienza, sfoglio di libri, magari una visita in biblioteca... Tutte cose che impegnavano tempo, ma anche inventiva. Oggi si fa più in fretta. A cominciare dalle elementari, per arrivare poi alle medie e alle superiori, con un crescendo delle necessità di ricerca individuale - fino all'università, il regno della "ricerca" - e insieme una migliore capacità di padroneggiare gli strumenti elettronici, davvero indispensabili. Non tutto però è così semplice. Al punto che un'università di Castellanza (Varese), la Liuc "Carlo Cattaneo", da qualche anno organizza corsi appositi per i ragazzi di tutte le scuole superiori che vogliono imparare a impostare un buon lavoro di ricerca. Il motivo lo spiega **Laura Ballestra**, la responsabile che si occupa dei corsi: "Ormai da una decina di anni alla Liuc organizziamo corsi per insegnare agli studenti dei corsi di Economia, Giurisprudenza e Ingegneria dell'università come si imposta e si fa una tesi di laurea. Ma nel 2011, parlando con alcuni professori delle scuole superiori, ci siamo accorti che il problema d'individuare le fonti corrette c'è, a maggior ragione, anche nei ragazzi più giovani". Nel 2013 ai corsi hanno partecipato circa 800 studenti, quest'anno sono già iscritti al progetto più di mille ragazzi provenienti prevalentemente da scuole lombarde, ma non solo. Evidentemente il bisogno c'è ed è avvertito. Individuare fonti corrette: questo un nodo chiave. E torniamo a internet e alla "magia" di Google, che a qualunque richiesta risponde con una sfilza di innumerevoli *link*, rimanda a siti anche improbabili, propone immagini di ogni genere (meglio usare un buon filtro). Sempre dalla Liuc segnalano: "In un'epoca in cui tutto sembra facilmente reperibile su internet, viene sempre più importante saper valutare i materiali". E allora durante il corso, agli studenti s'insegna come si consulta la biblioteca, "anche servendosi dell'aiuto dei bibliotecari o del catalogo *online*", e, tra l'altro "come scegliere il testo più autorevole in Rete, cercando di capire per esempio chi è l'autore o l'editore". Non sono davvero banalità. Anzi, la questione della correttezza e della gerarchia delle fonti è forse la prima da porre nei confronti dell'immensità d'informazioni che vengono dalla Rete. Acquisire capacità di "orientamento" nel complesso mondo del Web - capacità che cominciano da prima che si accenda il pc, con le attitudini alla curiosità, alla domanda... alla "ricerca", appunto, in senso lato - è oggi decisivo. Le tecnologie aiutano la vita - e la scuola - a patto che non siano, fin dalle elementari, un comodo ripiego. E Google, o chi per esso, un imbonitore come il Pifferaio dei fratelli Grimm.

Alberto Campoleoni



Un recente caso in cui è stata violata la deontologia professionale e la tutela della privacy dei minori

Nella sua semplicità, è agghiacciante il filmato in cui un bambino in braccio al padre spiega (in buon inglese con sottotitoli in italiano) perché preferisce stare con il genitore, **Maurizio Rigamonti** di Parma, invece che con la madre, ex moglie dell'uomo. Nel filmato il piccolo, in primo piano, esordisce: "Voi penserete che mio padre sia cattivo, ma è il contrario: la mia mamma è cattiva. Lei mi ha minacciato per farmi dire un sacco di cose brutte su mio padre". Il bambino che parla è Leo, 8 anni, salito alla ribalta delle cronache nei giorni scorsi perché da anni al centro di una disputa fra il padre e la ex moglie, fra denunce e sentenze per aggredirsi la sua tutela. A causa di un rapporto burrascoso, i due sono separati e tempo fa la donna - di origine americana - aveva portato il bambino con sé a Los Angeles. Un provvedimento di affidamento

Bambini duramente contesi tra i genitori, e "usati" in tv

condiviso ha stabilito che il piccolo può trascorrere del tempo anche con il padre in Italia, come è successo durante le ultime vacanze di Natale. Dopo le feste l'uomo, che avrebbe dovuto riportare il bambino alla donna, era sparito insieme al figlio provocando la denuncia della madre e diffondendo, per tutta risposta, il video sotto accusa. Gli elementi critici della messa in onda di questo filmato sono molteplici, a partire dallo sfruttamento del minore e dalla pesante violazione della sua privacy, tutelata dalla legge e dalla deontologia mediatica soltanto sulla carta.

Non basta una pecetta nera sugli occhi a camuffare l'identità di Leo, peraltro assolutamente riconoscibile nelle intenzioni del padre, a cui siede in braccio per l'occasione. Il genitore lo usa come una vera e propria "arma" di difesa, se non addirittura di ricatto affettivo, per mostrare a tutti l'attaccamento di suo figlio verso di lui e la presunta ostilità nei confronti della madre. Le parole di Leo paiono tutt'altro che spontanee: è evidente il condizionamento psicologico esercitato dal padre, che lo imbecca ripetutamente davanti alla videocamera. Anche la iper-diffusione del video proposta dalla tv, tanto nei telegiornali di maggiore ascolto quanto nei programmi di approfondimento nei palinsesti quotidiani, merita una pesante critica negativa. Le testate giornalistiche hanno non soltanto il diritto ma anche - anzi, soprattutto - il dovere di raccontare la

realtà anche nei suoi aspetti più drammatici, ma devono attenersi ad alcuni obblighi: non speculare sulle difficoltà o sul dolore altrui, rispettare la privacy delle persone in generale e dei minori in particolare, non ricorrere allo shock emotivo per incrementare gli ascolti facendo leva sulla curiosità del pubblico, non spettacolarizzare le situazioni private in nome del sensazionalismo più becero. Non è il primo esempio di video shock che ha per protagonista un bambino conteso. Fortunatamente, il caso si è risolto nel giro di breve tempo e il padre ha riportato a casa il bambino, in attesa dell'udienza per l'affidamento. Se così non fosse stato, avremmo visto e rivisto il filmato in questione. All'inizio del quale Leo esordisce con una frase che la dice lunga sul cortocircuito mediatico e spettacolare che segna questa epoca dell'immagine: "Ciao, sono Leo, certamente voi mi conoscete già...". No, Leo, non ti conoscevo, anche se il tuo caso è aperto da qualche tempo. Ma adesso che la tua voce e il tuo volto sono rimbombati sui nostri schermi, ci siamo ritrovati in qualche modo a prenderci cura di te. Facciamo il tifo per la tua serenità, augurandoti una vita tranquilla al riparo dai riflettori, legami affettivi saldi e un rapporto sano con i tuoi genitori che, al di là di tutto il bene che entrambi ti vogliono, devono evitare di usarti come uno strumento per difendere i loro interessi personali invece dei tuoi.

Marco Deriu

CSI. I valori alla base dell'offerta formativa, come avviene da 70 anni e oggi urge ancora di più

Otto punti per uno sport educativo

Il Centro sportivo italiano quest'anno festeggia i suoi primi settanta anni di vita... una lunga storia, ancora più lunga se consideriamo le sue origini all'inizio del '900 all'interno della Chiesa italiana e specificamente dell'Azione cattolica con il nome di Fasci (Federazione associazioni sportive cattoliche italiane). Non è un'affermazione enfatica né retorica dire che sono stati settanta anni di educazione nel mondo sportivo. Lo statuto dell'associazione è chiaro: "Il Csi fa educazione attraverso lo sport". Nei decenni lo statuto ha subito varie trasformazioni dettate dal tempo, ma tale diciture e soprattutto finalità è rimasta immutata. Come dire che lo specifico del Csi è certamente lo sport, ma lo è tale solo se il fine primario è l'educazione di chi fa sport: da qui la centralità della persona umana in ogni intervento di qualsiasi forma, sportiva e non. Insomma, più che "palla al centro": l'uomo al centro. Si capisce come tale principio in un mondo sportivo professionistico (ma anche dilettantistico) votato al "campionismo", e soprattutto al business e al denaro, è come predicare nel deserto. Ma nei cento e più anni, e certamente nei settanta ultimi, tali principi non sono stati mai abbandonati, cosicché sono stati soggetti e oggetti di questo processo educativo di andata e ritorno ragazzi, allenatori, animatori, accompagnatori, genitori, dirigenti, volontari. Per tutti l'impegno è stato *educare per educarci insieme* attraverso il gioco e lo sport. Negli ultimi decenni tale impegno si è concretizzato con percorsi formativi per "educatori sportivi" con una scuola vera propria, la Snes (Scuola nazionale educatori sportivi). Il decennio che stiamo percorrendo che i Vescovi hanno indicato come il decennio della "sfida educativa" con la nota pastorale *Educare alla vita buona del Vangelo* trova il Csi pronto con le carte in regola. È chiaro il terreno rimane quello sportivo, ma è un terreno popolato e frequentato

Lo statuto è chiaro: "Il Csi fa educazione attraverso lo sport". Pur con trasformazioni dettate dal tempo, tale finalità è rimasta immutata

soprattutto da quella massa di giovani (quest'anno si è raggiunto il milione di iscritti) che hanno tanto bisogno di valori e di esperienze positive. Certamente vanno cercate collaborazioni e alleanze: pastorale giovanile, oratori, parrocchie, associazioni varie.

Il luogo primo di educazione è la società sportiva: essa, unitamente a quelle collaborazioni e alleanze, dovrà mirare ad alcune "educazioni" oggi più che mai necessarie:

1. Educare al valore della vita: sì a tutto ciò che rispetta la vita dell'uomo, no al mito dell'apparire, del dover essere tutti "sani e belli".
2. Educare al tempo libero, al divertimento, al piacere e alla festa: sì a un modo nuovo di porsi davanti al tempo, al gioco, alla gioia di vivere. No a uno sport che uccide il gioco e predilige il denaro.
3. Educare alla corporeità, alla bellezza e alla salute: ci si salva non *nonostante* il corpo, ma *per mezzo* di esso, dono di Dio.
4. Educare all'agonismo, alla vittoria e alla sconfitta: sì allo sport scuola di vita, dandogli il

giusto valore. No a falsi miti ed effimeri traguardi.

5. Educare alla democrazia e alla partecipazione: sì a ogni forma di dialogo e di confronto, no a modelli imposti dal "campionismo" e da uno sport che non ha l'uomo al centro.
6. Educare all'alterità, all'amicizia, alla gratuità, alla condivisione: a diventare gruppo. Non siamo soli, insieme è bello, e soprattutto si raggiungono gli obiettivi: ci si salva insieme (o si perisce insieme).
7. Educare alla legalità, alla cittadinanza e all'impegno civile. Il contesto cittadino, del quartiere, della nazione e del mondo è parte integrante della mia vita, è il mio normale "luogo teologico".
8. Educare alla trascendenza: aiutare e aiutarsi ad alzare lo sguardo, ad andare oltre gli eventi riassumendoli nella filosofia di vita dei cristiani: "Signore, Tu ci hai fatto per Te, e il nostro cuore non ha pace finché non riposa in Te" (sant'Agostino).

Don Leonardo Romizi
consulente ecclesiastico Csi



Stadio comunale S. Giuliana, Csi in campo con giochi sull'erba e atletica su pista per bambini e ragazzi

Con Sussidia, il Csi agirà nel sociale



È stata rinnovata la convenzione tra Csi Umbria e Acli Perugia, che permetterà ai tesserati Csi di poter usufruire dei vari servizi Caf e Acli con le agevolazioni riservate ai soci Acli. "Molto importante questa

convenzione - dice il presidente regionale Carlo Moretti. - Per due motivi. Uno, perché in questo momento di crisi lo sport non risulti un bene superfluo e, come tale, venga lasciato a tempi migliori. Il secondo, perché con questa protocollo d'intesa si gettano le basi per la nascita di Sussidia, associazione che nasce dalla volontà del Csi Umbria, Acli Perugia e Azione cat-

tolica Perugia di creare un soggetto in grado dare di dare un sussidio alle molteplici e disparate richieste di aiuto provenienti dal territorio". "Sussidia - conclude il presidente - nasce con l'intento di raccogliere il 5 per mille, e con esso attivare progetti per il sociale nel territorio, così da dar modo a tutti di constatare l'uso della donazione".
Csi Umbria

CSI FOLIGNO

Torneo di volley pro famiglia

La sera del 20 gennaio, in occasione della festa del santo patrono Feliciano, presso la cattedrale di Foligno il vescovo Gualtiero Sigismondi ha incontrato i giovani atleti delle varie associazioni sportive folignate e i volontari del Csi Foligno guidati dal presidente Giovanni Noli. Un incontro che rientra in un più ampio progetto sportivo del Csi, volto non solo all'agonismo ma anche al valore dell'amicizia e



Il Csi di foligno omaggia San Feliciano

della solidarietà. Infatti in questi giorni si stanno raccogliendo le iscrizioni per un torneo di pallavolo misto il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza a una famiglia in condizioni disagiate del territorio.

*Agli abbonati,
amici e lettori
Grazie!*

60 anni di buone ragioni

LA VOCE

Se non sei abbonato richiedi 8 copie omaggio. Anche on line. Collegati al sito utilizzando il QR code per conoscerci meglio...

Invia i tuoi dati all'indirizzo e-mail abbonamenti@lavoce.it; oppure riempi e spedisce il modulo a lato a La Voce - Abbonamenti Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia. Puoi comunicarci anche chiamando al numero 075 5720397



Sì, desidero ricevere otto copie omaggio del vostro settimanale al seguente indirizzo

COGNOME

NOME

VIA e Ni

CITTÀ

CAP PROVINCIA

TEL/CELL

DIOCESI

Le copie omaggio saranno recapitate a partire dal primo numero utile al ricevimento della richiesta

DESIDERIAMO INFORMARLA CHE I DATI DA LEI FORNITI SARANNO TRATTATI SECONDO LE INDICAZIONI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 ("CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI"). PER RICEVERE L'INFORMATIVA IN DETTAGLIO PUÒ RIVOLGERSI PRESSO GLI UFFICI DEL SETTIMANALE LA VOCE O CONTATTARCI AL NUMERO 075-5720397.

Risate & Risotti itineranti

Fino a marzo chef e cabarettisti saranno protagonisti in Umbria e non solo, con pietanze e battute

Giocando sul doppio significato del termine riso, che richiama al gusto in entrambe le sue accezioni, ha preso avvio il 18 gennaio ad Orvieto **Risate & Risotti**, la kermesse umoristico-culinaria itinerante che abbina insieme degustazioni Doc e cabaret di qualità. Come un collaudato duo comico, chef di rilievo nazionale e cabarettisti affermati si faranno da spalla, alternando pietanze e battute in giro per l'Italia. Nelle passate edizioni, chef come Gabriele Ferron, ambasciatore italiano del riso nel mondo e i protagonisti del programma *Chef per un giorno* hanno diviso il palcoscenico con comici dell'area Zelig e Colorado Café. Ogni serata avrà per ospite uno chef, che affiancherà il team locale per presentare un menu a quattro mani arricchito da un'attenta scelta di vini. Quest'anno verrà assegnato anche un premio speciale al miglior Food blogger, coordinato da Velia De Angelis della Champagneria di Orvieto e sponsorizzato da Hotpoint Ariston. Ogni blogger per partecipare dovrà inviare una ricetta a base di riso e raccontare l'evento nel proprio blog. Una giuria formata da cuochi, giornalisti e blogger, selezionerà i cinque blogger finalisti che verranno invitati a cucinare la propria ricetta nella serata finale della manifestazione, prevista il 5 aprile, all'Altarocca Wine Resort di Rocca Ripescena di Orvieto. Le tappe umbre si alterneranno con quelle di altre città italiane. In Umbria gli



Chef al lavoro durante l'edizione 2013 di "Risate e risotti"

appuntamenti saranno il 1 febbraio, al Castello delle Regine di San Liberato di Narni: protagonisti nella duplice interpretazione del riso saranno lo chef Giampiero Cascini e il comico Henry Zaffa. Il giorno seguente, 2 febbraio, sarà il centro commerciale Porta di Orvieto ad ospitare l'evento, in un cooking show diretto dallo chef Paolo Trippini, membro dell'Italian Charming Chef, intervallato dalle battute umoristiche di Gianluca Foresi. Per il 14 febbraio, uno speciale appuntamento di San Valentino con aperitivo all'Enoteca regionale dell'Umbria (Palazzo del Gusto di Orvieto) e, a seguire, una cena presso La Locanda di Montecchio (Tr) con lo chef Maria De La Paz. Il 15 febbraio saranno invece le note pastose dei terroirs dell'azienda agricola Vitalonga di Ficulle (Tr) a fare da sfondo alla duplice interpretazione del riso. Il 16 febbraio Risate & Risotti verrà ospitato nel centro commerciale Collestrada di Perugia. Venerdì 21 febbraio lo chef Emanuele Traverso e il comico Carmine Faraco si esibiranno presso l'agriturismo Il Poggio di Orvieto (Ciconia, Tr). Il 1°

marzo si tornerà in Umbria al relais Borgo San Faustino di Orvieto, con i piatti di Antonio Villani ed i vini Gattavecchi. L'8 marzo, in occasione della Festa della Donna, sarà il frantoio Bartolomei di Montecchio (Tr) ad ospitare il sodalizio comico-gastronomico, con la partecipazione dello chef Paolo Trippini. Il 9 marzo sarà in programma un cooking show nel nuovo centro commerciale Porta di Orvieto. Il 15 marzo vedrà ancora l'Umbria a fare da scenario allo spettacolo, alla trattoria Pozzo Etrusco di Orvieto. Il 28 marzo sarà ancora l'area orvietana a fare da contorno al gusto del riso, presso il ristorante Il Caio della Tenuta di Corbara (Tr). Chiusura in bellezza con l'appuntamento del 5 aprile, all'Altarocca Wine Resort di Rocca Ripescena di Orvieto, con la sua selezione di rossi e bianchi Doc ed Igt, che accompagneranno Gianluca Giugliarelli ed I Sequestratori e altri comici, nello show finale, presentato da Gianluca Foresi. Nella serata verrà proclamato il vincitore del primo premio speciale assegnato ai Food Blogger. Info www.ilpalazzodelgusto.it.

Con il Rinoceronte laboratori di "Arte come natura"

Natura come arte è il nome del progetto per bambini e giovani promosso e realizzato dall'associazione Il Rinoceronte di Ponte Felcino (sede operativa lo Spazio Onnivora, via Val di Rocco, 50). L'idea è quella di fornire ai bambini (dai 6 agli 11 anni) e ai giovani (16 - 30 anni) la possibilità di partecipare, in modo del tutto gratuito, a dei laboratori permanenti che gli permetteranno di conoscere e scoprire l'importanza dell'ambiente e della sua tutela attraverso le arti.

I laboratori sono due: **Laboratorio dei Folletti** (già in corso) da gennaio a giugno 2014, per bambini dai 6 agli 11 anni, nel corso del quale verranno create opere, oggetti, strumenti ed installazioni, partendo da materiali naturali e di scarto (tessuti, sassi, legno, terrecotte, metalli, cartone,



tempere, ecc.). Il laboratorio prevede un incontro settimanale: il giovedì dalle ore 16 alle ore 17 (Necessario prenotarsi 338.9319.895, e-mail ilrinoceronte@libero.it). A giugno, al termine del percorso, sarà realizzata una mostra artistica aperta alla cittadinanza. **Laboratorio NaturalMente Teatro**, da gennaio a giugno, per giovani dai 16 ai 30 anni che si propone di sviluppare la

sensibilità ambientale dei partecipanti per mezzo di tecniche teatrali di teatro natura. L'associazione Rinoceronte, costituitasi nel 2009, nasce dall'aggregazione di operatori nel campo teatrale, musicale, della danza, del canto, della fotografia, della pittura. È attiva nella produzione, diffusione e promozione teatrale e culturale in Umbria e sul territorio nazionale. Collabora con le scuole e le sue attività rientrano nel Piano dell'Offerta formativa (Pof).

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li

MOTOCICLI E CICLOMOTORI

QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Valleceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it



MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Ti aspettiamo per il tuo **CONTROLLO GRATUITO**

Telefona per l'appuntamento allo **075.5913717**

www.mondottica-perugia.it

PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16

IL PUNTO

È la volta che la Politica cambia?

È la volta buona? La volta, voglio dire, che si fa una nuova legge elettorale, dopo anni di chiacchiere inconcludenti, e che si dà uno scossone al sistema politico italiano rimettendolo in moto. L'attivismo forsennato di Renzi, a quanto pare, sta dando qualche frutto. È presto per dire se saranno frutti buoni o cattivi. Ma almeno c'è un po' di movimento, si stanno rimescolando le carte, si cambia gioco. Fosse pure tutto sbagliato, potrebbe almeno servire per far tornare l'interessamento alla politica, intesa come proposte, come dibattito su cose concrete, non più come un eterno teatrino dei pupi dove le maschere ripetono sempre la stessa parte. Per un po' la ripetizione piace, dà sicurezza, gli spettatori ridono quando puntualmente, come previsto, Pulcinella prende a bastonate Arlecchino; ma a un certo punto non se ne può più. Anche perché nel frattempo la vita reale, quella della gente vera, pone problemi altrettanto reali che esigono risposte. Dunque la rottura degli schemi è già un fatto positivo. Come è saltato fuori un Renzi che non assomiglia a nessuno di quelli che c'erano e parla un linguaggio diverso, ora è possibile che da un'altra parte ne salti fuori un altro, anche lui diverso da tutti (Renzi compreso, s'intende) e poi un altro ancora. Magari di qui a poco avremo un quadro politico nel quale saranno cambiati tutti i protagonisti e gli schieramenti. Basterà questo per salvare l'Italia? Certamente no. L'Italia non si salva dall'alto, cioè dai vertici della politica, ma dal basso, cioè dai comportamenti di massa dei singoli cittadini, se saranno comportamenti virtuosi e costruttivi, ciascuno nel suo piccolo (come è stato negli anni della grande crescita, dal 1948 al 1968). Però il rinnovamento della politica serve, se non altro, perché elimini gli alibi morali che hanno fornito una giustificazione al disinteresse e al disimpegno: quella diffusa convinzione che la politica sia fatta solo di chiacchiere e di arricchimenti illeciti, e che il Paese possa andare avanti da solo. Invece, della (buona) politica il Paese ha bisogno.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Unitamente a questo numero de "La Voce" inviamo il bollettino di conto corrente postale per il rinnovo dell'abbonamento 2014 ai nominativi relativi ad alcune zone postali.

Alcuni abbonati, a causa dei tempi tecnici di stampa dei bollettini, potrebbero ricevere il sollecito pur avendo già provveduto al rinnovo.

In tal caso li preghiamo di non considerare il sollecito.

Lettera aperta agli atei sulla ricerca del Trascendente

Leggo spesso il blog di Piergiorgio Odifreddi sul sito internet della Repubblica, e rimango sorpreso dalle argomentazioni dei cosiddetti atei scientifici per confutare qualsiasi trascendenza. Lungi da me voler persuadere qualcuno, nel rispetto dei convincimenti di ogni persona, propongo solo una breve, pacata riflessione agli atei sull'argomento della fede in Dio. L'umanità, come noi la conosciamo, si è sempre posta nella sua storia domande esistenziali: chi siamo, cosa siamo, perché siamo, da dove proveniamo e dove siamo diretti. Pensatori, letterati, poeti, filosofi, mistici, artisti, uomini di scienza di ogni tempo hanno cercato delle risposte. Oggi, nei tempi moderni, quasi abbiamo rinunciato, esausti, a chiederlo. Eppure ognuno, nell'arco della sua vita, ha avuto, ha e avrà modo di interrogarsi su tali temi, specialmente in precisi momenti dell'esistenza, sollecitato da eventi di difficile comprensione, che spesso turbano la profondità del proprio essere. Priva di una convincente risposta, la ragione si smarrisce e lo spirito soffre, relegando per autodifesa la coscienza nel più profondo.

L'evoluzione biologica, dotandoci di un cervello in grado di porsi interrogativi fondamentali, negando delle risposte avrebbe contraddetto le sue stesse leggi, giungendo casualmente alla complessità non necessaria - cfr. *Il caso e la necessità* del biologo evoluzionista Jacques Lucien Monod, premio Nobel 1965. Ma, è lecito chiedersi, è proprio vero che la storia dell'umanità è rimasta orfana di risposte convincenti? Non sarà, ora sì, il "caso" e la "necessità" di indagare e approfondire di più, con retta coscienza e conoscenza, senza un rifiuto a priori? Indagare - e non è tempo perso - sul perché dell'esistenza non è la stessa cosa che indagare sul come, non c'è contraddizione che tenga. Scienza e fede oggi possono andare perfettamente d'accordo, anzi essere necessarie, se non indispensabili, e complementari l'una all'altra. Se contraddizioni esistono sono dovute più a informazione non corretta, a pregiudizi ancora esistenti, a tradizioni di varia provenienza, culturalmente lontane e diverse dalla nostra, addirittura a bigotta e ignorante malafede, che a dettami reali della sostanza delle cose. La Chiesa del passato, nei rapporti con la scienza, come la storia ha dimostrato, ha commesso i propri errori, frutto delle interpretazioni dominanti del tempo. Il medico Luca così si esprimeva: "Poiché molti han posto mano a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della Parola, così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teofilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuti" (At 1,1 ss). Questo è il metodo giusto per indagare. Se le testimonianze storiche parleranno direttamente al cuore di chi si mette alla ricerca, benissimo, avrà guadagnato tempo e avrà scelto la via più diretta. Ma per chi, scegliendo la via più lunga e difficile, avrà bisogno di

soddisfare anche la ragione per andare alla sostanza dei contenuti e dei concetti, allora una lettura superficiale dei fatti non basterà; solo con lo studio e l'approfondimento, confrontandosi con le complesse conoscenze attuali, e animato da un sano discernimento, alla fine vedrà un coronamento al proprio impegno e non rimarrà deluso. Per gli eventi miracolosi, molto, molto rari, i più difficili da digerire per la ragione in questa ricerca, basta l'atto di umiltà - necessario anche alla scienza - di reputare possibile che non tutto possa essere percepibile attraverso i sensi e riconducibile alle leggi naturali.

Gianfranco Tanzilli
Perugia

Caro Tanzilli, se non ricordo male, è dai tempi del liceo che ti impegni nella ricerca delle ragioni della fede. Mi auguro che tu abbia lettori attenti, che accettino un dialogo costruttivo con te. (Abbiamo tagliato la parte su Leibniz. Mi spiace, ma era troppo lunga).

Chiesa e matrimonio: l'attualità del caso Fiordelli

Nel 1956, convivere senza essere sposati era ancora considerato immorale. In una lettera pastorale fatta leggere nella parrocchia di Santa Maria del Soccorso a Prato, il vescovo Pietro Fiordelli (9 gennaio 1916 - 23 dicembre 2004) puntualizzò che per i battezzati il matrimonio è il sacramento cattolico, mentre con quello soltanto civile il peccato di concubinato è la stessa cosa che se non si fosse sposati. Peccatori sono pure i genitori degli sposi per aver dato il consenso. Di fatto, due "peccatori" subirono la perdita di finanziamenti alla loro attività economica, insulti, minacce e perfino un'aggressione da ignoti, ma la sanzione era spirituale, cioè la negazione di comunione, benedizione della casa, funerale religioso, ecc. Nel 1958 il Tribunale in primo grado condannò il Vescovo per

diffamazione, ritenendo di non entrare nel merito se i due fossero o no peccatori, ma di censurare l'eccessiva veemenza dei toni. Successivamente la corte d'Appello invece giudicò che, nella Costituzione, Stato e Chiesa sono nel proprio ordine indipendenti e sovrani, per cui una condanna di diritto canonico non può costituire reato di diritto penale. Esercitando la potestà di governo spirituale della diocesi con una sanzione appunto spirituale, il Vescovo non aveva sconfinato dal proprio ordine: contro l'istituzione del matrimonio civile aveva detto solo che i battezzati se ne devono astenere, e altrettanto ora si dovrebbe fare con i Registri delle coppie di fatto, invece di propagandare che non vengano istituiti neppure a uso dei non battezzati. Il vescovo Fiordelli restò al suo posto esercitando la propria specifica potestà di applicare il diritto canonico.

Martino Marangon
Pavia

Gentile lettore, grazie del ricordo di mons. Fiordelli, che ci è molto caro, anche - ma non solo - per essere stato il primo direttore di questo settimanale. Abbiamo tolto i riferimenti all'attualità, troppo lunghi per i nostri spazi, ritenendo che il senso della testimonianza di Fiordelli sia evidente in riferimento alla situazione attuale.

Siamo tutti sposi: il "mistero grande" delle nozze

Vorrei condividere qualche spunto di riflessione su una realtà che coinvolge profondamente la nostra esistenza, dalla nascita alla morte, condizionando pensieri, sentimenti, comportamenti: l'amore sponsale. Si tratta di un dono molto bello che muove e attrae l'animo umano, anche se spesso non siamo capaci di ascoltarlo e di coglierne la sua verità. Per questo può accadere che sia banalizzato, equivocato fino a essere

deturpato. C'è un'elementare evidenza che è sotto gli occhi di tutti, tanto scontata quanto trascurata: l'uomo è stato creato nella reciprocità maschio e femmina. Ciò significa che possiamo realizzarci pienamente non come singoli individui, ma solo come coppia: "Non è bene che l'uomo sia solo" (Gen 2, 18). È una realtà basilare e insuperabile che qualifica lo statuto della natura umana, così come Dio l'ha creata. Dobbiamo riconoscere che non esiste l'uomo in astratto, una natura umana su cui riflettere e di cui parlare separata dal corpo sessuato. La differenza sessuale costituisce la nostra stessa identità. Sembra strano ma proprio la più semplice ed essenziale delle evidenze, che coincide con il "principio" della creazione e anche con il cuore della redenzione, sembra sfuggire all'attenzione comune. Osservando anche il nostro vissuto, riscontriamo come il maschile e il femminile esprimano una loro specifica ricchezza e bellezza, ma nello stesso tempo anche una strutturale mancanza: l'uomo e la donna, singolarmente, non possono bastare a se stessi, nessuno ha una propria autosufficienza affettiva. Sperimentiamo che si nasce sempre nel segno di un'intima incompiutezza che ci spinge a cercare "qualcosa" che ci manca; tuttavia sarà proprio dentro questa insufficienza che può nascere la possibilità di una pienezza. Il "vuoto", in questo caso, non è mancanza di qualcosa, ma lo spazio che apre alla presenza di qualcuno. La differenza sessuale esprime dunque questa fondamentale verità: siamo destinati a compierci sponsalmente, siamo fatti per sposarci, cioè per donarci, e Dio ha scritto questa vocazione nella nostra stessa dimensione corporea. Il corpo non è soltanto un dato biologico, ma il "sacramento" della persona. La prospettiva nuziale ci aiuta non soltanto a comprendere chi è l'uomo, ma ci avvicina anche alla conoscenza dell'amore divino; infatti, siamo stati creati a immagine di Dio come coppia (cfr. Gn 1, 27). È riduttivo riferire l'immagine di Dio soltanto al singolo individuo. Possiamo osservare come la comunione uomo-donna esprima visibilmente le "caratteristiche" dell'amore trinitario, cioè la distinzione, l'unità e la fecondità, diventando così anche modello di riferimento di ogni legame umano. Da qui possiamo cogliere anche il senso del sacramento del matrimonio. che richiama una comunione più profonda, quella tra Cristo e la Chiesa, tra l'uomo e il suo Dio; rimanda a quell'unione che rimarrà per sempre. È il "mistero grande" di cui parla San Paolo (cfr. Ef 5, 32). In un certo senso la prima coppia (e anche l'ultima, come mostra l'Apocalisse) non è Adamo ed Eva ma Cristo e la Chiesa.

Carlo Baldelli

Mi permetto solo di osservare che sant'Agostino ha riservato tutta la seconda parte del suo Trattato sulla Trinità per "mostrare" come nella singola persona c'è già l'immagine della trinità, anche nei non battezzati e non sposati. Per cogliere meglio il suo pensiero segnalo ai lettori il recente libro di Carlo Baldelli, "Li sposò per sempre. Amati da Dio per amarsi per sempre" (Ed. Porziuncola, 2013, euro 12).

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti
Annuale 45 €
Annuale + on-line 55 €
Annuale solo on line 35 €
Semestrale 25 €
Sostenitore 68 €
Benemerito 150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 24 GENNAIO 2014

Dopo la “trasferta ambrosiana”, la *Madonna di Foligno*, uno dei più grandi capolavori di Raffaello, ha compiuto una “sosta” nella chiesa del monastero di Sant’Anna che l’ha custodita per oltre due secoli. Dinanzi a questa pala d’altare si rimane senza fiato, perché mostra la Madre di Dio con il volto colmo di sorpresa, specchio di un cuore carico di attesa. Contemplando la *Madonna di Foligno* si ha la consapevolezza che l’eccellenza di quest’opera supera ogni immaginazione. Nell’ammirarla basta un attimo, e non è sufficiente l’eternità: basta un attimo, perché la splendida gamma cromatica si incide nella memoria visiva; non è sufficiente l’eternità, perché la disarmante bellezza verginale di Maria suscita un vero e proprio dibattito tra stupore e meraviglia. Inquadrata sullo sfondo del disco solare, Maria è seduta su un trono di nubi e circondata da una corona di figure angeliche, intenta a tenere in braccio, stupita, il Figlio suo. Piuttosto che indicarlo, come fa il Battista, invita a volgere lo sguardo su di Lui con un delicato cenno del capo. Il Frutto benedetto

Il pennello di Raffaello e la Madonna di Foligno

† Gualtiero Sigismondi*

del suo seno verginale, Gesù, accarezza con gli occhi l’angelo che tiene in mano la targa senza scritta che, “secondo un’abile regia, consente a ogni spettatore di proiettare sul dipinto un proprio messaggio interiore”. Grande è la tentazione di riempire quella targa, e tuttavia è bene lasciarla vuota, perché il cuore rimanga aperto alle sorprese dell’amore di Dio. Passando davanti a questa tela, autentico miracolo del genio umano, a nessuno sfugge la consolante carezza della serenità del volto di Maria. Raffaello è riuscito ad esprimere con il pennello la nobile semplicità della Madre di Dio. La sua bellezza che risplende e illumina non è “ricercata” ma “pervasiva”, perché la si incontra dappertutto: in ogni suo gesto, in ogni sua parola, in ogni suo silenzio.



- A Nazareth la semplicità del suo cuore ha ispirato l’Amen dell’obbedienza della fede.
- Nella casa di Elisabetta, la semplicità del suo servizio ha moltiplicato la gioia dell’attesa.
- A Betlemme la semplicità del suo sguardo ha velato di stupore il Mistero avvolto in fasce.
- In Egitto la semplicità del suo dimorare in terra straniera ha messo in fuga l’ansia.
- Al Tempio la semplicità della sua fedeltà alla Legge ha anticipato l’ora della deposizione.
- A Cana la semplicità del suo intervento ha ottenuto un anticipo sull’ora della Nuova Alleanza.
- Sul Golgota la semplicità del suo pianto ha inaugurato nel silenzio l’alba del sole di Pasqua.
- A Pentecoste la semplicità



La conferenza stampa di apertura della mostra con le autorità e il vescovo

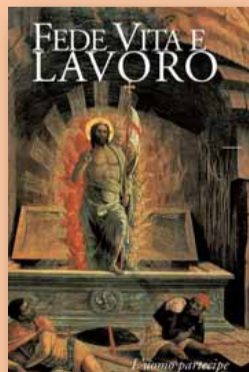
della sua presenza orante ha preparato la discesa dello Spirito. La bellezza verginale della semplicità di Maria è sinonimo di intensità, di coerenza, di limpidezza; è assenza di sovrastrutture, di cerimoniali, di decorazioni, di orpelli, di ciò che non appartiene all’ordine dell’essenziale. Davanti all’azione meravigliosa di Dio nella sua vita, ella non pensa all’onore o al prestigio, ma affida al silenzio il compito di custodire il suo stupore e alla letizia la missione di

testimoniare il suo abbandono alla fedeltà di Dio. Questi sono alcuni pensieri che hanno attraversato la mia mente e dilatato il cuore stando davanti alla *Madonna di Foligno*. Vedendo da vicino questa pala d’altare, è impossibile sottrarsi alla seduzione di riconoscere quanto sia vero quello che ha scritto un grande artista, Marc Chagall: che i pittori per secoli hanno intinto il loro pennello in quell’alfabeto colorato che è la Bibbia.
*Vescovo di Foligno

Sussidi pastorali e per la benedizione delle famiglie

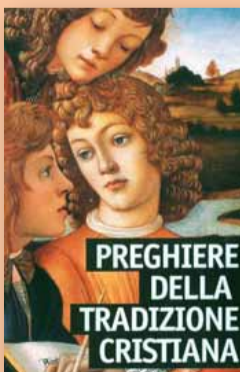
È in preparazione l’opuscolo 2014 su Papa Francesco con le più significative frasi del suo pontificato. Prenotalo subito!

La famiglia, il lavoro, la fede. A cura dell’Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale, si rivolge a tutti i lavoratori e alle loro famiglie.



Testi: Don Fausto Scurpa

Le preghiere della tradizione cristiana che hanno accompagnato e sostenuto la fede dei nostri padri.



A cura di: Don Giuseppe Ricci e Don Elio Bromuri

Una piccola e preziosa guida per comprendere il senso di “gesti e parole” della celebrazione eucaristica.



Testi: Padre Vittorio Viola

Si possono ordinare, sia in visione che per la benedizione, al numero telefonico **075 5720397**, via fax al numero **075 5731066**, oppure tramite e-mail all’indirizzo: **amministrazione@lavoce.it**

IN BREVE

❖ SCUOLA

L'emergenza del gioco d'azzardo

Venerdì 31 gennaio dalle ore 16 alle 18 si terrà presso il centro Mater Gratiae di Montemorcino (Pg) l'annuale Convegno diocesano di pastorale della scuola sul tema "La ludopatia: un'emergenza educativa che ci interpella". Interverranno l'arcivescovo Bassetti, il dott. Alvaro Paolacci e il prof. Marco Moschini, che offriranno spunti di riflessione, sotto il profilo medico ed educativo, per una maggiore presa di coscienza su questo tema. A moderare i lavori, la prof. Annarita Caponera, coordinatrice Cresu. Sono invitati a partecipare tutti coloro che a diverso titolo svolgono un servizio educativo all'interno della società civile e religiosa: docenti, dirigenti e personale scolastico di ogni ordine e grado, sacerdoti, catechisti, educatori, animatori, realtà oratoriali, associazioni e movimenti ecclesiali e le famiglie.

❖ PERUGIA

In dialogo con Maria a Santa Lucia

Domenica 26 gennaio la parrocchia di Santa Lucia promuove un incontro di catechesi e preghiera tenuto da padre Serafino Tognetti sul tema "Dialogo con Maria: la preghiera mariana al tempo di Medjugorje quale fonte di vita per la salvezza dell'uomo". Padre Tognetti, è monaco, scrittore, predicatore e allievo di don Divo Barsotti, uno dei più importanti mistici e maestri della spiritualità cristiana del '900 e fondatore della Comunità dei figli di Dio, famiglia di religiosi e laici diffusa in Italia e all'estero. Il parroco don Ignazio Zaganelli invita tutti a partecipare a questo momento di formazione e spiritualità, che sarà presieduto dall'arcivescovo Bassetti e che culminerà con l'adorazione eucaristica e la messa.

❖ LUTTO

Amelia Arcangioli di Castiglione del Lago

Il 14 gennaio è scomparsa Amelia Arcangioli, animatrice missionaria di Castiglione del Lago che per tantissimi anni ha lavorato con impegno e dedizione a sostegno di numerose missioni presenti in Zambia. Tanti i suoi viaggi in varie missioni francescane del Paese; poi per molti anni ha continuato a inviare aiuti alimentari e di vario tipo attraverso container che preparava con attenzione in modo da soddisfare le tante richieste. Con il sostegno della parrocchia di Castiglione del Lago e di alcune collaboratrici, ha anche organizzato pesche di beneficenza e cene di solidarietà per la raccolta fondi. Siamo certi che il tanto bene seminato dalla nostra amica porterà frutto, e che tutto il bene che ha seminato con gratuità e costanza sarà sempre un stimolo per tutti noi a non avere paura della fatica o delle difficoltà, e a metterci a servizio dei fratelli con la certezza che faremo ancora un tratto di strada insieme per la missione. (Anna Maria Federico)



Il coro internazionale che ha animato la liturgia

La Giornata del migrante e del rifugiato ha aperto la visita pastorale ai migranti. Il Vescovo: "Nel volto di ogni persona è impresso il volto di Cristo. Si tratta di vedere in ogni migrante non un problema da affrontare ma un fratello o una sorella da accogliere".

Dal mondo i tanti volti di Cristo

Domenica 19 gennaio, in occasione della 100a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, mons. Gualtiero Bassetti ha incontrato alcune delle comunità di immigrati presenti in Umbria. La giornata - che coincideva, tra l'altro, con l'avvio della Visita pastorale - ha avuto inizio con una celebrazione eucaristica officiata dallo stesso Arcivescovo. Fin da subito traspariva un clima sereno, di fratellanza e condivisione, come in una grande famiglia. Per far sentire tutti a proprio agio e affinché tutti seguissero la messa, il Vangelo è stato proclamato in quattro lingue, e la preghiera dei fedeli addirittura in sette. La multietnicità era evidente anche dai canti, affidati a un coro

composto da immigrati: il canto iniziale in spagnolo e l'Alleluia dai "ritmi tribali". Alcune comunità, come quella nigeriana, ecuadoregna e peruviana, sfoggiavano i loro abiti tradizionali. "Migranti e rifugiati - ha detto mons. Bassetti all'omelia - non sono pedine sullo scacchiere dell'umanità. Si tratta di bambini, donne e uomini spesso costretti ad abbandonare le loro case, a fuggire dal proprio Paese". E rivolgendosi ai diretti interessati: "La Chiesa è chiamata a essere popolo di Dio, che abbraccia tutti i popoli e porta a tutti l'annuncio del Vangelo, perché nel volto di ogni persona è impresso il volto di Cristo. Si tratta di vedere in ogni migrante non un problema da affrontare ma un fratello o una sorella da accogliere. Cari migranti e rifugiati, non perdetevi la speranza!".

Al termine della celebrazione, la festa si è trasferita nel chiostro della cattedrale, dove tutti insieme si sono ritrovati per il pranzo. Ogni gruppo ha offerto cibi tipici del Paese di provenienza, mentre la comunità nigeriana allietava gli animi dei presenti con i propri canti tradizionali. Le comunità partecipanti erano est-europee, in particolare quella polacca, africane (anglofone e francofone, tra Nigeria, Camerun, Benin, Togo, Costa d'Avorio, Kenya), latino-americane (numerose la presenza da Ecuador, Perù, Bolivia), nonché qualche Paese asiatico (Filippine, India).

All'evento ha presenziato padre Jean, incaricato pastorale dei migranti, il quale ha riferito che "era invitata anche la comunità ucraina, ma non ha potuto essere presente perché impegnata nella celebrazione del Battesimo di Gesù, festa che nella tradizione ortodossa conclude le festività natalizie". E ha aggiunto: "Non dobbiamo dimenticare che in questa Giornata vengono ricordati non solo gli immigrati, ma anche i rifugiati. Ogni comunità ha offerto il proprio cibo, ha proposto i propri balli e messo in mostra alcune delle proprie tradizioni, con un obiettivo: conoscersi". Al convivio era presente anche il vicario generale, don Paolo Giulietti, il quale ha specificato che quasi tutti i presenti sono parte attiva nei rispettivi gruppi di appartenenza. Ha poi ricordato che questo è solo il primo di dieci appuntamenti, alcuni riservati alle comunità, altri aperti a tutti. Mons. Bassetti visiterà le principali comunità straniere presenti nel territorio. "Una serie di incontri - ha detto mons. Giulietti - che dimostrano come la Chiesa sia vicina e attenta alle necessità degli immigrati e dei rifugiati di ogni parte del mondo. Ci ritroveremo con gli adulti il 16 febbraio a Magione e il 25 marzo a Ponte San Giovanni, mentre il 22 marzo sarà lasciato spazio ai giovani tra i 14 e i 25 anni nati in Italia da genitori immigrati o arrivati nel nostro Paese da piccoli".

Michele Mencaroni

A Roma con il Cardinale

Molte persone desiderano partecipare al Consistoro del 22 febbraio nel quale sarà creato cardinale l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti. Per la partecipazione all'evento parrocchie, aggregazioni laicali, istituti religiosi, scuole cattoliche, famiglie e singole persone dovranno rivolgersi all'agenzia "Nova itinera" alla quale va fatta l'iscrizione e versato il contributo di 35 euro a persona, comprensivo di viaggio e pranzo (20 euro per bambini e studenti). Raggiunto il numero di 500 partecipanti, le iscrizioni saranno "irrevocabilmente" chiuse. Sono solo 50 i posti disponibili per la partecipazione alla messa di domenica 23.

Nella solennità del patrono la Caritas diocesana inaugura la nuova sede. Bassetti: ai carcerati la prima visita da cardinale

Sarà un centro di ascolto e accoglienza

Mercoledì 29 gennaio, festa del patrono San Costanzo, alle ore 16, verrà inaugurato il "Villaggio della carità - Sorella Provvidenza" di Perugia (via Montemalbe 1 - traversa di via Cortonese), la nuova sede della Caritas diocesana. Il complesso, una struttura messa a disposizione dalla Provincia dell'Umbria dei frati minori Cappuccini, diventerà un centro di ascolto e accoglienza quale segno di amore verso il prossimo nella sofferenza e nel bisogno, dove ciascuno potrà essere accolto e sperimentare la fraternità cristiana. All'inaugurazione intervengono l'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve Gualtiero Bassetti, il sindaco Wladimiro Boccali, Carlo

Colaiacovo, presidente Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, padre Celestino Di Nardo ofm cap., ministro provinciale dei frati minori Cappuccini, Daniela Monni, direttore della Caritas diocesana di Perugia. Sabato 18 gennaio l'arcivescovo si è recato nella nuova struttura per un incontro di preghiera. "Ci ritroviamo a casa nostra - ha detto Bassetti accolto al suo arrivo dai membri del Consiglio della Caritas diocesana e da alcuni volontari ed operatori - perché questo luogo è fucina della carità della nostra Chiesa. I suoi ambienti - ha proseguito - sono ben razionalizzati per gli scopi che la nostra Caritas diocesana si prefigge: l'ascolto, l'accoglienza, l'assisten-

za, la distribuzione di aiuti alimentari. Soprattutto è il luogo in cui chi vi giunge, perché in difficoltà, emarginato, disagio, solo, povero nel corpo e nello spirito possa essere sostenuto ed accompagnato nel risolvere i suoi problemi". Mons. Bassetti ha poi sottolineato che sono in costante aumento anche a Perugia singoli ed interi nuclei familiari in difficoltà non solo a livello materiale. Una volta creato cardinale - ha sottolineato - andrò con la porpora dai carcerati - ha detto -, perché sono gli ultimi degli ultimi. Una persona in difficoltà, disagiata, un giovane tossicodipendente..., può venire a trovarmi a casa mia, ma un carcerato non può farlo".



La nuova sede Caritas

FESTA DI SAN COSTANZO

Martedì 28 gennaio, alle ore 17.30, raduno presso la chiesa di Sant'Ercolano e "Luminaria" fino alla chiesa di San Costanzo. Alle ore 18, nella chiesa di San Costanzo, si terranno i Primi vesperi solenni che saranno presieduti da mons. Mario Ceccobelli, vescovo di Gubbio con l'offerta del cero e dei doni da parte del Sindaco di Perugia. **Mercoledì 29 gennaio**, alle ore 16, inaugurazione del "Villaggio della Carità" - Sorella Provvidenza, in via Montemalbe (traversa di via Cortonese a Perugia). Alle ore 18, in cattedrale, solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Gualtiero Bassetti, con la partecipazione dei vescovi umbri e delle autorità.

Con la visita alla Trafomec mons. Bassetti inizia la Visita pastorale nei luoghi di lavoro

Il Vescovo incontra gli operai in fabbrica



Una manifestazione degli operai davanti alla fabbrica in difesa del lavoro

Dopo l'avvio della Visita pastorale ai migranti l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, venerdì 24 gennaio, alle 16.30, con la visita all'azienda della multinazionale Trafomec in Tavernelle (Pg) avvierà ufficialmente la serie di incontri dedicati al mondo del lavoro, in particolare alle realtà produttive che maggiormente risentono della crisi economica.

La Visita pastorale rivolta alle "attenzioni di ambiente" riguarderà, nelle prossime settimane, anche aziende in salute e i settori occupazionali quali l'agricoltura, il turismo, il commercio ed il pubblico impiego.

È una proficua occasione per l'arcivescovo di Perugia, da sempre sensibile ai lavoratori e alle loro istanze (è sua abitudine visitare le fabbriche almeno due volte all'anno, in Avvento e in Quaresima), per conoscere meglio e da vicino questo fondamentale ambito della vita dell'uomo, oggi sempre più vulnerabile con pesanti

conseguenze per la famiglia e per la stessa società.

La Chiesa è vicina al mondo del lavoro, in particolare nei momenti più difficili, non stancandosi di enunciare i principi, sempre attuali, della Dottrina sociale cristiana, che pone al centro l'uomo dinanzi a tutti gli altri interessi, soprattutto a quelli economico-finanziari e di mercato.

La presenza di mons. Bassetti tra le maestranze molto provate della Trafomec vuole essere anche un segno di particolare vicinanza soprattutto a coloro che si trovano in cassa integrazione, un centinaio di dipendenti che rappresentano il 50% del totale della forza lavoro presso la sede di Tavernelle, nella quale sono confluiti gli operai della sede di Fabro (Tr) dopo la sua chiusura. Le Organizzazioni sindacali e le Istituzioni civili locali sono impegnate ad evitare che un centinaio di lavoratori perdano il posto, ma non sarà facile.

La Cisl Umbria è convinta che è proprio

"nei momenti di difficoltà bisogna creare sinergie. sindacato, chiesa, istituzioni, imprenditori devono collaborare per affrontare e vincere la sfida di un mondo che cambia velocemente e insieme salvaguardare valori e coesione sociale".

È la presenza dell'arcivescovo Bassetti alla Trafomec è ben accolta dalla stessa Cisl che, attraverso un suo responsabile, Gianni Cecchetti, non esita ad esternare la sua preoccupazione per questo centinaio di dipendenti che "rischiano molto il posto di lavoro, anche se poi ci sono gli "ammortizzatori sociali", ma alla fine si esauriscono. Sarebbe davvero grave se la Trafomec di Tavernelle perdesse in breve tempo questi posti di lavoro - sottolinea il sindacalista Cisl -, perché, essendo un'azienda del settore energetico che costruisce trasformatori elettrici indispensabili per la trazione di mezzi e per il settore del fotovoltaico, una volta superata la crisi ritorna a conquistare il suo mercato".

R.L.

BREVI

GIORNATA PER LA VITA "Generare futuro"

Sabato 1 febbraio, presso la parrocchia di San Barnaba, a Perugia, alle ore 18.30, Benedizione dei lumi nella chiesa piccola e processione verso la chiesa parrocchiale. Seguirà la messa presieduta dall'arcivescovo Gualtiero Bassetti. L'iniziativa è in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale familiare e il Movimento per la vita.

PERUGIA

Mercato coperto

Il 20 gennaio il Consiglio comunale di Perugia ha approvato, con 30 voti a favore, l'ordine del giorno dei consiglieri Bellezza, Sbrenna, Cozzari e Numerini (ma fatto proprio da tutta la IV Commissione consiliare) sul tema "Ripristino delle antiche funzionalità del Mercato coperto". È stato posto l'accento sul difficile momento che la città sta attraversando, con il continuo spopolamento del centro storico, con tutti i problemi che ne derivano. In relazione a ciò, il Mercato coperto potrebbe diventare un punto di riferimento per chi cerchi qualcosa di tipico, sia in termini di prodotti che di atmosfera.

BELLE ARTI

Inaugurazione anno

Sabato 25 gennaio alle ore 10 presso il salone di Apollo di palazzo della Penna a Perugia si terrà l'inaugurazione dell'anno accademico 2013-2014 dell'Accademia di belle arti "Pietro Vannucci" di Perugia. Dopo i saluti del presidente Mario Rampini, il direttore Paolo Belardi farà una relazione dell'attività legata alla didattica e si terrà la presentazione della nuova immagine coordinata dell'Accademia. Seguirà la consegna delle borse di studio agli studenti più meritevoli.

LIONS

Nuove povertà

"Le nuove povertà. Dall'associazionismo al disegno di una società civile. Analisi e proposte" è la tematica sulla quale gli otto club Lions del Perugino chiamano a riflettere la cittadinanza durante un convegno in programma per venerdì 31 gennaio, dalle ore 17 in sala dei Notari. Interverranno Luca Ferrucci, Roberto Segatori, Gabriella Parodi; moderatore Marco Brunacci.

Sito web per l'Archivio della memoria

Il sito web del progetto "Archivio della memoria condivisa di Perugia", frutto della collaborazione tra Comune e Regione, è il primo organico tentativo di ricostruzione capillare della memoria storica di un'importante città

italiana, ed è uno dei punti fermi nel progetto di candidatura di Perugia a Capitale europea della cultura 2019. Il sito web del progetto viene presentato venerdì 24 gennaio alle ore 17.30 a Palazzo della Penna. In

primis verranno inserite le immagini della mostra "La memoria nei cassetti" (26 novembre 2011 - 4 marzo 2012), poi si procederà gradualmente all'inserimento delle fotografie, dei filmati e delle scansioni patrimonio dell'Archivio della memoria condivisa. Il sito, realizzato dallo studio "Le Fucine art & media", consentirà sia la navigazione tematica nelle

13 categorie individuate sia la ricerca di materiale specifico. Partecipano alla presentazione del sito anche Alberto Mori, coordinatore Archivio della memoria condivisa di Perugia; Andrea Capaccioni, dell'Università degli Studi di Perugia; Giuseppe Zirilli e Luigi Petruzzellis, Archivio della memoria condivisa di Perugia.



Una delle immagini

18a unità pastorale. L'ultima iniziativa di un'attività pastorale integrata Centro carità comune a cinque parrocchie



L'unità pastorale non è solo una definizione burocratica ma un reale impegno comune delle comunità di San Martino in Campo, San Martino in Colle, Santa Maria Rossa, Sant'Andrea d'Agliano e Sant'Enea. Ne è segno, il più recente, la sede del Centro della carità inaugurata martedì scorso con la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Gualtiero Bassetti.

"Il Centro della carità - spiega il parroco don Antonio Sabatini - è il frutto di un progetto che è stato realizzato con l'intento di

applicare il recente *Direttorio diocesano*, in particolare le sue indicazioni pastorali inerenti alla vita delle parrocchie costituite in Unità pastorali. La nostra Unità è la 18a della diocesi, denominata 'Santa Famiglia di Nazareth', e in ognuna delle cinque parrocchie che la compongono è stato attivato dai parrochiani un centro pastorale specifico. A Santa Maria Rossa c'è la sede amministrativa dell'Unità e delle Pastorali sociale e delle comunicazioni (quest'ultima impegnata prevalentemente a redigere il periodico interparrocchiale, ndr). A Sant'Andrea d'Agliano c'è il Centro di spiritualità, mentre a San Martino in Campo c'è la sede della Pastorale familiare, e a San Martino in Colle quella della Pastorale giovanile con l'oratorio molto frequentato. A Sant'Enea è operativo, dal 21 gennaio, il Centro della carità ospitato nella canonica completamente ristrutturata per questa finalità".

Tutto il complesso della canonica di Sant'Enea "è denominato Casa Lourdes - aggiunge Sabatini - per richiamare la comunione spirituale e di servizio con l'Unitalsi, la cui sede è denominata Casa Santa Bernadette. Il Centro della carità è intitolato a don Andrea Frattegiani, che fu parroco di Sant'Enea per mezzo secolo e ricordato ancora oggi per la sua opera di vicinanza alle persone bisognose. Il centro di prima accoglienza è dedicato a don Carlo Brustenghi, che fu parroco di Sant'Andrea d'Agliano. I suoi parrochiani hanno scritto un libro su di lui, il cui ricavato è stato interamente devoluto per realizzare questo progetto caritativo della nostra Unità pastorale".

Al progetto hanno creduto in molti nelle cinque comunità parrocchiali che costituiscono la 18a Unità pastorale della diocesi, prodigandosi non poco per la sua realizzazione, anche in un momento difficile per le famiglie.



Il Rettore nello studio di Umbria Radio

UMBRIA RADIO e UNIPG Parola all'Università

Con un'intervista al Rettore Franco Moriconi sono iniziate le trasmissioni de "Luovo di Colombo", lo spazio radiofonico su Umbria Radio dedicato alla ricerca scientifica dell'Ateneo di Perugia. La prima delle trenta puntate previste, con cadenza settimanale, trasmessa giovedì 25 gennaio sarà replicata domenica 26 gennaio alle ore 15. Le trasmissioni sono condotte in studio da Francesco Locatelli di Umbria Radio e Laura Marozzi dell'Università degli studi.

Nella prima puntata il Rettore Moriconi ha parlato della ricerca scientifica nell'Ateneo di Perugia e nell'ambito della Chirurgia veterinaria, che è il suo specifico settore di studio. Le trasmissioni radiofoniche si aggiungono alla sperimentata serie televisiva "Speciale Università" su Tef Channel condotta da Cristina Castellano che nell'ultima puntata ha avuto ospiti Elda Gaino, Diego Perugini ed Enrico Tiacci. La puntata verrà replicata martedì 28 gennaio, alle ore 12.30.

BREVI

❖ GIORNALISTI

Incontro con il Vescovo

Posticipato di un giorno, si svolgerà sabato 25 gennaio presso il palazzo vescovile di Città di Castello il tradizionale incontro dei giornalisti e degli operatori delle comunicazioni sociali in occasione della festa del patrono san Francesco di Sales. Mons. Cancian celebrerà la messa alle ore 11. Seguirà un incontro tra i presenti.

❖ CLERO

Ritiro "francescano"

Mercoledì 29 gennaio avrà luogo il ritiro spirituale del clero presso il seminario di Città di Castello. La giornata sarà guidata da don Nazzeno Marconi con una riflessione che avrà per tema "L'annuncio del Vangelo alla luce dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*".

❖ MATRIMONIO

Corsi di preparazione

È iniziato il programma annuale dell'ufficio Pastorale familiare per i fidanzati. Sono itinerari di formazione al matrimonio che si svolgono in tutte le Zone pastorali. Padre Massimo Brozzetti, assieme a Giorgio e Giovanna Pegoraro, William e Tania Camilletti, Marcello e Irene Pierini incontrano le coppie ogni martedì alle ore 21 presso i locali della parrocchia di **San Pio X** a Città di Castello. Lunedì 27 gennaio inizieranno gli incontri presso la parrocchia degli **Zoccolanti**; si tengono tutti i lunedì alle ore 21 presso i locali della parrocchia e sono guidati da padre Salvatore Tanca, Stefano e Arianna Fiorucci, Luca e Stefania Polenzani, Stefania Fiorucci. Venerdì 31 gennaio avrà luogo il primo incontro di quelli in programma a **San Giustino**, nei locali parrocchiali. Si tengono ogni venerdì e sono guidati da don Livio Tacchini assieme a Fabrizio e Luisa Foini, Salvatore e Raffaella Pecoraro.

❖ ALIMENTAZIONE

Prevenzione dei disturbi

Il liceo economico-sociale San Francesco di Sales, in collaborazione con "Mi fido di te onlus", associazione di familiari per Dca (disturbi del comportamento alimentare), organizza per sabato 25 gennaio alle ore 9:30, presso la sala consiliare del Comune di Città di Castello un incontro di prevenzione ed educazione alla salute dal titolo "Se le emozioni diventano cibo", tenuto dalla dott.ssa Illesia Carnazza e dalla dott.ssa Chiara De Santis. "Le preoccupazioni estetiche - scrivono gli organizzatori - per l'immagine del proprio corpo da parte dei giovani e degli adolescenti nei Paesi industrializzati sono notevolmente cambiati negli ultimi 50 anni. Molte persone grasse si vergognano dolorosamente di esserlo; e molte persone si sentono grasse senza esserlo".

❖ IN LIBRERIA

Santi portatori di valori

Porta il nome di Biblioteca universale cristiana (Buc) il progetto editoriale delle edizioni San Paolo volto a presentare punti di riferimento forti e sicuri in un'epoca caratterizzata dal relativismo. Modelli a cui indiscutibilmente si può far riferimento sono i santi che, nelle varie epoche, hanno saputo rendere attuale e fresco il messaggio evangelico. Mentre va avanti la riedizione delle opere a suo tempo offerte in abbinamento a *Famiglia cristiana*, segnaliamo il volume di Domenico Cives *Tonino Bello, un vescovo per amico* (San Paolo, pag. 288, euro 7,90). La biografia ci ricorda che "don Tonino" sosteneva con forza la necessità di credere nel valore dell'uomo e nella sua storia, perché non si possono decantare ideali universali se non si ha innanzitutto rispetto della vita del singolo. La biografia di *Bakita, la schiava diventata libera* (San Paolo, pag. 274, euro 7,90) è di Roberto Italo Zanini. La sua storia è quella di chi supera grandi distanze di culture, etnie e condizioni sociali, e ci lascia intuire l'immenso orizzonte di quella verità che davvero ci rende liberi. Maria Cecilia del Volto Santo ha pubblicato la storia di *Edith Stein, un'ebrea testimone per la verità* (San Paolo, pag. 224, euro 7,90). Conoscere la storia di questa compagna d'Europa, martirizzata dal regime nazista, significa andare alle radici dell'esistenza umana. (Francesco Mariucci)

Primo incontro del "Café teologico" per il nuovo anno

Nel primo incontro del "Café teologico" dell'anno, il 17 gennaio, è stata proposta la provocazione: "Le pillole contraccettive uccidono?". Alla domanda ha cercato di rispondere la dott.ssa Chiara Mantovani, esperta in bioetica e membro dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci). L'ospite ha esordito ponendo l'attenzione sull'uso improprio e distorto che spesso *media*, pubblicità e società fanno di alcuni termini, in sostituzione di altri la cui connotazione semantica può colpire maggiormente la sensibilità, come ad esempio "interruzione volontaria della gravidanza" invece di "aborto". "Cambiare il nome alle cose non cambia le cose in sé" ha però sottolineato, parafrasando Platone, la dottoressa, che ha aggiunto: "Riguardo alla contraccezione, noi appiattiamo nel significato di una parola quelle che in realtà sono quattro cose distinte: contraccezione, intercezione, controgestazione e aborto, che non sono sinonimi. Non possiamo chiamare allo stesso modo due

La "pillola" uccide ma non lo si dice

diverse situazioni come l'impedimento della fecondazione tra ovulo e spermatozoi, oppure il fatto di impedire lo sviluppo di un ovocita fecondato o l'annidamento. E se riflettiamo bene sui fatti, negli ultimi due casi citati dovremmo parlare di aborto, perché ogni zigote, feto o embrione che non nasce è un bambino che non nasce". Presentati all'uditorio alcuni errori e superficialità con cui la stampa spesso tratta il problema della contraccezione, Mantovani è poi passata a spiegare funzionamento e caratteristiche di alcune pillole anticoncezionali, le quali possono risultare anche rischiose per la salute della donna, con i loro effetti collaterali. "La pillola - ha aggiunto - andrebbe considerata alla stregua di qualsiasi altro farmaco, ma nel caso in questione non esisterebbe alcuna malattia da curare, a meno che non arrivassimo a pensare la gravidanza come una patologia". "Oggi - ha quindi

concluso la relatrice - 'contraccezione' non è più una parola con connotazioni negative, anzi porta con sé una carica semantica legata alla responsabilità. Inoltre stiamo banalizzando l'idea di libertà, vista più come possibilità di poter fare tutto quello che si vuole, e come si vuole, che non come uno sforzo da affrontare verso il bene. Inoltre non cerchiamo più di capire se ciò che facciamo sia giusto o no, ma facciamo quello che ci piace. Abbiamo smarrito il significato della persona, della sessualità e dell'amore: il sesso, nella nostra società, ha a che fare solo con la fisiologia e non più con la sua componente affettiva". "Così, assieme agli embrioni - ha sintetizzato Chiara Mantovani - muoiono anche il senso dell'affettività e della sessualità, la capacità di assunzione di responsabilità e quella di guardare obiettivamente la realtà".

Francesco Orlandini

E a Trestina ora partono le Barche

Il nuovo progetto di evangelizzazione giovanile promosso dalle Sentinelle del mattino

“Le Barche” è il nome del progetto organizzato da un gruppo di animatori e ragazzi della zona Sud della diocesi che ha preso il via il 16 gennaio presso il bar Mè di Trestina. La serata ha riscosso un grande successo con la partecipazione di circa cinquanta ragazzi. Tutto nasce da un progetto delle Sentinelle del mattino rivolto ai ragazzi dai 17 anni in su, i quali spesso si ritrovano a non avere attività coinvolgenti fatte *ad hoc* per loro e per la loro età. Il programma prevede due incontri quindicinali che proseguiranno fino al mese di maggio, nei quali i ragazzi sono i veri protagonisti, poiché non devono solo organizzare concretamente la serata, ma viene dato loro il compito fondamentale di invitare tutti i loro amici: vengono quindi chiamati a una vera e propria opera di evangelizzazione. È per questo che la *location* scelta per la serata è un bar, un luogo conosciuto dagli stessi ragazzi, ma che attraverso questa iniziativa viene proposto loro sotto una luce diversa, "perché anche lì Gesù è presente". Ogni serata si apre con una semplice cena offerta agli invitati, alla quale fa poi seguito un momento di preghiera animato da musica e canti e infine un *talk*,

IN CALENDARIO

Si terrà venerdì 21 febbraio presso la Cantina del Seminario il prossimo incontro del Café teologico. Marco Fasol affronterà il tema "L'amore erotico è cristiano?". Prossimi appuntamenti: 21 marzo "La Sindone è vera?" - Giulio Fanti; 11 aprile "Qual è la vera Chiesa?" - Gianpaolo Barra; 16 maggio "L'embrione è un uomo?" - Claudia Navarini. Continua anche il progetto "Barche" presso il bar Mè di Trestina. Prossime date: 30 gennaio; 13 e 27 febbraio; 13 e 27 marzo; 10 e 24 aprile; 8 e 22 maggio.

profondo ciò che viene detto loro.

Tema del primo incontro è stato la nostra religione. Il relatore ha dimostrato come spesso la fede possa essere vista come noiosa, falsa e irrilevante se vista da fuori, ma solo conoscendola veramente ci rendiamo conto che "l'unica relazione che ci aiuta a vedere chi ci sta accanto non più in bianco e nero, ma in alta definizione, è quella con Gesù". I ragazzi sono stati chiamati a essere portatori di una fede che non è noiosa, ma gioiosa, vera ed importante. Un'iniziativa che mostra un nuovo modo di vivere la parrocchia e avvicina i fedeli ad una nuova evangelizzazione.

Cattolici e ortodossi in preghiera nella Settimana ecumenica

In occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (iniziata sabato 18 gennaio, avrà termine sabato 25), domenica scorsa è stata celebrata nella chiesa di San Francesco una preghiera tra cristiani cattolici e ortodossi, guidata dal vescovo mons. Domenico Cancian e da padre Petru Heisu della parrocchia ortodossa di Città di Castello. Nel corso dell'iniziativa, svoltasi nella stessa Giornata del migrante e del rifugiato, il Vescovo ha pregato anche per l'accoglienza degli immigrati nella nostra diocesi. Una preghiera che è stata tanto più significativa in quanto proposta ai fedeli cattolici e ortodossi, provenienti, questi ultimi, per lo più dall'Est Europa, e rappresentanti la comunità di immigrati più numerosa in Valtiberina. Non è un caso, quindi, se nel 2009 è sta-

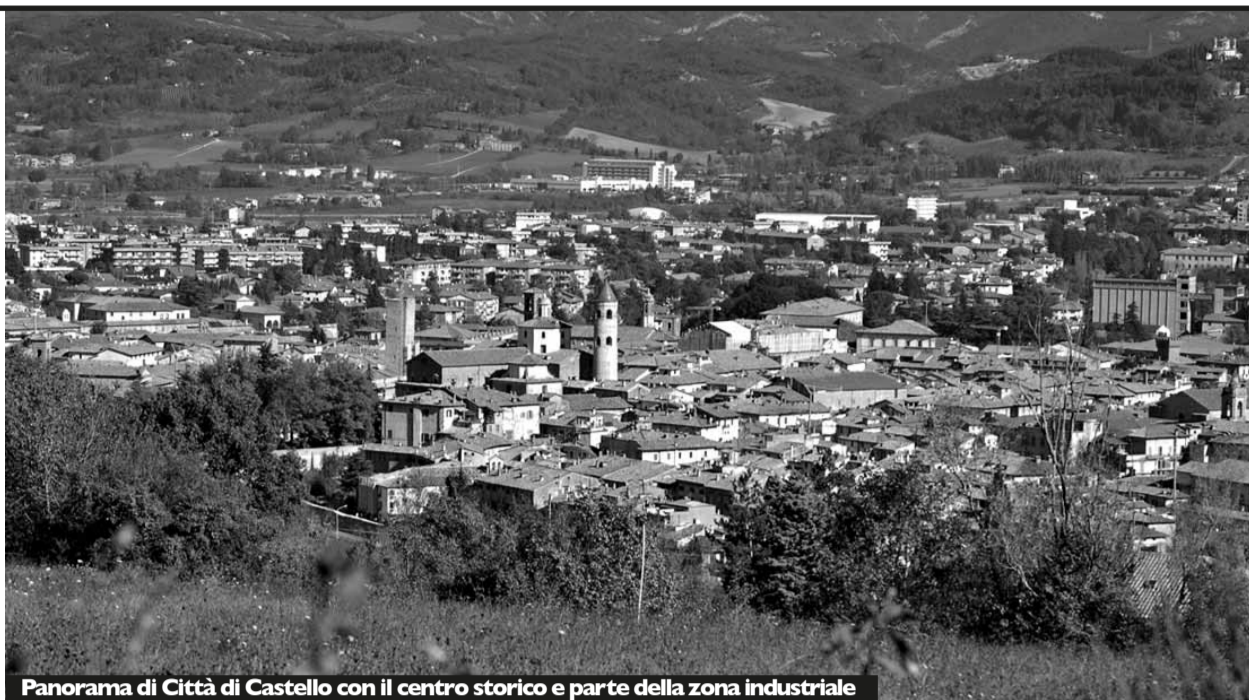
ta istituita a Città di Castello la parrocchia ortodossa di San Giovanni Damasceno, a testimonianza degli ottimi rapporti che intercorrono tra questa e la diocesi tifernate, che per prima, quattro anni fa, si è battuta per dare vita a tale realtà e fare in modo che ogni domenica fosse officiata una celebrazione secondo il rito ortodosso nella chiesa di San Francesco. Nella preghiera di domenica sono state effettuate alcune letture, sia in italiano che in romeno, tratte dal *Vangelo di Marco*, dal profeta Isaia e dalla *Prima lettera di san Paolo ai Corinzi*, da un passo della quale (1,1-17) è stato tratto anche il tema della settimana: "Cristo non può essere diviso". Nel corso della celebrazione sia il vescovo Cancian che padre Petru Heisu hanno proposto alcuni spunti di riflessione, basandosi sulle let-



La celebrazione ecumenica a San Francesco

ture effettuate, prima di scambiarsi alcuni doni simbolici. Cancian, quindi, ha donato alla comunità ortodossa due quadri raffiguranti la *Madonna delle grazie* e la *Madonna di Canoscio*, assieme a una statuetta di santa Veronica Giuliani, patrona di Città di Castello. Padre Petru ha invece contraccambiato con un'icona - una delle tradizionali forme espressive dell'arte sacra ortodossa - raffigurante la Madonna.

F. O.



Panorama di Città di Castello con il centro storico e parte della zona industriale

CITTÀ DI CASTELLO.
Il resoconto annuale dell'assessore alle Politiche economiche e alla semplificazione amministrativa Enrico Carloni

BREVI

❖ **VILLA MONTESCA**
Tavolo europeo per l'integrazione dei Rom

A Villa Montesca esperti e studiosi provenienti da Croazia (Comune di Koprivnica), Inghilterra (Bha Democracy House di Manchester), Bulgaria (Adra Bg Foundation di Sofia), Belgio (European Roma Information office di Bruxelles) e Italia (associazione Aizo onlus di Torino) hanno programmato le attività tese a sviluppare un percorso di inclusione e integrazione sperimentale delle famiglie rom all'interno delle comunità in cui vivono, con il coinvolgimento dei bambini nelle scuole primarie attraverso l'applicazione della teoria della prosocialità. Particolarmente apprezzate sono state le proposte del direttore scientifico del Centro studi Villa Montesca, Fabrizio Boldrini, che dopo avere presentato le molteplici attività sviluppate dal Centro nell'ambito della didattica applicata sulla scia della tradizione delle scuole rurali di Alice e dell'esperienza montessoriana, ha fornito una serie di indicazioni progettuali relative alla realizzazione di uno schema didattico per l'inclusione, a un modello di educazione comunitaria e alla sperimentazione di un protocollo formativo. Il presidente Giuliano Granocchia, nel sottolineare l'attenzione che la Commissione europea riserva alle tematiche proposte da Villa Montesca, ha comunicato che il prossimo incontro per fare il punto sullo sviluppo delle attività progettuali si terrà in Belgio nel mese di giugno.

❖ **MUSICA**

Talentuosa argentina in concerto a Castello

L'arte come mezzo di comunicazione: questo è il senso del tour di concerti promosso dal Governo argentino, che invia in Italia uno dei suoi talenti con lo scopo di promuovere la musica argentina e intensificare i rapporti tra i due Stati. La flautista Ana Ligia Mastruzzo, direttrice dell'area Difusion del Conservatorio superior de musica "Manuel de Falla" di Buenos Aires, sarà in concerto con la pianista Leonora Baldelli a Città di Castello il 24 gennaio in una serata organizzata dal Rotary club Città di Castello; il 25 gennaio alle 17 al Circolo artistico di Arezzo; il 26 gennaio alle ore 17 nella chiesa di San Francesco di Citeria; e il 27 gennaio a Radio vaticana. Il legame si è intensificato negli ultimi mesi soprattutto grazie alla video-conferenza organizzata dal Rotary club di Città di Castello assieme al Centro umbro Buenos Aires e al Rotary di Rosario attraverso la preziosa collaborazione di Enzo Faloci, direttore di Umbria Export che da anni intrattiene rapporti commerciali e culturali con l'Argentina.

Sguardo sull'economia locale

Nel resoconto di quanto operato nel 2013, l'assessore tifernate alle Politiche economiche e semplificazione amministrativa, **Enrico Carloni**, ha trattato innanzi tutto dello sviluppo economico. Premettendo che la crisi monopolizza progetti e risorse, e condiziona buona parte delle politiche pubbliche a contrasto con le ridotte capacità di reddito e di investimento della società locale, ha precisato che è stato riconfermato per il 2014 il bando di agevolazioni finanziarie per le piccole e medie aziende, bando che ha erogato in tre anni oltre 140 mila euro impiegati per creare o ristrutturare nuove imprese nel settore servizi. Nel 2013 sono stati corrisposti 30 mila euro di finanziamento, che si sommano ad altre azioni dell'Amministrazione come i fondi di solidarietà, l'accordo con le banche per l'anticipazione dei crediti ai privati e altro ancora, con lo scopo di qualificare il tessuto commerciale e ma-

nifatturiero. Sul medio periodo, l'orizzonte è il *Masterplan* con il modello di sviluppo integrato che persegue. Esso comporta l'avviamento di servizi telematici al Centro servizi, marketing *on line* di eccellenze locali, conversione ecologica delle aree produttive, processi di simbiosi industriale attraverso la mappatura dei bisogni delle imprese e strategie di marketing in collegamento con realtà produttive consolidate sul mercato europeo e internazionale. Passando alle varie manifestazioni, come quella del Tartufo bianco, la Mostra del libro e altre, è stato ricordato come siano momenti importanti per la promozione del territorio e delle eccellenze agroalimentari in un'ottica di turismo sostenibile. Per quanto riguarda la semplificazione amministrativa, è stato messo in rilievo che l'Amministrazione di Città di Castello è tra le 15 dell'Umbria che hanno adempiuto pienamente al decreto legis-

lativo sulla trasparenza. Il link *www.cdcnet/trasparenza* permette di consultare il "Portale della trasparenza e dell'integrità" che fornisce ampie informazioni sui servizi erogati, la gestione dei pagamenti, gli organismi a cui l'Amministrazione partecipa e altro ancora. Circa le aree verdi, il Poliedro ha vinto nel 2013 la gara di affidamento. In questo periodo sono stati inaugurati il parco della Madonna del Latte e quello di San Leo Bastia. Sono stati fatti vari lavori di manutenzione e promosso il progetto giardino "Aula didattica all'aperto". Dopo il dettagliato resoconto, abbiamo chiesto all'assessore se, in base ai dati comunicati e alla situazione in genere, si può vedere qualche segno di miglioramento per l'anno in corso. "Non si può parlare di dati oggettivi - risponde - ma, secondo me, si intravedono deboli segnali di miglioramento nel 2014, anno di transizione".

Eleonora Rose

ALTO TEVERE. Donazione dell'associazione Altotevere contro il cancro per l'assistenza medica domiciliare



La consegna delle chiavi e dell'auto

Una fiat Panda 4x4 è ora a disposizione dell'équipe medico-infermieristica delle cure domiciliari ad alta intensità assistenziale - cure palliative del distretto dell'Alto Tevere. Si tratta di una donazione fatta dall'associazione Aacc, presentata il 15 gennaio. Presente il vice sindaco di Città di Castello, **Michele Bettarelli**, che ha sottolineato l'importanza del dono quale sostegno per gli ammalati. Il direttore generale Usl Umbria I, **Giuseppe Legato**, ha lodato la consolidata sinergia tra Sanità, istituzioni e volontariato che contraddistingue questo territorio, e ha rivolto un particolare ringraziamento all'associazione Aacc per

il sostegno che da anni offre agli ammalati e agli operatori sanitari. Il presidente dell'associazione, **Italo Cesarotti**, ha dichiarato che per il futuro l'obiettivo principale è quello di mantenere in sinergia con l'Azienda sanitaria e l'Amministrazione comunale la qualità dei servizi. E ha annunciato che a breve vi sarà la consegna di un ecografo portatile per la terapia del dolore, una colonna endoscopica e un secondo mammografo. La dott.ssa **Daniela Felicioni**, direttrice del Distretto dell'Alto Tevere, ha parlato poi delle cure domiciliari ad alta intensità assistenziale - cure palliative. E. F.

"Lecture tifernati", incontro con gli affetti di Luciano Giombini

Il primo appuntamento del 2014 di "Lecture tifernati" è stato con *Vincoli & affetti* di **Luciano Giombini**, presentato al salone degli Specchi venerdì scorso. Una ricerca serena e appassionata attraverso cui l'autore elabora una sintesi della storia della sua famiglia e delle sue origini con una serie di aneddoti e personaggi che la definiscono nello spazio e nel tempo. Un vero atto d'amore - secondo **Massimo Zangarelli**, che ha condotto la presentazione - verso la famiglia e la madre, ma anche verso la sua città e quel mondo rurale che ha lasciato un segno nel Dna dell'autore. **Walter Verini**, ospite



Il logo delle "Lecture Tifernati"

dell'evento, ha ricordato per la sua personale conoscenza la signora Pina, la madre protagonista, con una tenacia e un coraggio di grande avanguardia rispetto alla mentalità del tempo, nel quale non era così facile essere una ragazza madre. "Un suggestivo processo di ricostruzione personale - ha detto Verini -, un testo

ricco di amore, tenerezza e dolore proprio come la vita". Nel suo intervento, **Alvaro Tacchini** ha sottolineato come Giombini a un certo punto della sua vita abbia saputo mettere a frutto il suo talento di scrittore. Dopo una quotidianità fortemente impegnata, si è fermato a ragionare e a guardare indietro sul filo di una storia complessa, conservando la memoria di radici, legami e valori da trasferire al futuro. La scrittura di questo testo ha rappresentato lo strumento per comunicare, per non tenersi tutto dentro, coinvolgendo ed emozionando il lettore. Lo stesso autore, commosso dalla grande partecipazione all'evento, ha concluso dicendo che la lunga ricerca fatta con grande serenità non ha rappresentato uno sguardo nostalgico al passato, ma è stata l'origine di tanti nuovi incontri con parenti e vecchi amici e con persone in qualche modo coinvolte nella storia. **Sabina Ronconi**

Luciano Giombini, Vincoli & affetti. Microstoria di una famiglia di mezzadri, di una città e dell'agricoltura, Tipografia Gamma, pagg. 184, euro 15

❖ **SANSEPOLCRO**

Nuovo comandante dei carabinieri

"Ho già avuto modo, da settembre a oggi, di girare e iniziare a conoscere la vostra stupenda cittadina, della quale da oggi divento un residente assieme a mia moglie e a mia figlia di 11 anni, che già frequenta la scuola del posto e che a Sansepolcro si è subito affezionata". Sono le prime parole pronunciate dal ten. **Luigi Grella**, da pochi giorni comandante a tutti gli effetti dei carabinieri biturgensi. Originario di Sturmo, in provincia di Avellino, l'ufficiale dell'Arma ha 38 anni e si è arruolato nel 1995; ha iniziato presso il battaglione Lazio di Roma, poi l'esperienza estera nei Balcani (Albania, Kosovo e Macedonia) e, da maresciallo, ha gravitato nel Viterbese: vice comandante delle stazioni di Sutri e di Montalto di Castro, prima di assumere la direzione di quella di Vejano. Quattro mesi di spola con Arezzo e adesso a Sansepolcro in pianta stabile. Con una garanzia verso i cittadini: "Daremo continuità - ha dichiarato il ten. Grella - al lavoro finora svolto da un gruppo di militari davvero valido come quello che qui ho trovato. L'obiettivo sarà quello di migliorare il servizio, non di declassarlo".

BREVI

❖ PANTALLA

Raccolta di firme per il Punto nascita

La riorganizzazione sanitaria regionale sembra vada nella direzione della chiusura del Punto nascita dell'ospedale di Pantalla, aperto da soli tre anni. Per scongiurare tale eventualità è partita dal 19 gennaio l'iniziativa di una raccolta di firme promossa da consiglieri comunali dei Comuni del comprensorio, cittadini e comitati. Le ragioni della temuta soppressione sono relative, sembra, alla carenza dei requisiti minimi per il suo funzionamento, sia in termini di dotazioni tecnologiche (mancanza della rianimazione) che di numero di parti all'anno (almeno 500). La mobilitazione popolare vuole però evitare la perdita di un importante servizio in un territorio, quello della Media Valle del Tevere e zone limitrofe, piuttosto ampio e senza servizi analoghi a breve distanza (i più vicini sono a Perugia e Terni). Stessa sorte toccherebbe ai Punti nascita degli ospedali di Assisi e Castiglione del Lago.

❖ TODI

Memorie migranti di un regista etiope

Il 22 gennaio è stato proiettato presso il teatro "Nido dell'aquila" di Todi il documentario *Va' pensiero - Storie ambulanti* del regista etiope Dagmawi Yimer, migrante sbarcato a Lampedusa nel 2006. La proiezione del film, prodotto dall'Archivio delle memorie migranti, è stata promossa ed organizzata dall'Istituto "Ciuffelli-Eiunaudi" e dall'Etab "La Consolazione" in collaborazione con il Comune di Todi e il liceo classico "Jacopone di Todi", con il sostegno del Rotary club Todi, l'associazione ex allievi Itas Todi, l'associazione ex allievi liceo "Jacopone di Todi" e la Teamdev di Collazzone. La proiezione fa parte di un ciclo di incontri che si stanno svolgendo in diverse città d'Italia.

❖ ORVIETO/1

Si parla della città sulla stampa americana

Intorno alla città della Rupe si sono accesi gli interessi della stampa internazionale di oltreoceano. Il primo è stato il *Wall Street Journal*, a cui è seguito un articolo di *USA Today* che decantava le bellezze ambientali, architettoniche ed enogastronomiche della città. Infine il *Global Times*, dove in un servizio dal titolo "Turismo italiano fuori dalla crisi economica" - che analizza i risultati di un sondaggio condotto dall'Agenzia nazionale del turismo - Orvieto è citata fra le città d'arte italiane che durante le festività di fine anno sono state le destinazioni favorite, insieme con altre città di medie dimensioni come Perugia, Assisi e Siena e, ovviamente, insieme a grandi città quali Roma, Firenze, Venezia e Napoli, o le zone sciistiche del Nord Italia. Segnali importanti, che fanno lustro alla città e confermano che soggetti istituzionali e operatori del settore turistico stanno operando bene ad Orvieto.

❖ ORVIETO/2

Razionalizzazione del patrimonio immobiliare

È stato siglato a Orvieto il protocollo d'intesa tra l'agenzia del Demanio, il ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo e il Comune, con il quale prende avvio il "Programma unitario di valorizzazione territoriale" (Puvat Orvieto), finalizzato alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. Il progetto riguarda, per ora, 16 beni di proprietà dello Stato e la caserma Piave, di proprietà del Comune. Questa firma rappresenta un passo importante verso il recupero di un significativo portfolio immobiliare, concentrato in un'area ad alto potenziale turistico e culturale. La riqualificazione di questo patrimonio immobiliare attraverso l'individuazione di nuove funzioni potrà così evitare il degrado di immobili di valore e contribuire alla rivitalizzazione del centro storico di Orvieto.

Il "Maitani" di Orvieto celebra mezzo secolo di attività scolare in autonomia. Quattro eventi per coinvolgere tutte le sue componenti e la popolazione



Foto di gruppo ritiro del diploma anno 1999 (foto di Fabio Cimignolo)

Scuola che unisce le generazioni

Una scuola può rappresentare un elemento di continuità tra le generazioni e coesione nella comunità, oltre al suo specifico ruolo di contribuire alla crescita della persona. Con questo pensiero l'Istituto tecnico commerciale e per geometri, oggi denominato "economico e tecnologico" e operante all'interno dell'istituto d'istruzione superiore scientifica e tecnica di Orvieto, ha voluto ricordare l'anniversario della sua autonomia (1963-64). Precedentemente la scuola era stata una istituzione privata e poi una succursale del "Federico Cesi" di Terni.

Quattro eventi per ricordare e ricostruire percorsi di vita, per stare bene insieme, per approfondire la didattica dell'economia e della finanza.

Il primo evento si è svolto venerdì pomeriggio presso l'auditorium di palazzo Coelli. Qui gli ex studenti, coordinati da Enrico Dalla Rosa dell'Università Cattolica

di Milano, si sono incontrati per raccontare e confrontare le loro esperienze. Il secondo appuntamento ha avuto luogo nella serata del medesimo giorno presso il ristorante "Al San Francesco": studenti, insegnanti, presidi e il personale della scuola di tanti anni hanno passato un bel momento conviviale.

Il giorno seguente presso la sala dei Quattrocento del palazzo del Capitano del popolo si è tenuto un seminario sul tema "L'educazione economica e finanziaria". Al seminario sono intervenuti: Elvira Busà (dirigente Iis Orvieto), Enrico Millotti (docente Iis Orvieto), Maurizio Bechi Gabrielli (responsabile della Struttura semplice per il disagio psichico giovanile del dipartimento Salute mentale della Usl Umbria 2), Michele Aglieri (pedagogista dell'Università Cattolica di Milano), Giuseppe Bacelli (docente di Economia politica, Ite Pescara e Università di Pescara), Marco Fratini (caporedattore a La7) e An-

tonio Carruba (direttore della filiale di Perugia della Banca d'Italia). È stata un'occasione per contribuire a dare senso e consapevolezza all'agire quotidiano di studenti e insegnanti.

Inoltre, presso i locali della Biblioteca comunale "Luigi Fumi" è stata allestita una mostra che ha per titolo "L'angolo dei ricordi". Sono esposte macchine, immagini e documenti, e sarà possibile visitarla fino al 31 gennaio con gli orari di apertura al pubblico della Biblioteca, che sono: lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8.30 - 15; mercoledì e giovedì ore 15-18.

Immagini, video e informazioni storiche si trovano sulla pagina facebook "I 50 anni del Maitani". Le iniziative sono state patrocinate dal Comune di Orvieto e dalla Provincia di Terni e realizzate con il sostegno di Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto, cantina Custodi, frantoio Ciuchi, Laboratorio artigiano ceramiche.

E. Mi.

L'Asda - Acli di Fratta Todina a favore dei disabili



Il Trio Ludovico Tramma, Fiammetta Facchini e Alessia Loporchio

Quando la musica e il bel canto si propongono finalità solidaristiche, i cittadini, le famiglie e gli sportivi, malgrado la crisi, non fanno mancare la loro partecipazione. Il concerto proposto

dall'Asda - U.S. Acli di Fratta Todina a fine anno presso l'auditorium Osma di Marsciano ha registrato una esemplare adesione da parte delle istituzioni della Media Valle del Tevere, dell'U.S. Acli provinciale, la Regione-zona sociale n. 4, il Cip, la Provincia e il Cevolt, disabili con le loro famiglie e tanto pubblico attento ai segni della solidarietà come fondamento del giusto anelito al bene comune. Lodevole il programma proposto dal trio Ludovico Tramma al violino, Fiammetta Facchini al piano e Alessia Loporchio soprano, che hanno deliziato il pubblico con brani di Mozart, Offenbach, Delibes,

Saint-Saens, Braga, Herbert, nonché Puccini e Rossini. Tre giovani artisti applauditissimi per la loro professionalità e per essersi aggiunti al pubblico nell'offrire la loro "parcella" a sostegno dell'opera di riabilitazione e animazione sociale che l'Asda - U.S. Acli di Fratta svolge a favore dei diversamente abili. "E se vince la solidarietà - ha detto Sante Filippetti, presidente provinciale dell'Unione sportiva Acli - vince anche la speranza per un mondo più umano e democratico". Tra gli altri era presenti alla manifestazione Roberto Bertini, assessore provinciale allo Sport;

Maurizio Pierdomenico, presidente regionale U.S. Acli; Mario Fiorucci, segretario U.S. Acli Pg; Francesco Emanuele, presidente regionale Cip; Francesca Valentini, sindaco di San Venanzo; Maria Grazia Pintori, sindaco di Fratta Todina; Paolo Pascucci, assessore allo Sport di Fratta; le suore del Centro Speranza di Fratta Todina. Tutte persone che non hanno fatto mancare il loro plauso al presidente dell'Asda - U.S. Acli Fausto Cristofani e alla dott.ssa Maria Grazia Tomassini, coordinatrice del programma di riabilitazione del sodalizio sportivo-amatoriale.

Il Capitolo dei Fam ha confermato padre Pérez "generale"

Dal 5 al 15 gennaio a Collevale, presso la struttura di accoglienza, si è svolto il X Capitolo generale della congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso per il rinnovo del governo generale per il sessennio 2014 - 2020. Ventisei i padri capitolari, rappresentanti di tutte le comunità: Brasile, Italia, Spagna, Messico, Romania, India, Filippine, che si sono radunati sotto la guida dello Spirito per ascoltare, confrontarsi, verificare, programmare. Il Capitolo è stato contrassegnato da un confronto fraterno e da grande emozione per la imminente beatificazione di Madre Speranza, fondatrice della congregazione. Nel corso dei lavori, sempre introdotti dall'invocazione *Veni Creator* per chiedere la luce dello Spirito santo, si è proceduto all'elezione del superiore generale e del suo Consiglio. Il nuovo governo del-

la congregazione risulta così composto: superiore generale, confermato padre Aurelio Pérez; 1° consigliere e vicario generale, p. Ireneo Martin, rettore del santuario di Collevale; 2° consigliere generale, p. Sante Pessot; 3° consigliere ed economo, fratel Alessandro Di Gerio; 4° consigliere, p. Ottavio Bianchini; consigliere per i sacerdoti diocesani con voti, don Alessandro Giambra; segretario generale, p. Gabriele Rossi.

Il documento finale, sotto il titolo *Diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta (1Pt 1,15)*, discusso approfonditamente e coralmente sia nelle parti singole che nella sua formulazione finale, accoglie i quattro grandi temi scelti in assemblea e sui quali si è sviluppato l'appassionato e articolato confronto: "Aspirate ai carismi più grandi" (1Cor 12,31) - il desiderio della santità; "Venite



I partecipanti al Capitolo

e vedrete" (Gv 1,39) - la vita fraterna; "Perché portiate frutto" (Gv 17,8) - la missione apostolica; "Io corro verso la meta" (Fil 3,12-14) - la formazione. Madre Speranza, che è arrivata alla perfetta unione con Cristo nella carità, e continua a ripetere ai suoi figli: "Figli miei, siate santi"; e il giudizio, oggi, della Chiesa che la proclama beata, confermano la vocazione e la missione di questi religiosi al servizio dell'Amore Misericordioso.

Antonio Colasanto

❖ **SCUOLA PAROLA**

Incontro con Bachelet

Sabato 25 gennaio si svolge il secondo incontro della Scuola della Parola. Ragazzi, giovani e adulti si ritroveranno alle ore 17.30 presso la parrocchia del Ss. Crocifisso a Todi. Dopo la preghiera, i vari settori si divideranno per fasce d'età. I giovani e gli adulti incontreranno il prof. Giovanni Bachelet, figlio del magistrato e presidente dell'Ac Vittorio, ucciso nel 1980 dalle Brigate rosse. Alle ore 20 la cena, cui seguiranno incontri sempre per fasce d'età fino alle ore 22.30.

❖ **QUADRELLI**

Festa con Vescovo

Domenica 26 gennaio mons. Tuzia si reca nella parrocchia di Quadrelli per celebrare la messa alle ore 10.15. La comunità festeggia i patroni: san Sebastiano, martire romano, e san Domenico abate. Quest'ultimo nacque a Foligno nel 951 e divenne monaco benedettino e sacerdote. Fu fondatore di monasteri, conducendo una vita santa e operosa nella

carità; morì nel 1031 in un monastero nei pressi di Sora. È conosciuto anche per un rito che si svolge a Cocullo (L'Aquila), dove si tiene una festa tutta particolare. Siccome il Santo è invocato contro i morsi dei serpenti e dei cani idrofobi, a Cocullo la festa si celebra a maggio e la sua statua viene ricoperta di serpenti e portata in processione. Serpenti non velenosi, catturati dai "serpari" nei giorni precedenti e poi rilasciati al termine della processione.

❖ **RELIGIOSI**

Festa del 2 febbraio

Il 2 febbraio è la festa della Presentazione di Gesù al tempio, che quest'anno cade di domenica e vedrà quindi una partecipazione maggiore. In questa occasione si celebra la giornata della Vita consacrata. I religiosi e le religiose si ritroveranno alle ore 15.30 dalle Clarisse del Buon Gesù a Orvieto per riflettere sull'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Seguirà la celebrazione della messa presieduta dal Vescovo.

❖ **DIOCESI - CLERO**

Visita ai Musei vaticani

Il 30 gennaio il clero diocesano è invitato a partecipare a una giornata di fraternità con un'uscita a Roma. Alle ore 9 la messa presieduta dal Vescovo nella chiesa di Sant'Anna; seguirà la visita ai Musei vaticani.

❖ **TODI - ORATORIO**

Festa di san Giovanni Bosco

Sabato 1° febbraio l'oratorio di Todi "Beato Jacopone da Todi" festeggia san Giovanni Bosco. Molte le iniziative in programma: oltre alla messa è previsto un ricco programma ricreativo che comprende tornei in varie discipline. Tutto all'insegna di don Bosco, che è l'ideatore dell'oratorio come lo concepimmo oggi.

DIOCESI. Incontro del Vescovo con tutto il personale impegnato negli Uffici pastorali diocesani

Etimologicamente la parola "curia" significa "insieme o adunanza di uomini". La Chiesa, che ha ereditato molte nomenclature dell'Impero romano, intende con questa parola l'insieme di organismi e di persone che aiutano il Vescovo nel governo pastorale della diocesi. Nell'opinione pubblica, la "curia" non ha buona fama a causa delle generalizzazioni che ne fa la stampa, soprattutto nei confronti alla Curia romana. Il 22 gennaio a Orvieto si è riunita la Curia della diocesi nei suoi vari organismi e uffici. L'incontro voluto dal vescovo Benedetto Tuzia ha riunito insieme il vicario generale, i vicari episcopali e tutti coloro, preti, religiosi e laici, che prestano servizio a livello diocesano. La bella sensazione ricevuta è che tutti, sia chi si occupa soprattutto di amministrazione e di questioni più tecniche sia chi promuove vari apostolati in vari ambiti, sentono l'impegno come una missione, e vedono l'unico obiettivo che è l'annuncio del Vangelo e il servizio alla comunità. La Curia per la Chiesa è questo e non altro: lavorare per



Incontro del Vescovo Tuzia con i responsabili degli Uffici di Curia

Curialmente e coralmamente

il Regno. Nelle nostre piccole diocesi non ci sono "carriere" perché tutti, sia preti che laici, svolgono altre mansioni, e l'impegno per la Curia è un sovrappiù che si aggiunge già a tante cose da fare. Occorre sempre di più rafforzare i vincoli di unità; d'altronde l'apostolato non funziona come un'organizzazione ma scaturisce da una comunione di fede e d'intenti. Il rischio di andare ognuno per conto proprio è sempre presente, e oggi più che mai resta valida l'esortazione del martire e vescovo sant'Ignazio d'Antiochia di essere come "le corde della cetra", in sintonia con il Vescovo e tra noi. Se guardiamo solo i problemi -

diminuzione notevole del clero, scarso numero di praticanti, campanilismi sempre vivi - non andiamo da nessuna parte.

Sulla scia anche dell'insegnamento di Papa Francesco, occorre con gioia tornare alla semplicità di una Chiesa che ha un solo tesoro da condividere: Gesù Cristo e la sua salvezza. Tutto il resto è secondario, è mondanità, cioè spirito che si oppone al vero Spirito di Dio che continua a soffiare e a rendere fecondo il grembo della santa Madre Chiesa. Infine, una considerazione sulla dimensione regionale cui si devono riportare tutti gli Uffici: occorre

non vederla come un peso in più, ma come una necessità improrogabile. Le nostre piccole diocesi non possono esprimere la ricchezza e la potenzialità necessarie se non sono strettamente unite tra loro. Tutto questo facilita l'apostolato, crea maggiore incisività sul territorio e dà visibilità alle tante iniziative che sono proposte. C'è un capitolo nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco che ha come titolo la trasformazione missionaria della Chiesa: "La Chiesa in uscita è la comunità di discepoli che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano". Ecco

il programma molto bello per la Curia, c'è tutto quello che è necessario per affrontare l'oggi. Nella mistica cornice della cappella del Corporale nella cattedrale a Orvieto, il Vescovo ha iniziato questo incontro celebrando la messa. Da quel giovedì di duemila anni fa, una catena ininterrotta di celebrazioni ha portato fino a noi il Pane della vita, ora tocca a noi trasmettere il Pane di vita alle nuove generazioni. Con la fiducia incrollabile che il Maestro è sempre con noi, pertanto senza paura andiamo incontro all'uomo del terzo millennio con la gioia e la bellezza del Vangelo di Cristo.

Don Marcello Cruciani

LA DIOCESI IN CIFRE

La diocesi di Orvieto - Todi si estende su una superficie di 1.310 kmq e conta circa 90.000 abitanti su due Regioni (Umbria e Lazio), tre Province (Perugia, Terni, Viterbo) e 24 Comuni. Il territorio è ripartito in 92 parrocchie e 59 centri pastorali, 9 Vicarie e 22 unità pastorali. A servizio della comunità parrocchiali operano, tra parroci e vicari parrocchiali, 50 preti diocesani, 6 presbiteri non incardinati accolti temporaneamente in diocesi, 13 sacerdoti religiosi. Altri 10 sacerdoti operano sul territorio diocesano in qualità di cappellani, confessori, vicari domenicali. Infine operano 17 diaconi in aiuto a 11 parrocchie e una trentina di istituti femminili di vita consacrata. Di questi ultimi, 5 sono di clausura, 9 sono impegnati in attività pastorale parrocchiale continuata, 4 sporadica, 3 in attività caritativa e ben 12 - per motivi di età e di salute delle suore - non svolgono attività all'esterno del proprio istituto.

MADRE SPERANZA Verso la beatificazione

Basta uno sguardo alla croce, e subito si intende bene il linguaggio di Gesù

La venerabile Madre Speranza guarda con stupore al dono totale che il Padre fa del suo Figlio unigenito, Verbo incarnato e crocifisso, per la salvezza di tutti gli uomini. La croce infatti è la più alta manifestazione dell'Amore e simboleggia la ritrovata eterna alleanza di amore e di misericordia tra Dio e le sue creature. "Pensemos... a su proprio Hijo, antes haberlo entregado a la muerte màs cruel e ignominiosa, por salvar al siervo vil e ingrato".



Madre Speranza

Cristo, che il Padre "non ha risparmiato" in favore di tutti gli uomini, nella sua risurrezione ha rivelato la pienezza dell'amore che il Padre nutre verso di lui e in lui verso tutti gli uomini. Nessuno - scrive Madre Speranza - più di Gesù può chiamarsi maestro d'amore, perché nessuno si è sacrificato quanto Lui. Basta uno sguardo alla croce e subito si intende il linguaggio con cui ci parla Gesù: lo comprendiamo tutti immediatamente, perché è il linguaggio dell'amore... La croce è per noi la forza dell'amore di Dio. "Basta una miranda a la cruz, y en seguida se en-

tiende el lenguaje con que nos habla Jesús, pues es el lenguaje del amor; es ese lenguaje que todos entendemos inmediatamente. La cabeza la tiene inclinada para el beso, el corazón abierto en señal de amor; las manos extendidas para abrazarnos y todo el cuerpo entregado para redimirnos... La cruz es para nosotras la virtud y el poder de Dios".

Per poter partecipare della vita e della salvezza che scaturiscono dalla croce di Gesù, bisogna che ne condividiamo il dolore e il peso, in molteplici forme, e cioè: vivendo nel nostro cuore la croce di Gesù con sentimenti di amore e di compassione; prendendo la nostra croce e portandola gioiosamente per amore al nostro Dio; inchiodando sulla croce la nostra volontà e i nostri desideri disordinati. È con la croce che si impara ad amare Gesù - scrive la Venerabile -, è lì che si apprende la lezione dell'amore... Senza croce non vi è redenzione; se non passiamo per questa scuola di virtù non giungeremo alla perfezione dell'amore. "En la cruz es donde se aprenden las lecciones del amor... Sin cruz no hay redención, y sin pasar por esta escuela de virtud no llegaremos a la perfección del amor". (Continua)

Antonio Colasanto

❖ **DIOCESI**

Incontro del vescovo Tuzia con i professionisti dell'informazione

Anche quest'anno, i giornalisti e gli operatori della comunicazione di Orvieto-Todi saranno ospiti del vescovo Benedetto Tuzia, presso il vescovado in Orvieto, il 24 gennaio, in occasione della festa di san Francesco di Sales. "Carissimi - ha scritto mons. Tuzia nella lettera d'invito - per la prossima festa di san Francesco di Sales, vostro patrono, sono lieto d'invitarvi venerdì 24 gennaio alle ore 11.30 ad Orvieto, presso il vescovado, per un momento di riflessione a cui seguirà un incontro fraterno. Insieme, brevemente, ci soffermeremo sul Messaggio che il Santo Padre Francesco indirizzerà lo stesso giorno per la 48a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro. Sarà per me una favorevole circostanza per ringraziarvi tutti personalmente per il prezioso servizio che svolgete dal territorio con una informazione ampia e attenta. Nell'attesa dell'incontro, Vi saluto e Vi benedico". Lo scorso anno il presule, ringraziando i giornalisti per il servizio di informazione che stavano svolgendo in merito al Giubileo eucaristico straordinario della diocesi, allora agli inizi, disse: "La vostra professione è una vocazione a servire nella responsabilità e nella condivisione della verità. Il Giubileo eucaristico ci sollecita a farci dono come Lui si è fatto dono, si è fatto pane di vita per noi. Così anche noi dobbiamo farci pane, dono per gli altri. Non c'è vita più bella di quella che si fa comunicazione". Esempio da seguire - sottolineò sempre il Vescovo - è Francesco di Sales, "una figura molto bella per il mondo della comunicazione, una guida spirituale, un accompagnatore verso la verità". Sull'incontro di venerdì 24, ampio servizio nel prossimo numero.



San Francesco di Sales

M. M.

BREVI

❖ TERNI - SPORT

Che bella Baraonda!

È iniziato alla grande il 2014 per la polisportiva sociale ternana Baraonda, nata alcuni anni fa con l'obiettivo di garantire a tutti la possibilità di praticare sport. Tra le attività promosse: calcio, pallavolo, mountain-bike. L'anno è iniziato il 6 gennaio con la settima edizione di "Sboccia l'amicizia" dove i ragazzi della Baraonda insieme all'Oasi Sport hanno dato vita al tradizionale torneo di bocce; e ancora, campionato regionale di calciotto dell'Anpis (Associazione nazionale polisportive per l'integrazione sociale e la lotta alla marginalità), e quello di volley. "Un inizio niente male - ha commentato il presidente Mauro Nannini - Sono felice e soddisfatto dell'inizio dell'anno, che vede la partecipazione attiva di tutti i soci della Baraonda e il coinvolgimento importante di realtà sportive come l'Olympia Thyrus da sempre vicina alla nostra mission". La polisportiva ternana ha ora iniziato a lavorare per l'organizzazione di un seminario nazionale Anpis che si svolgerà nei giorni 7-8 marzo a Terni, sulle tematiche dell'associazionismo. (Claudia Sensi)

❖ SCUOLA/LAVORO

Progetto Confartigianato

Il progetto "Scuola e lavoro, l'importanza di una scelta consapevole" di Confartigianato imprese Terni, condiviso dalla Direzione scolastica regionale, si è confermato per il quarto anno consecutivo uno tra i più innovativi e utili percorsi ideati dall'associazione come un percorso di grande utilità per i ragazzi e le famiglie. Oltre 70 incontri rivolti agli studenti delle terze medie con un'attività di orientamento in grado di far riflettere sulle scelte future più consapevoli. "Da quattro anni - ha sottolineato Luciano Vittori, coordinatore del progetto - lavoriamo a questo ambizioso progetto per dare un semplice ma mirato supporto informativo agli studenti delle scuole medie e delle superiori che si avvicinano alle scelte importanti. Da un lato riteniamo importante sensibilizzare i giovani circa le proprie attitudini e aspirazioni, dall'altro si possono meglio valutare le offerte didattiche e professionali che si proiettano nella realtà economica del territorio e non solo". Duemila persone incontrate, rafforzando la cultura dell'orientamento, che non ha l'obiettivo di indicare la scelta migliore, ma è volta a fornire più elementi possibili per rendere consapevoli i ragazzi e i genitori circa le opportunità che il mondo del lavoro offre per il prossimo futuro.

❖ TERNI

Parcheggio... via sms

A Terni la sosta dei parcheggi pubblici scoperti si potrà pagare con un sms o una telefonata. Comune e Atc, grazie alla piattaforma Mycicero, hanno avviato questa innovazione che consente agli automobilisti di non dover più usare monete per le macchinette. Basterà registrarsi al portale *on line*, oppure scaricare la relativa applicazione dai *market online* e poi ricaricare, tramite il pagamento via web, il proprio "credito sosta", una sorta di borsellino elettronico. Sia i possessori di smartphone, tramite la *app*, che quelli di cellulari di vecchia generazione, con sms o telefonata, potranno quindi decidere, al momento del parcheggio, la durata della sosta e comunicarla al gestore, prolungandola o accorciandola in caso di necessità.

❖ NARNI

Raccolta cellulari usati

Il Comune di Narni, in collaborazione con l'associazione EcologicPoint, promuove a partire dal 3 febbraio la raccolta di cellulari usati. Il progetto mira a migliorare la raccolta differenziata, prevenire l'inquinamento derivante da un cattivo smaltimento dei telefonini e recuperare fondi attraverso il riciclo di cellulari usati a sostegno di iniziative di educazione ambientale da svolgere nelle scuole narnesi. I raccoglitori saranno presenti nei seguenti luoghi: ufficio Informazioni - ufficio biglietteria ascensore comunale del Comune di Narni, presso la delegazione Narni Scalo e le scuole di Ponte San Lorenzo, San Liberato, Santa Lucia, Narni centro e Narni Scalo. *Comprocellulari.it* si occupa di ritirare i cellulari funzionanti e non, depositati nei contenitori apposti nel pieno rispetto delle normative vigenti e rispettando l'ambiente.

Per comunicare il Mistero

DIOCESI. Presentazione ufficiale della Nota pastorale del Vescovo alla comunità cristiana e alla stampa

Sarà ufficialmente presentata e consegnata alla comunità diocesana domenica 24 gennaio in occasione dell'Assemblea ecclesiale (che si terrà dalle ore 15.30 al Museo diocesano) la Nota pastorale del vescovo Ernesto Vecchi *Ripartire da Cristo*. Uno scritto che prende in esame i vari ambiti della pastorale e che dà ampio risalto all'aspetto missionario della Chiesa nella società contemporanea.

"Il nostro impegno pastorale - scrive il Vescovo - deve esprimere un'identità di Chiesa che manifesti la sua natura di sacramento *significativo*, cioè rivelatore di un Mistero che realizzi concretamente l'incontro gioioso tra Dio e l'uomo, e degli uomini tra loro, in una comunione interpersonale vera, percepibile, luminosa e aperta a tutti. La comunione, poi, per essere piena deve esprimersi in senso *sincronico*, cioè nei confronti della molteplicità dei soggetti viventi e operanti nell'oggi della Chiesa e del mondo, ma anche in senso *diacronico*, cioè lungo l'asse della storia: dobbiamo sentirci parte consapevole di una tradizione ecclesiale che ci ha generati e ci ha consegnato in eredità un tesoro di santità, di unità, di cultura e di solidarietà, non solo da custodire, ma anche da reinvestire".

Un'evangelizzazione che, oggi, si trova di fronte a nuove sensibilità e nuovi linguaggi. Per questo nella Nota il vescovo



Mons. Ernesto Vecchi durante una celebrazione

fa un articolato riferimento alla comunicazione sociale, nel 50° anniversario della promulgazione del decreto conciliare *Inter mirifica*.

"È necessario riconsiderare - scrive il presule - il ruolo pastorale della comunicazione sociale, innestandola maggiormente nell'azione missionaria della Chiesa locale, coniugando questa realtà culturale e sociale con tutti gli ambiti della vita ecclesiale. La comunicazione sociale non è un settore dell'azione ecclesiale, ma coinvolge tutti i suoi ambiti e si pone come 'punto fermo e irrinunciabile' di ogni piano pastorale. La comunicazione è una specie di collante per l'attuazione di una pastorale organica, che ha sempre più bisogno di un forte impegno educati-

vo, sostenuto da una comunicazione di qualità e supportato da strumenti adeguati. Le nuove frontiere aperte dal mondo digitale non devono far dimenticare che la comunicazione è prima di tutto una relazione tra persone reali. Abbiamo già notato che i rapporti umani sono già stati integrati e dilatati nella sconvolgente e affascinante rete "virtuale", con tutti i rischi e le opportunità che questo comporta".

In occasione della festa di san Francesco di Sales, la Nota pastorale sarà presentata agli operatori della comunicazione il 28 gennaio nel corso del tradizionale incontro per la festa del Patrono dei giornalisti.

E. L.

TERNI. Nuove iniziative di incontro con le imprese all'Istituto industriale

"Scuola e impresa si incontrano" è l'esperienza dell'Istituto industriale di Terni a quattro anni dalla riforma degli ordinamenti degli istituti tecnici. Fondato nel 1860, è uno degli istituti tecnici più antichi d'Italia e ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo industriale di Terni grazie anche all'intuizione del presidente Luigi Corredi di introdurre tra i

primi in Italia all'inizio del 1900 l'indirizzo per perito industriale meccanico-metallurgico. Il progetto, coordinato dalla sezione di Terni di Confindustria Umbria, nato con l'obiettivo di avvicinare l'offerta didattica e formativa delle scuole alle esigenze del sistema produttivo locale, ha messo a punto alcune azioni come: l'integrazione dei programmi di studio, l'introduzione di moduli didattici di



L'Istituto industriale di Terni

approfondimento tenuti da imprenditori e manager (126 ore di insegnamento, 18 docenti provenienti da dieci realtà aziendali), la realizzazione di *stage* pomeridiani (13 aziende coinvolte e 60 studenti) e di tirocini estivi in

azienda (30 aziende e 120 studenti) e il rinnovamento dei laboratori didattici. Anche il laboratorio della scuola si è arricchito di nuove macchine utensili acquistate grazie al supporto delle aziende associate alla sezione territoriale di Terni di Confindustria Umbria, della Carit e della Camera di commercio di Terni. Grazie al loro contributo è stato possibile sistemare gli spazi del laboratorio, mettere in sicurezza le macchine ancora utilizzabili e acquistare nuovi macchinari, tra cui 9 tornii e un macchinario per il taglio dei metalli.

E. L.

TERNI. Incontri di arteterapia per tutte le età
Impara a "relazion'arti"

Da pochi giorni è stato inaugurato a Terni il centro "RelAzion'Arti", gestito dall'omonima associazione che propone un lavoro integrato di arte e arte-terapia come strumento utile per il benessere psicofisico della persona. Le attività che saranno realizzate coprono i vari ambiti artistici: arte, pittura, scultura, teatro, danza, musica e fotografia. I percorsi proposti mirano a individuare modalità creative che possano aiutare la relazione con gli altri. Sono rivolti a bambini, adulti e anziani, e propongono anche l'incontro fra generazioni diverse, bambino-nonno e genitore-figlio, guardando con un'ottica sistemico-relazionale al benessere psicofisico dell'individuo. L'apprendimento dell'inglese, del francese e dello spagnolo, così come il cineforum con conferenze tenute da psicologi e artisti, si collocano in un contesto sociale bisogno-

so di ascolto, riconoscimento e valorizzazione della diversità. "Intendiamo promuovere - spiega Erica Venturi, presidente dell'associazione - processi psicologici, artistici ed arte-terapeutici, servizi di sostegno, consulenza, prevenzione, riabilitazione, diagnosi e cura a livello individuale, di coppia, familiare e di gruppo sia a bambini e adolescenti, che adulti, istituzioni sociali ed enti. Particolare attenzione viene data al disagio ma anche alle risorse dell'anziano, per prevenire e gestire condizioni di isolamento, emarginazione ed altre problematiche legate all'età. La stessa considerazione viene data agli stranieri, comunitari ed extracomunitari, al fine di superare la condizione di isolamento e ghettizzazione, per giungere ad un processo di interscambio e di interculturalizzazione".

Benedetta Rinaldi



La basilica dell'Annunciazione a Nazareth

❖ DIOCESI

Pellegrinaggio in Terra Santa tra aprile e maggio

L'ufficio Pellegrinaggi della diocesi organizza un pellegrinaggio in Terra Santa che si terrà dal 28 aprile al 5 maggio prossimi. Si tratta di un pellegrinaggio per rafforzare la fede: un gesto d'amore e di solidarietà soprattutto nei confronti dei cristiani che là vivono, e un segno di speranza per una terra che attende con ansia la pace. È anche un viaggio che raccoglie l'invito - più volte espresso da Papa Francesco - a essere vicini e presenti nella terra in cui Gesù è vissuto, per conoscere, fraternizzare e solidarizzare con le popolazioni locali. Un pellegrinaggio che prevede la sosta a Nazareth e Gerusalemme, con escursioni che toccheranno i luoghi importanti della predicazione di Gesù: il lago di Tiberiade, la valle del Giordano, Betlemme, Emmaus e Ein Karem (visita di Maria a Elisabetta), Cana, Betania, il monte Tabor, e inoltre Haifa e il monte Carmelo. Il costo del viaggio è di 1.200 euro. Le iscrizioni si ricevono entro il 31 gennaio presso l'ufficio parrocchiale della Cattedrale di Terni il giovedì e sabato dalle 10 alle 12.

DIOCESI.
Il "pellegrinaggio"
della reliquia di
Giovanni Paolo II
in onore di Tinarelli

La fede in pienezza, fino alla Passione

La fede vissuta in pienezza e sublimata nella sofferenza: un messaggio forte che è risuonato nella cattedrale di Terni in occasione della concelebrazione conclusiva del pellegrinaggio delle reliquie di Giovanni Paolo II in diocesi. A presiedere la liturgia mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia, concelebrazata dal vescovo Ernesto Vecchi, i sacerdoti della diocesi e alla presenza delle autorità civili e militari, della rappresentanza regionale dell'Unitalsi, dei Volontari della sofferenza e dei cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro. "Due figure - ha detto mons. Bassetti nell'omelia riferendosi a Giunio Tinarelli e Wojtyla - di uomini e di cristiani esemplari che hanno saputo seguire Cristo nella quotidianità della vita fino all'estrema immolazione sull'altare della sofferenza. Due figure estremamente diverse, ma, nella sostanza, fondamentalmente uguali: entrambi uomini che hanno vissuto in pienezza la fede cristiana e hanno partecipato in modo tutto speciale alla Passione del Signore. Fin da giovane, Wojtyla ha dovuto affrontare lutti e sofferenze. Anche da Papa nessuna umiliazione gli è stata risparmiata, fino al tragico attentato in piazza San Pietro, dal quale si salvò

solo per miracolo: era il 13 maggio 1981. Appena qualche mese prima, il 19 marzo 1981, fu pellegrino a Terni. Aveva scelto la data della festa di san Giuseppe, umile lavoratore e padre putativo di Gesù, per venire a visitare e incontrare gli operai delle Acciaierie. E fece riferimento alla bella figura di laico e di sofferente per Cristo che è stato Giunio Tinarelli. Disse il Papa: 'In questa cattedrale c'è una tomba, sulla quale si legge questa semplice e toccante scritta: *Giunio Tinarelli testimone di fede e di amore nella sofferenza*'. Giovanni Paolo II e Giunio Tinarelli sono ora nel regno dell'intercessione e della beatitudine. A essi affidiamo le nostre preghiere e suppliche al Dio della misericordia, perché ci conceda di vivere da cristiani autentici, da testimoni viventi dell'Agnello di Dio che si è caricato dei peccati del mondo perché tutti avessimo la vita, una vita nuova, che sarà senza più dolore né lutto". Nella mattinata è stata celebrata una messa

commemorativa dal vescovo Ernesto Vecchi, che ha ricordato anche lui la figura di Tinarelli: "La Chiesa dei santi Valentino, Giovenale e Firmina custodisce tra i suoi tesori di famiglia questa figura laicale esemplare per la sua testimonianza di fede e di amore a Cristo crocifisso. Un laico ternano esemplare, autentico gioiello del nostro prezioso tesoro di santità diocesana. In questo periodo, dunque, siamo esortati a riscoprire il valore spirituale, pastorale e civile della domenica, un itinerario permanente di pedagogia ecclesiale, per la riqualificazione della comunità cristiana, attorno all'eucaristia. In quest'ottica, il laico cattolico è chiamato a riesplorare i fondamenti del proprio ruolo nella Chiesa e nella società". Dopo la celebrazione è seguita la cerimonia di inaugurazione della targa presso la mensa aziendale dell'Acciaieria a ricordo di quel 19 marzo 1981 quando Giovanni Paolo II pranzò in mensa con gli operai. E. L.



Mons. Bassetti in un momento durante la celebrazione

Testimonianza cristiana agli occhi del mondo

La conclusione del pellegrinaggio della reliquia è coinciso con l'inizio della Settimana per l'unità dei cristiani

Giornate intense la settimana scorsa per la diocesi, per la celebrazione del 58° anniversario della morte del venerabile Giunio Tinarelli con la presenza - sia a Terni che a Narni e Amelia - delle reliquie del beato Karol Wojtyla (presto santo, il 27 aprile). Giornate vissute con partecipazione grande da parte dei fedeli. Tema centrale è stata la santità raggiungibile mediante adesione alla volontà di Dio in qualsiasi condizione di vita, anche le più dure e dolorose. Due grandi persone con destini profondamente diversi, ma accomunate nella fede e nella sofferenza fisica unita a quella di Cristo per la salvezza del mondo: Giovanni Paolo II, ferito gravemente in un attentato e colpito da grave infermità negli ultimi anni della sua vita, e Giunio Tinarelli, umile cittadino di Terni e operaio alle Acciaierie che, di 44 anni di vita, ne ha passati 18 immobile a letto per la sclerosi multipla. Per una felice coincidenza, non prevista alla definizione del programma, la celebrazione eucaristica conclusiva è stata

presieduta dall'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve, che presto verrà creato cardinale da Papa Francesco. È stata l'occasione per festeggiarlo, fare gli auguri e promettere preghiere per il grande servizio alla Chiesa universale che si appresta a compiere. Nello stesso giorno in cui si chiudeva il pellegrinaggio delle reliquie di Papa Wojtyla si apriva la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Accanto alla grande testimonianza dei santi, il mondo intero per essere salvato attende la testimonianza suprema dell'unità dei cristiani, cioè di coloro che credono in Cristo Figlio di Dio, i quali, purtroppo, sono divisi tra loro. Eppure nell'Ultima Cena Gesù ha pregato perché i suoi fedeli *unum sint*. Il motto della settimana è "Cristo non può essere diviso". L'unità dei cristiani è oggi - e sempre - necessaria, urgente, indifferibile. Per questo obiettivo la preghiera e l'azione susseguente deve essere incessante.

Nicola Molè

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

"Cristo non può essere diviso" è il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani celebrata anche in diocesi tra Amelia, Narni e Terni, che richiama l'attenzione sul modo in cui è possibile valorizzare e ricevere i doni degli altri, anche di coloro con i quali si è in conflitto, perché significa prima di tutto riconoscere l'opera di Dio. "Come sappiamo dalla storia della Chiesa - spiega don Enzo Greco, direttore dell'ufficio Ecumenismo diocesano - la comunità cristiana è sempre stata segnata da conflitti e divisioni che minacciavano l'unità. Nel corso del primo millennio abbiamo potuto vivere ancora uniti, anche se c'erano tensioni interne. Ma è nel secondo millennio che abbiamo sperimentato le due tragiche divisioni, prima quella con la

Chiesa d'Oriente nel 1054, quando il Patriarca di Costantinopoli si rifiutò di riconoscere ufficialmente l'autorità del Papa a seguito di alcune controversie. Poi più avanti con Lutero si consumerà la seconda grande frattura, questa volta in Occidente: nel 1517 con le famose 95 tesi sulle indulgenze, con le quali Lutero entrava in aperta polemica con la Chiesa di Roma". Unità che richiede preghiera e un esame di coscienza come cristiani singoli e in comunità. "Quando pensiamo all'unità della Chiesa - aggiunge don Enzo - dobbiamo pensare a Cristo all'unità del Corpo di Cristo. I conflitti e le contrapposizioni del passato non hanno fatto giovare alla missione della Chiesa. Siamo oggi chiamati, come auspicava il teologo cattolico Luigi Sartori, a rileggere le 'note' della Chiesa (una, santa,

cattolica, apostolica) che non servono per affermare l'identità/autenticità di una Chiesa a scapito dalle altre, quasi a indicare quella vera e quelle false. Ma ripensare l'ecclesiologia dal punto di vista ecumenico, della ecclesiologia di comunione, facendo sì che le tre note della Chiesa riguardino la sua missione e la sua identità profonda così come la voleva Cristo. La Chiesa esiste per evangelizzare, portare a Cristo e vivere in comunione tra fratelli. Le nostre divisioni sono uno scandalo, ostacolano l'opera di Dio, e rendono a volte inefficace la nostra predicazione. Impegnarsi per l'unità significa lavorare, nella misura delle proprie forze, per la guarigione di questa malattia. Il Guaritore, beninteso, non può essere altri che lo Spirito santo, Spirito di amore, di verità e di unità".

BREVI

❖ CUORE IMMACOLATO

Parroco visita famiglie

È iniziata il 20 gennaio la visita porta a porta del parroco alle famiglie della comunità parrocchiale del Sacro Cuore Immacolato di Maria in località Campomicciolo di Terni. Essa vedrà impegnato don Angelo D'Andrea, dal lunedì al mercoledì, ogni pomeriggio fino a sera, dal mese di gennaio al mese di maggio. Nella lettera indirizzata personalmente a ogni nucleo familiare così si esprime il sacerdote: "La prima visita 'porta a porta' è un modo semplice e amichevole per conoscerci e, insieme con voi, chiedere al Signore la grazia necessaria per la crescita della comunione, nel dialogo interpersonale e nella esperienza comunitaria, intorno a Gesù Figlio di Dio che è venuto nel mondo per rivelarci il volto misericordioso del Padre. È la benedizione del Signore per ogni famiglia. Essa, la famiglia, è il futuro della società. Per questa importante istituzione umana occorre pregare, lottare, dedicare tempo. In questo momento storico, nonostante essa sia un bene insostituibile, la famiglia è aggredita e ostacolata da quanti non hanno piena consapevolezza dell'importanza della salute di questa cellula vitale della società". Una conoscenza diretta di tutte le famiglie da parte del nuovo parroco ma soprattutto di vicinanza, condivisione e amicizia.

❖ AMELIA

"Adotta una famiglia"

L'oratorio - Centro di ascolto di Amelia, insieme all'ufficio parrocchiale, invitano ad un semplice gesto di solidarietà che può essere di grande aiuto per molte famiglie bisognose. Con soli 12 euro (1 al mese), si può "Adottare una famiglia" aiutando coloro che hanno perso il lavoro o hanno reddito insufficiente per sostenere il proprio nucleo familiare, in particolare bambini. Il ricavo verrà utilizzato per pagare bollette, affitto, fisco e generi alimentari. Fino a questo momento sono stati raccolti più di 10.000 euro grazie al contributo di associazioni, famiglie e singole persone, mentre la Cassa di risparmio di Orvieto ha donato 1.200,00 euro: con questi contributi sino state aiutate 20 famiglie. La Caritas, visto il periodo complicato che molte famiglie stanno vivendo, invita quanti più possibile a segnalare situazioni difficili, e a contattarla, se vi è chi intende offrire il proprio aiuto. (Benedetta Rinaldi)

❖ AZIONE CATTOLICA

Terni... così com'è

L'Azione cattolica diocesana propone un incontro di riflessione e confronto sul tema "Terni, la città come è" curato dal prof. Giuseppe Croce, docente di Economia all'Università La Sapienza di Roma, in programma venerdì 24 gennaio alle 17.30 presso i locali della parrocchia di San Francesco a Terni. Un incontro che intende esaminare la vita della città, come esorta Papa Francesco nell'*Evangelii gaudium*: "Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. Questa presenza non deve essere fabbricata ma scoperta e svelata".

❖ LUTTO

Padre Remo Franchi

Mercoledì 22 gennaio, all'età di 81 anni, è tornato alla casa del Padre don Remo Franchi, sacerdote salesiano, che per tanti anni ha operato nella parrocchia di San Francesco a Terni e nella grande famiglia dei salesiani a cui è affidata la parrocchia cittadina. Ha svolto la sua missione salesiana nel mondo scolastico come preside di scuola media a Perugia e insegnante a Macerata. A Terni ha svolto il ruolo di vicario parrocchiale, vicario della Comunità religiosa ed economo nella casa salesiana "San Giovanni Bosco". In questi ultimi giorni, a causa della malattia che lo aveva debilitato, ha vissuto nella Comunità assistita "Beato Artemide Zatti" a Roma. La salma di don Remo sarà a Terni nel pomeriggio di giovedì 23 gennaio e sarà esposta nel santuario di San Francesco d'Assisi. Alle ore 21 sarà recitato il rosario in suffragio. Le esequie si terranno venerdì 24 gennaio, alle ore 10.

BREVI

❖ ASSISI

Nuovo commissario

Ha preso servizio presso il commissariato di Assisi, nei primi giorni del nuovo anno, il commissario capo Francesca Di Luca, originaria di Vasto, forte di importanti esperienze professionali maturate in Sardegna (Centro addestramento scorte di Abbasanta) e, da ultimo, presso la questura di Terni quale responsabile dell'ufficio immigrazione. Al nuovo commissario - che ha dichiarato di giungere ad Assisi con grande entusiasmo e particolari motivazioni - giungano gli auguri di buon lavoro dalla redazione di questa pagina.

❖ TURISMO

Assisi accogliente

In esito a una ricerca effettuata da *Pagine Si* su un campione statistico di 500 turisti stranieri, la città di Assisi si è classificata al 7° posto tra le città capaci di offrire migliore accoglienza. Precedono Assisi le città di Firenze, Venezia, Salerno, Forte dei Marmi, Taormina, Torino. Il sindaco Claudio Ricci ha rivolto a tutti gli operatori della filiera turistico-ricettiva il proprio compiacimento per il lusinghiero risultato.

❖ SAN RUFINO

Caffè teologici

Accogliendo di slancio l'esortazione di Papa Francesco a "uscire dalle sacrestie per incontrare il prossimo", il parroco di San Rufino don Cesare Provenzi ha pensato di lanciare una iniziativa insolita denominata "Caffè teologico" per utilizzare, per una domenica al mese, un luogo di incontro di facile accesso e fruizione, incentrato dall'offerta a tutti i partecipanti di un vero caffè da parte dei gestori che aderiranno all'iniziativa. Per il mese di gennaio è stata fissata la data di domenica 19 gennaio (ore 17.30) presso il Baccanale di via del Comune Vecchio, vero e proprio apripista di eventi di aggregazione sociale.

❖ BASTIA UMBRA

Piano gestione rifiuti

Il piano finanziario per la gestione dei rifiuti 2014 del Comune di Bastia Umbra, che sarà approvato in Consiglio comunale insieme al bilancio di previsione 2014, rimane sui livelli dell'anno precedente. Nessun aumento, quindi, nonostante il servizio, che copre il 100% del territorio, debba riguardare dodici mesi anziché otto, come avvenuto nel 2013 (era partito nel mese di maggio). Inoltre, per tenere fede all'impegno assunto dall'Amministrazione comunale in occasione dell'approvazione del regolamento per la raccolta dei rifiuti, avvenuta in Consiglio comunale nel 2013, le sanzioni comminate dal vigile ecologico nell'anno passato, circa 6.000 euro, sono state destinate ad aumentare gli incentivi per chi conferisce all'isola ecologica comunale. L'assessore Fratellini ha proposto alla Giunta, che ha condiviso, l'incremento delle risorse a favore degli incentivi per portare il rimborso da 70 a 100 euro, con un aumento del 40%. L'aumento dell'incentivo sarà operativo subito dopo l'approvazione del bilancio preventivo 2014.

❖ LUTTO

Patrizio Savioli

Con profonda mestizia gli sportivi di Petrignano di Assisi hanno reso l'estremo saluto a Patrizio Savioli, di 48 anni, trovato morto nel casolare dove era nato, a seguito di un gesto inatteso che ha destato sconcerto e compassione per una persona che era stata capace di vincere la sua disabilità di sordomuto dedicandosi allo sport del ciclismo, che lo aveva visto più volte partecipare ai campionati italiani di mountain bike (specialità cross country). Ai funerali celebrati nella chiesa parrocchiale di Bastia alle ore 15 di giovedì 9 gennaio hanno partecipato tante persone che avevano sperimentato la sua amicizia spontanea e sincera e che ora ne avvertono la mancanza.

a cura di Pio de Giuli



Uno dei pannelli del Museo della Memoria dedicato al francescano fra Rufino Niccacci

LA GIORNATA

Lunedì 27 gennaio ad Assisi, ore 10, sala degli Sposi (Pinacoteca comunale), "Assisi celebra due nuovi Giusti tra le nazioni: suor Giuseppina Biviglia e suor Ermella Brandi", incontro con studenti e cittadini. Saluti del sindaco Ricci, del vescovo mons. Sorrentino, di Domenico Petruzzo dirigente vicario dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria. Intervento di Daniela Fanelli, direttrice dell'opera Casa Papa Giovanni, testimonianze e ricordi di familiari e consorelle. Modera Marina Rosati, curatrice del Museo della Memoria. Alle ore 11.30 segue visita guidata al Museo della Memoria.

Un popolo di Giusti

Molteplici iniziative sono state indette per le Giornate della Memoria ad Assisi. Abbiamo fatto alcune domande a Marina Rosati, curatrice del Museo della Memoria inaugurato presso palazzo Vallemani il 24 marzo 2011. "Abbiamo cercato - dice - di mettere in evidenza l'altra faccia della Shoah, quella dell'ospitalità e della solidarietà che Assisi, grazie a tante persone, seppero dimostrare salvando oltre 300 ebrei".

Che tipo di messaggio si intende veicolare alla luce dello spirito di Assisi?

"Il messaggio è proprio quello dell'accoglienza: durante le persecuzioni razziali, questo concetto fu elevato all'ennesima potenza poiché tutti i Giusti di Assisi e le altre persone che parteciparono alla rete clandestina che si venne a creare intorno alla figura del vescovo Nicolini non esitarono a dare il loro prezioso apporto".

A chi si ritiene utile far pervenire questo specifico messaggio?

"I diversi eventi che abbiamo organizzato vogliono far conoscere questa pagina

Giornata della Memoria (27 gennaio), intervista alla curatrice del Museo dedicato al tema

di storia assisana ai nostri giovani arrivando al loro cuore e toccando la loro sensibilità. Lo stesso vescovo emerito Gozzetti, che ha sostenuto l'idea del Museo della Memoria, desiderava che questa iniziativa fosse destinata ai giovani".

Due nuovi Giusti si aggiungono agli altri...

"Si tratta di suor Giuseppina Biviglia e suor Ermella Brandi, due religiose che hanno benevolmente e coraggiosamente operato in Assisi: suor Giuseppina, nata a Foligno, ma vissuta nel monastero di San Quirico; l'altra, suor Ermella, di origini senesi, ma divenuta superiora delle Stimatine".

Risulta idonea o sufficiente l'attuale sede del Museo nella prospettiva di nuo-

ve testimonianze e protagonisti?

"La Pinacoteca comunale, allestita all'interno di palazzo Vallemani, è senz'altro un'ottima location e devo dire che l'interesse per il Museo sta crescendo. Gli spazi ci sono anche per un ulteriore ingrandimento e, visti gli ottimi rapporti instaurati con il Comune di Assisi e con il consorzio AssisiSi, ritengo che questa esposizione possa solo migliorare, valorizzando l'offerta culturale della città".

Appare unanimemente accettata l'opportuna rivalutazione del colonnello Muller?

"Nel settembre scorso il pronipote del colonnello è venuto in Assisi e ha raccolto testimonianze importanti, dalle quali emerge la figura di un uomo che, pur non tradendo la divisa che portava, fu fondamentale per non far scoprire la rete clandestina di aiuto agli ebrei. Il 3 marzo prossimo tutti i parenti di Muller saranno in Assisi per presentare un documentario inedito sulla figura del personaggio".

Francesco Frascarelli

GUALDO TADINO. Spettacolo di magia a favore di due associazioni benefiche

"Una serata nella musica e nella magia" prometteva il cartellone affisso davanti all'ingresso del teatro Don Bosco. E così è stato. Grande successo per lo spettacolo di beneficenza *L'Isola che non c'è*, proposto venerdì scorso, 17 gennaio, dal gruppo acustico "Time Machine" di fronte

al numeroso pubblico in un teatro di Gualdo Tadino quasi al completo, come nessuno si sarebbe aspettato. Uno spettacolo il cui ricavato, oltre 700 euro, è andato interamente a favore di due associazioni che, in modi e in ambiti diversi, s'impegnano per i bambini e i giovani: La Vip - Volontari clown di corsia, che si

occupa di rendere meno triste la degenza dei piccoli malati in ospedale, ed "Educare alla vita buona", che gestisce l'oratorio Don Bosco di Gualdo. Non un semplice concerto, però, ma un vero e proprio itinerario musicale, dai toni favolistici, non a caso inneggianti a Peter Pan, scandito dalle belle esecuzioni di Francesco Fioriti, Gianni Paoletti, Sandro Cusarelli e Marco Gubbini, che hanno utilizzato unicamente strumenti acustici e si sono cimentati nei grandi classici della

musica leggera italiana e internazionale, eseguiti dall'incredibile voce di Nicoletta Gioielli. Tra una canzone e l'altra, alcuni apprezzati interventi dello scrittore gualdese Mario Fioriti, che ha presentato e spiegato alcune sue composizioni musicali e gli intermezzi dedicati al mago Dudi, che ha intrattenuto i tanti bambini presenti con mirabolanti e delicati giochi di prestigio; gli stessi che, talvolta, allietano i piccoli ricoverati nei nostri ospedali.

Pie. Gio.

POGGIO SANT'ERCOLANO. Spettacolo speciale

Fratello Francesco

Grandi consensi per un appuntamento divenuto ormai tradizionale: la rappresentazione, di solito inscenata in occasione della ricorrenza del Battesimo di Gesù, quest'anno eccezionalmente proposta sabato 11 gennaio, e avendo per titolo "Fratello Francesco".

È il piccolo e divertente spettacolo natalizio scritto da Daniela Caloggi e Daniele Ricci, affermati autori e compositori per l'infanzia. La figura di Francesco d'Assisi, figlio del mercante Pietro di Bernardone e di madonna Pica, dapprima giovane gaudente e superficiale e poi, per scelta personale, povero al servizio dei poveri, ha mantenuto nei secoli il suo fascino, la sua attualità, la sua profondità. La narrazione, ambientata nell'Assisi del 1200, privilegia un genere brillante evocando i fatti salienti della vita di Francesco, dalla rinuncia

agli averi del padre all'incontro con il lupo di Gubbio, dal presepio di Greccio al *Cantico delle creature*. Una proposta originale e di qualità, indirizzata a tutti i bambini, anche i più piccoli, per una festa all'insegna della fantasia e della tenerezza. Per chiudere in bellezza la serata c'è stato anche l'arrivo della Befana che ha portato tantissimi doni a tutti i bambini della parrocchia.

Un ringraziamento particolare va a M. S. Vantaggi che si è occupata delle musiche e dei canti, a C. Biagioli che si è occupata dei costumi e delle coreografie, ad A. Angeli e M. Coldagelli per la regia e il suono. Inoltre il parroco don Stefano Bastianelli ha ringraziato per l'impegno e la professionalità per uno spettacolo che ormai è divenuto una piacevole consuetudine. La serata si è conclusa con dolci e vin brûlé.

Marta Ginettelli

❖ SUBASIO

Prima edizione del concorso "Territorio in festa" per gli oli

La Pro loco Capodacqua "F. Dattini" di Assisi non finisce mai di sorprenderti. Infatti, dopo il presepe "Gesù nasce tra i profughi", ha organizzato la prima edizione del concorso "Territorio in festa - Oliamoci bene", dove il protagonista è stato l'olio del monte Subasio e delle zone limitrofe. Dopo un'ardua selezione tra i numerosi oli pervenuti, si è giunti ai 5 finalisti, che sono stati sottoposti in forma



anonima alla valutazione organolettica, curata da Massimo Epifani, dottore, agronomo, esperto del settore, e da una giuria di dieci persone. Il primo classificato è stata l'azienda agraria Carnali Sergio; il secondo classificato è stato Di Cola Giuseppe; il terzo è stato Tosolini Mario; il quarto classificato è Pastorelli Mauro e quinto classificato è stata la sig. ra Martellini Giuliana. Nel corso della premiazione si è tenuta una tavola rotonda, coordinata dal dott. Massimo Epifani, che ha effettuato interventi sull'olio di oliva, sulla sua utilizzazione in cosmetica e in medicina. Di seguito, c'è stata una degustazione in abbinamento agli oli del concorso. "Territorio in festa" è nato per valorizzare l'olio extravergine di oliva del Subasio; l'iniziativa si pone come finalità la conoscenza, la valorizzazione del prodotto, rendendo consapevoli i consumatori delle migliori produzioni nate e sviluppate nel territorio assisano. Si è trattato anche di un incontro a tema, utile a sensibilizzare gli olicoltori locali verso una crescita organizzativa e commerciale.

O. S.

GUALDO TADINO. Triplice evento il 26 gennaio all'oratorio "Don Bosco"



Ragazzi nel campo di calcio dell'oratorio "Don Bosco" di Gualdo Tadino

Oratorio, sguardo al futuro

Non sarà in grande, ma ugualmente molto sentita. Stiamo parlando della festa di san Giovanni Bosco che, a Gualdo Tadino, non poteva festeggiarsi se non all'oratorio "Don Bosco". La festa, però, si svolgerà non il 31 ma domenica 26 gennaio e sarà una ricorrenza sì allegra, ma anche meditata, con tre eventi successivi che le daranno un senso anche in vista delle nuove sfide cui l'oratorio è chiamato a rispondere. In primo luogo, la riflessione e la preghiera, con la celebrazione presso la basilica di San Benedetto, presieduta dal direttore dell'oratorio, don Michele Zullato, e dall'animatore grazie al quale esso rimane aperto per ben cinque giorni a settimana, don Emanuele. A raccolta tutti coloro che, in un modo o nell'altro, contribuiscono con il loro tempo libero al funzionamento della struttura: dagli animatori ed educatori a chi tiene la contabilità, da chi si occupa del cinema-teatro a chi degli impianti e della manutenzione o, semplicemente, di far giocare i bambini e di regalare loro un sorriso o un momento di sano

divertimento. Alle ore 11, invece, al termine della celebrazione e presso i locali dell'oratorio, un'assemblea aperta a tutta la cittadinanza (e non solo ai membri dell'associazione, che sono comunque chiamati al rinnovo del tesseramento). Nel corso della riunione, il presidente di "Educare alla vita buona", Umberto Balloni, e il referente per le attività oratoriane, Giovanni Carlotti, presenteranno al pubblico il nuovo *Progetto triennale dell'oratorio "Don Bosco" (2014-2016)*, un documento molto agile, nel quale, in maniera estremamente concreta e immediata, dopo aver individuato le tante problematiche giovanili del territorio gualdese e in base alle risorse umane e materiali presenti nell'associazione e dell'oratorio, si propongono soluzioni altrettanto concrete e fattibili. Si tratta, insomma, delle future linee guida di "Educare alla vita buona" che, in questo senso, rivolge un appello a tutta la cittadinanza per avere conforto, appoggio e collaborazione. La presentazione, infatti, sarà l'occasione per chiedere ai

Ieri, oggi, domani

Sono ormai trascorsi due anni da quando, dopo la partenza della comunità salesiana da Gualdo Tadino, l'oratorio è stato riaperto grazie a un'associazione di 80 laici che s'impegnarono in prima persona - con la collaborazione della diocesi - per ricreare un ambiente educativo all'interno di una struttura che ha letteralmente fatto la storia della città. Fu una scommessa, con molti dubbi e incognite, oggi - si può dire - vinta. Ma non ci si può accontentare: ora si deve guardare avanti. E l'associazione "Educare alla vita buona" lo farà proprio per la festa di Don Bosco.

tanti gualdesi che vorrebbero darsi da fare di unirsi a quest'associazione nell'intento comune della promozione sociale dei giovani. E al termine della presentazione del progetto, non poteva mancare un momento conviviale con il pranzo presso il ristorante "Lucignolo" (nato due anni fa nella struttura dell'opera salesiana), aperto ai vecchi soci di "Educare alla vita buona" e, si spera, ai nuovi e alle loro famiglie.

Pierluigi Gioia

BASTIA UMBRA. Anche il teatro tra le iniziative Caritas

Assistete un nostro fratello che si trova a vivere in condizioni precarie e disagiate è il compito che portano avanti gli operatori della Caritas che si adoperano, giorno dopo giorno, organizzando attività, per fronteggiare le numerosissime richieste d'aiuto che giungono al loro Centro di ascolto.

Hanno ottenuto un buon successo le iniziative natalizie: la comunità bastiola ha risposto molto bene, recandosi al mercatino delle stregne e acquistando oggetti nelle tre domeniche di dicembre. Anche il Pacco dono ha conseguito ottimi consensi, dati i numerosi pacchi raccolti nelle due parrocchie di Bastia, S. Michele

Arcangelo e San Marco Evangelista. La somma ricavata di entrambe le attività, insieme al Salvadanaio, vanno a supportare le povertà locali. La rappresentazione teatrale messa in scena dai catechisti della cresima al teatro Excelsior di Passaggio di Bettona verrà riproposta a grande richiesta anche a Bastia. Con il

ricavato gli stessi catechisti hanno organizzato nel giorno di Natale un pranzo per 50 persone bisognose; l'altra parte del denaro è andata sempre per beneficenza. Il lavoro della Caritas continua ininterrottamente; oltre alle consuete attività, gli operatori si sono già attivati per organizzare una cena di beneficenza e la pesca di solidarietà. Ma soprattutto, si ha sempre più bisogno di forze nuove.

O. S.

Caleidoscopio di spettacoli all'Esperia di Bastia

"Caleidoscopio": così si intitola la nuova stagione di teatro, musica, danza e cinema dell'Esperia di Bastia, in scena dal 14 febbraio al 7 aprile. La struttura riapre dunque i battenti grazie alla fusione di due belle realtà del territorio, Zona Franca e compagnia Piccolo nuovo teatro, che si sono unite in un nuovo soggetto: l'associazione "TeAtri", che ha vinto il bando per la gestione e cura la direzione artistica della stagione 2014, presentata in conferenza stampa il 17 gennaio. Si tratta di un'offerta culturale poliedrica e di qualità, illustrata da Paolo Cardinali e Giorgia Ceccarelli dell'associazione TeAtri alla presenza dell'assessore provinciale alle Politiche culturali Donatella Porzi e dell'assessore alla Cultura di Bastia Fabrizia Renzini. Il ricco cartellone si articola in



Il cartellone della nuova stagione dell'Esperia

macrosezioni. Ecco gli appuntamenti. Per il contenitore "I Matinée": 20 febbraio, ore 10 - *Luccello di fuoco* (Art N/Veau); 12 marzo, ore 10 - *Gli animali salvano il mondo* (Tieffeu). Per il contenitore "Le meraviglie delle 5": 16 febbraio, ore 17 - *Pimpa e Cappuccetto Rosso* (Teatro dell'Archivolto); 30 marzo, ore 17 - *Il giardino* (Quelli di Grock); 2 marzo, ore 17 - *Pinocchio, storia di un*

burattino (compagnia della Rancia). Per il contenitore "Frutti di stagione": 15 marzo, ore 21.15 - *Storie di futbol* (da un'idea di Ramberto Ciammarughi e Pino Menzolini); 27 febbraio, ore 21.15 - *Le cattive strade* (di e con Andrea Scanzani e Giulio Casale); 9 marzo, ore 21.15 - *Parole d'amore* (di Cesare Bocci e Daniela Scarlatti); 4 aprile, ore 21.15 - *Comedy Show* (compagnia Donati-Olesen); 7 aprile, ore 21.15 - *Ci manca Totò* (con Stefano Benni e Fausto Mesolella). Per il contenitore "Young plugged": 14 febbraio, ore 21.15 - *Jimi Hendrix experience* (Quintorigo); 7 marzo, ore 21.15 - *Contro le onde in tour* (Erica Mou); 28 marzo, ore 21.15 - *Musica nuda* (con Petra Magoni e Ferruccio Spinetti); 18 marzo, ore 21.15 - *Serata con Enzo* (con Paolo Jannacci)

R. B.

BREVI

LIBRI

Incontro con l'autore

Mercoledì 29 gennaio, alle ore 20.30 presso la Domus Pacis a S. Maria degli Angeli sarà presentato il libro *Affondo* di Jean-Baptiste Sourou (edizioni San Paolo) sul tema dell'immigrazione via Mediterraneo. Presiederà mons. Maurizio Saba, vicario generale della diocesi. Interverranno Francesco Mignani (assessore all'Istruzione del Comune di Assisi) e Stephen Ogongo (direttore di *Africa News* e docente di Comunicazione). Seguirà il dibattito con l'autore. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Assisi. Tutti sono invitati a partecipare. Il libro ha vinto i seguenti premi: International Media and Journalism Award 2013, vincitore sezione Solidarietà con i rifugiati Africa-Italy Excellence Awards 2013, vincitore sezione Migliore autore.

ISTITUTO SERAFICO

Adorazione perpetua

Presso la cappella dell'Istituto Serafico di Assisi è iniziata l'adorazione perpetua. Ognuno è invitato a trascorrere un po' di tempo con Gesù eucarestia, come ha detto Papa Francesco in visita alla città serafica lo scorso 4 ottobre. Chi è interessato deve compilare gli appositi moduli e riconsegnarli presso gli uffici parrocchiali. È possibile lasciare la propria adesione presso l'Istituto Serafico o direttamente a fra' Alfredo Avallone (*avallone.alfredo@libero.it*), cappellano del Serafico.

BASTIA/1

Recupero ex mattatoio

È stato presentato il nuovo piano urbanistico per il recupero dell'area ex mattatoio che ricade in piazza del Mercato a Bastia. Il piano originale, adottato tre anni fa, doveva partire per primo tra le aree di recupero del centro storico. La mancata sostenibilità economica del parcheggio sotterraneo alla piazza, con oltre 200 posti auto, invece, ha imposto un nuovo progetto. I parcheggi pubblici ora sono in superficie, parte sulla stessa piazza e altri dietro l'ex mattatoio. "Il piano è più flessibile rispetto al precedente - ha sottolineato l'assessore all'Urbanistica Francesco Fratellini. - Non si prevede la costruzione all'angolo tra via IV Novembre e via Veneto dell'edificio della nuova sede della Biblioteca comunale, ma rimarrà con diverse volumetrie e altezze un fabbricato lungo via IV Novembre. Il piano urbanistico andrà in Consiglio comunale entro febbraio".

BASTIA/2

Incontri neocatecumenali

Dal 20 gennaio sono iniziati a Bastia gli incontri per giovani e adulti promossi dalla comunità neocatecumenale in collaborazione con la parrocchia. Gli appuntamenti - ai quali tutti sono invitati a partecipare - hanno luogo ogni lunedì e giovedì alle ore 20.30 presso la sala convegni della parrocchia di S. Michele Arcangelo. "Vieni e vedi!" (Gv 1,45-51)

FOSSATO DI VICO

Acli contro lo spreco

Su iniziativa della Presidenza del circolo Acli *Ora et labora*, a Fossato di Vico è partita un'iniziativa sperimentale anti-spreco. Un'idea curiosa, virtuosa e non sprecona firmata Acli: i prodotti rimasti invenduti o vicini alla scadenza e destinati a riempire i cassonetti vengono prelevati da un supermercato della zona per mano di volontari e ridistribuiti nella stessa giornata alle famiglie in difficoltà. Nei prossimi mesi l'intenzione è di allargare l'iniziativa coinvolgendo altri supermercati del territorio in modo da poter soddisfare una fascia sempre più ampia di famiglie. Purtroppo, la paura di non riuscire non soltanto ad arrivare a fine mese, ma anche a fare la spesa quotidiana sono tra le preoccupazioni maggiori di molti in questo periodo di profonda crisi economica. Sono tante le iniziative portate avanti sia in Italia sia nel resto d'Europa per cercare di venire incontro ai disoccupati, alle famiglie monoreddito, agli anziani il cui numero continua ad aumentare. (M. G.)

BREVİ

❖ SCUOLE

Concorso artistico sul Poverello

L'ufficio diocesano per la Pastorale del tempo libero, pellegrinaggi, sport e turismo ha indetto il concorso artistico "Pellegrini sui passi di Francesco", rivolto agli studenti dell'Umbria. I partecipanti dovranno rappresentare nei disegni (a colori) i luoghi della vita, della storia, del culto di san Francesco. La partecipazione è gratuita. Il concorso scade il 1° marzo. Il vincitore riceverà in premio un tablet. Info: 331 2522277, mail tempolibero@diocesigubbio.it. (B. P.)

❖ GUBBIO/1

Riapre dopo due anni l'oratorio Don Bosco

Dopo quasi due anni di chiusura per manutenzione, sta per riaprire l'oratorio Don Bosco di Gubbio in via Massarelli. L'inaugurazione si terrà sabato 2 febbraio in occasione dei festeggiamenti in onore di san Giovanni Bosco. Una grande festa aperta a tutta la popolazione, ai bambini e alle famiglie, un pomeriggio di riflessione e gioco per grandi e piccini insieme al vescovo Ceccobelli. (B. P.)

❖ GUBBIO/2

Per la comunicazione con gli adolescenti

Ha preso il via il 23 gennaio a Gubbio un laboratorio sulla comunicazione con gli adolescenti, condotto da Flavia Germano, psicologa e psicoterapeuta. È parte integrante di un progetto condiviso da Caritas diocesana, Ufficio pastorale familiare, cooperativa "Il Sicomoro" e consultorio "Confida" (consulenza - fiducia - ascolto). Gratuito e aperto a tutti, ha luogo nella sala convegni dell'hotel "Beniamino Ubaldi" nei giorni 30 gennaio e 13 febbraio, dalle 20.45 alle 22.45. Informazioni: info@puntoascoltogubbio.it o 335 7894562.

❖ LUTTO/1

Lanfranco Bertolini, innamorato di Gubbio

Cordoglio a Gubbio, e non solo, per la scomparsa di Lanfranco Bertolini, docente di Lettere, personalità di spicco della politica e della cultura eugubina. Scomparsa avvenuta a Senigallia dove si era trasferito da anni, pur mantenendo sempre strettissimi rapporti con la città natale. Combattivo e preparato consigliere comunale Dc (1964-70), cofondatore e anima del comitato "I vicoli e la città" attraverso il quale ha proseguito nelle sue proposte - condivise anche dallo scrittore Guido Ceronetti - per la difesa e valorizzazione del centro storico. Autore di diverse pubblicazioni tra cui *Il fascino di Gubbio*, *Gubbio museo a cielo aperto*, *Il dialetto e la cultura contadina*.

❖ LUTTO/2

Marisa Pazzi Battistoni, anima del volontariato

È con profondo dolore che Umbertide saluta Marisa Pazzi Battistoni, che ci ha lasciato in questi giorni. Fervente cristiana, sempre in prima fila, finché la salute l'ha assistita, nell'aiutare gli altri e i più deboli. Marisa aveva fatto parte delle Dame di San Vincenzo, del gruppo neocatecumenale e del Terz'ordine francescano in maniera attiva e sincera. Era una lettrice attenta e meticolosa de *La Voce* (che solo negli ultimi tempi aveva dovuto lasciare per problemi di salute) e una profonda sostenitrice della causa mariana, di quella "Mamma celeste" da lei invocata in ogni necessità. Vincoli di profonda solidarietà la legavano a tutto il mondo del volontariato fratreggiano.

DIOCESI. Cambio di parroco nelle chiese di Cristo Risorto a Umbertide, Scheggia-Paselupo, Padule

Novità nella guida pastorale di tre parrocchie della diocesi eugubina: Cristo Risorto di Umbertide, Scheggia e Pascelupo, Padule. Dal prossimo mese di settembre mons. Luigi Lupini lascerà Cristo Risorto per Scheggia e Pascelupo; don Luca Lepri, Padule per Cristo Risorto; don Gaetano Bonomi Boseggia, Scheggia per Padule. Tali cambiamenti li ha annunciati il vescovo mons. Mario Ceccobelli incontrando i rispettivi Consigli parrocchiali pastorali.

"Gli avvicendamenti - ha spiegato il presule - avvengono in armonia con lo spirito della legge della Chiesa, che li prevede sia per i parroci che per quanti rendono un servizio diocesano. Il vescovo deve provvedere alla cura pastorale di tutte le parrocchie della diocesi, tenendo conto dei presbiteri di cui dispone, cercando di valorizzare i loro carismi e le attitudini di ciascuno, calibrandole alle esigenze delle rispettive comunità". Entrando nello specifico, ha aggiunto: "Don Luca, sacerdote quarantenne, laureato proprio nel luglio scorso in Teologia dogmatica, stupirà gli umbertidesi per le sue qualità". Il sacerdote ha la stessa età di quando arrivò a Umbertide don Luigi (22 gennaio 1984). A Padule andrà invece don Gaetano Bonomi Boseggia, proveniente da Scheggia. Si sanno già le date di alcuni avvicendamenti: il saluto di don Luigi a Cristo Risorto è previsto per domenica 21 settembre alle 10 e l'ingresso del nuovo parroco a Cristo Risorto sarà sabato 27 settembre alle ore 18. Don Luigi arriverà a Scheggia il 28 settembre.

GUBBIO. Qualche proposta per fermare l'"emorragia" del centro storico

Frenare l'emorragia di uffici e servizi dal centro storico eugubino, scongiurare la sua costante spogliazione a favore delle zone di espansione, mettendo a disposizione degli operatori gli edifici pubblici vuoti o semivuoti. È l'appello-denuncia di concittadini, artigiani e operatori commerciali che vivono a contatto quotidiano con una realtà che avverte i rischi e le paure provocate dal costante

impoverimento della vitalità e appetibilità del vecchio edificato. Da qualche tempo a questa parte - è la riflessione comune - se ne sono andati o se ne stanno andando, ad esempio, diversi studi medici e una storica farmacia (quella di corso Garibaldi, nei cui locali è stata inaugurata una parafarmacia, iniziativa che sa di sfida e di coraggio) e un'altra ha programmato di farlo; l'esodo non potrebbe finire



Il vecchio ospedale di Gubbio

qui. È necessario quindi mettere a disposizione alternative allettanti e credibili. A questo proposito sta



Mons. Luigi Lupini e mons. Mario Ceccobelli durante una celebrazione

A settembre, mons. Luigi Lupini da Cristo Risorto a Scheggia e Pascelupo; don Luca Lepri da Padule a Cristo Risorto; don Gaetano Bonomi Boseggia da Scheggia a Padule

"È stata questa una decisione presa dopo una lunga meditazione e preghiera" ha sottolineato mons. Ceccobelli, precisando che "il cambiamento, se è vero che ha aspetti positivi per la crescita della comunità, è anche motivo di sofferenza, sia per il parroco (anch'io l'ho sperimentato), sia per i fedeli che con

lui hanno allacciato legami profondi di amicizia e di condivisione della fede. So bene quanto sia amato don Luigi da tutti gli umbertidesi, e so anche bene quanto ha faticato per edificare questa comunità cristiana e il bel complesso parrocchiale che ha guidato per tanto tempo".

Don Luigi ritornerà a spendere energia e carismi nella parrocchia di Scheggia e Pascelupo, sua terra d'origine. "Don Luca Lepri - ha concluso Ceccobelli - sarà per Umbertide un dono, come un dono è stato don Luigi, un dono gratuito, di un fratello e padre che condividerà con voi un pezzo di questa storia, che insieme costruirete".

Fabrizio Ciocchetti

prendendo corpo una certa pressione perché il Comune, guidato dal commissario Maria Luisa D'Alessandro, metta a disposizione per studi medici o simili, i locali a piano terra del vecchio ospedale di piazza 40 Martiri, nell'ala in cui era stata prevista la cosiddetta "cittadella della salute". Sono centrali, facilmente raggiungibili anche a piedi (nel centro storico gli anziani sono molti), in ogni modo sono disponibili parcheggi. È anche questo un modo efficace per rianimare un luogo che "boccheggia" dopo l'apertura di Branca.

Giampiero Bedini

UMBERTIDE. Incontro tra istituzioni e associazioni

Rilanciamo il commercio

Una tavola rotonda per riqualificare e rilanciare il commercio locale. L'iniziativa promossa dal Comune si è tenuta presso il Museo di Santa Croce, incentrata su "Imprese commerciali: misure concrete per la riqualificazione e lo sviluppo del settore".

È nata come momento di incontro tra istituzioni (Regione dell'Umbria e Comune di Umbertide), associazioni di categoria (Confcommercio, Confesercenti e Cna) e Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Perugia, per riflettere insieme sulle misure da mettere in atto per il rilancio di un settore cruciale per l'economia locale, ma che soffre gli effetti nefasti di una crisi senza precedenti.

All'inizio ci sono stati i saluti del sindaco Marco Locchi, a cui sono seguiti gli interventi di: Fabio Papparelli, assessore regionale al Commercio, all'urbanistica e ai centri storici, con "Le politiche re-

gionali di investimento, sviluppo e promozione per il rilancio del settore commerciale"; Maria Chiara Ferrazzano, assessore comunale al Commercio, con "Il ruolo dell'Amministrazione comunale per il rilancio del commercio"; Marcella Galvani, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Perugia con "Il contributo del dottore commercialista nell'utilizzo dei fondi europei"; Federico Fiorucci, coordinatore regionale Confcommercio con "Smart city, reti, innovazione e Qsv: il contributo di Confcommercio"; Amedeo Fiorucci, responsabile fiscale Confesercenti Umbria, con "Nuove proposte per la tassazione delle neo imprese"; Enrico Ceccarelli, presidente Cna Umbertide con "Accesso al credito: difficoltà e proposte per le piccole e medie aziende". L'evento era accreditato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Perugia.

F. C.

Gubbio - Protezione civile

L'unica risorsa contro i terremoti

Terremoti non sono prevedibili: l'unico tutela consiste in strutture edilizie realizzate in maniera da assorbirne gli effetti. Questo quanto emerso nel corso dell'incontro svoltosi a Mocaiana su "Terremoto, parliamone insieme"; argomento di attualità nell'eugubino per lo sciamano sismico attivo dal 27 agosto 2013, per fortuna senza particolari conseguenze, riflessi psicologici a parte, salvo alcune



L'incontro

chiese sulle quali non si era mai intervenuto. Coordinato da Giusy Postiglione della Protezione civile, ha registrato i contributi di Romano Camassi dell'Ingv, Sandro Costantini, dirigente regionale, Marco Nucciarelli di Trieste, Raffaele Santini del Comune di Gubbio. "Ci troviamo - ha dichiarato Camassi - in un territorio fortemente sismico dove negli ultimi seicento anni, un periodo relativamente modesto, non si sono mai verificati movimenti tellurici devastanti; al massimo tra i 5.5 e 5.6 di magnitudo". Più o meno quelli del 1984 e del 1997.

Norcia. Delegazione nursina in Olanda per l'inaugurazione di una mostra di artisti italiani. Un'occasione per definire e avviare futuri scambi culturali e commerciali



Uno scorcio della cittadina di Ridderkerk che è stata meta della visita del sindaco

Abattere le frontiere attraverso l'arte e progettare scambi culturali e promozionali. Si basa su questi presupposti il rapporto di Norcia con l'Olanda, iniziato lo scorso anno in occasione della 50ma edizione della Mostra Mercato del tartufo, con l'esposizione nella Città di San Benedetto, presso il museo della Castellina, di alcune opere firmate da cinque artisti olandesi. E su questi stessi presupposti il rapporto è destinato a proseguire e a rafforzarsi, come testimonia l'ultima visita istituzionale del Sindaco Gian Paolo Stefanelli a Ridderkerk, comune olandese a 20 km da Rotterdam e a 100 da Amsterdam, in occasione della Mostra "Incontro", evento che lo scorso 10 gennaio, per tramite del Maestro spoletino Sergio Bizzarri, ha visto protagonisti cinque artisti italiani: oltre allo stesso Bizzarri, Emanuela Duranti, Vera Garofalo, Gene Pompa e Alfredo Titta. "Siamo stati invitati a partecipare a questa iniziativa dallo stesso sindaco di Ridderkerk Anny Attema, e dall'associazione presieduta da Martin e Wilma Impelmans 'Fondazione arte senza frontiere' - riferisce il sindaco - non solo per

Norcia - Olanda: scambi culturali

condividere questo importante momento culturale ma anche per promuovere il nostro territorio e le sue eccellenze, incontrando operatori e giornalisti". La cerimonia di inaugurazione della mostra, presieduta dal console onorario d'Italia in Olanda Facchetti, ha visto la partecipazione, oltre che dei Sindaci Stefanelli e Attema, dell'intero consiglio comunale di Ridderkerk, della responsabile del circuito museale nursino Maria Angela Turchetti e del direttore dell'Ati 3 dell'Umbria Fausto Galilei. "Il

vernissage - prosegue Stefanelli - è stato un'occasione davvero preziosa per poter definire e avviare futuri scambi, sia culturali che commerciali. A tal proposito - specifica - abbiamo ipotizzato un progetto che nei prossimi anni vedrà organizzare a Norcia un 'Olanda day' e, similmente, un 'Italian day' in Olanda, con iniziative plurime. Considerando l'alta affluenza di visitatori olandesi nel nostro territorio - conclude - credo che il progetto trovi da subito un terreno di crescita e sviluppo molto fertile".

BREVI

❖ MONTELEONE DI SPOLETO Progetto "Pietre della memoria"

Anche la frazione di Ruscio del Comune di Monteleone di Spoleto ha deciso di aderire al progetto nazionale denominato "Le pietre della memoria", messo a punto dal comitato regionale umbro dell'Amng (Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e fondazione) fornendo materiale e fotografie della lapide e del monumento ai Caduti di Ruscio. Il progetto prevede il censimento di monumenti, lapidi, cippi, e targhe presenti nel territorio nazionale che ricordano la prima e la seconda guerra mondiale. Il fine dell'iniziativa è quello di proporre la conservazione della memoria storica del territorio e parte appunto delle pietre che ricordano eventi, luoghi, date, nomi di tutto ciò che è successo nelle regioni italiane o riguarda i cittadini tra le due guerre. Tutto il materiale raccolto, verrà poi ordinato e catalogato in un apposito sito che poi sarà mezzo di consultazione per storici e studenti. Il progetto pilota nasce in Umbria per essere operativo in tutta Italia in collaborazione con le altre associazioni, enti pubblici ed uffici scolastici. L'Amng ha così stabilito una scheda "tipo" dove poter inserire i vari reperti censiti. Nella scheda è specificata la tipologia di reperto, il luogo di collocazione, il testo delle iscrizioni, la foto del reperto, il tipo di materiale utilizzato, lo stato di conservazione, l'ente preposto alla conservazione. Il sito internet è interattivo e soggetto, quindi, a continui aggiornamenti, con la possibilità di inserire nuove foto o aggiornamenti www.pietredellamemoria.it. (Sa. Sa.)

❖ MONTEFALCO Gruppo sbandieratori, musicisti e arcieri

Il Gruppo storico Città di Montefalco - Sbandieratori, musicisti e arcieri (giunto al 18° anno) ha concluso importanti accordi regionali e nazionali. "L'associazione Montefalchese che conta ormai quasi 100 soci si è affiliata allo Csen (centro sportivo educativo nazionale), al Coni (come attività sportiva tradizionale), alla Lis (lega italiana sbandieratori) e alla Lam (lega arcieri medievali), e ricevendo le abilitazioni da parte della Regione Umbria per esercitare come Aps (associazione di promozione sociale), è abilitata alla ricezione del 5x1000 ed è anche iscritta al Cesvol (centro servizi volontariato). L'Associazione è una scuola dove insegnanti qualificati e certificati a livello nazionale, insegnano le attività ai ragazzi e ragazze dagli 8 anni in su.

Mi piace Grifo Latte



NUOVA CONFEZIONE!

Memmo

Abbigliamento

Uomo Donna

Saldi

dal
al

30%
50%

Qualità e Risparmio

AJAY
by LIU·JO

MARELLA

MARINA RINALDI

Ingram

ariye by

HUGO BOSS

GUESS

elena miro

PAUL & SHARK
yachting

DALMINE

MABRO

● persona

ExE

WEEKEND
MaxMara

TRUSSARDI
JEANS

càrrel

SONRISA

PENNYBLACK

Corneliani

TREND Corneliani

...e tanti altri marchi